COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MERCOLEDI 6 giugno 1934 XII - N. 133 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Dobbiamo rafforzare la nostra Marina!

Il Giappone costruisce navi da guerra per conto degli Stati balcanici

ROMA, 5 (per telefono)

Informano da Osaka che al Presidente della Camera del Commercio locale sono state richieste informazioni da una grande azienda di Atene sulle condizioni alle quali essa potrebbe acquistare incrociatori leggeri, sommergibili, aeroplani e cannoni.

Si ha ragione di credere che queste armi siano destinate ad essere esportate nei diversi Paesi balcanici.

Questa notizia si ricollega con l'altra, segnalata a suo tempo, di una ordinazione da parte del Governo turco al Giappone di 10 incrociatori leggeri, ordinazione che deve essere stata fatta anche col pieno consenso del Governo greco, giacchè il protocollo navale greco - turco del 30 ottobre 1930 prevede che i Governi dei due Paesi si scambino informazioni e agiscano concordi per quanto riguarda le costruzioni navali.

Si constata dunque un programma di costruzioni navali turche (dieci incrociatori leggeri già ordinati e un gran numero di sommergibili in progetto) e uno della Grecia (un incrociatore leggero già ordinato e sedici cacciatorpediniere in progetto) che sono significativi.

Durante la conferenza navale di Londra la delegazione italiana incontrò le più grandi difficoltà a far comprendere che l'Italia, essendo, per ripetere la definizione del redattore navale del «Daily Telegraph», la più mediterranea fra le Potenze mediterranee, deve preoccuparsi della libertà delle sue comunicazioni marittime non solo in rapporto al Mediterraneo occidentale, ma anche in rapporto a quello medio - orientale.

Le costruzioni navali in corso o progettate dalla Turchia e dalla Grecia serviranno, si ha ragione di sperare, a far comprendere alla conferenza navale del 1935 l'esattezza e la discrezione della tesi italiana.

La libertà delle comunicazioni marittime è per il nostro Paese un problema di vita o di morte, e quando il Governo italiano, in eventuali accordi diretti a limitare il diritto sovrano degli Stati agli armamenti, chiedesse la parità o l'equipollenza agli armamenti navali della Potenza dell'Europa continentale più fortemente armata, esso chiederebbe l'indispensabile per garantire la sicurezza nazionale.

E siccome la esperienza delle passate conferenze navali ha dimostrato il paradosso che le riduzioni o le limitazioni degli armamenti avvengono in base al tonnellaggio che le diverse Potenze possiedono, e si penalizzano quelle Potenze che, invece di armarsi, spendono miliardi per far progredire l'agricoltura e l'industria, balza evidente la saggezza della decisione del Duce, annunciata nel suo discorso del ventisei maggio, che la nostra Marina da guerra costruisca 60 mila tonnellate di corazzate, alle quali abbiamo pienamente diritto ai termini del trattato di Washington.

Informano inoltre che le armi che la ditta ateniese ha intenzione di acquistare in Giappone devono essere destinate ad essere esportate nei diversi Paesi balcanici. Ciò potrebbe essere un ben curioso risultato del recente patto balcanico.

Ma il fatto più preoccupante è quello del progressivo estendersi dell'attività giapponese in territori che, per un complesso di ragioni geografiche, storiche ed economiche, dovrebbero essere assolutamente fuori dell'orbita dell'attività giapponese.

Il problema è di una evidente gravità, e più il tempo passa e più sarà difficile risolverlo.

Gli armamenti francesi

PARIGI, 5.

Il sig. Pietri, Ministro della Marina, ha fatto nel pomeriggio alla Commissione delle finanze della Camera l'esposizione sui crediti domandati dal suo Ministero sul progetto relativo al programma di lavori concernenti la difesa nazionale. Sugli 825 milioni assegnati alla Marina, ve ne sono 595 destinati alla costruzione di serbatoi per combustibile liquido per lubrificanti. In quanto agli 80 milioni previsti per la difesa delle coste, essi si riferiscono sopratutto all'impianto di batterie mobili e fisse sull'Africa del Nord, sul litoriale della Provenza, e al passo di Calais. Infine i crediti della Marina comportano 150 milioni per il materiale speciale dell'aviazione imbarcata, e per l'installazione dell'areonautica marittima di cooperazione. Un deputato domanda al Ministro le sue intenzioni relativamente alla seconda rata del programma navale. Il Ministro ricorda che si tratta di un progetto presentato da lui nel mese di febbraio, e che ha ricevuto già l'approvazione della Commissione della Marina. Esso comporta la costruzione di un incrociatore del tipo «Dunkerque», di 26.500 tonnellate, di un sottomarino e di una torpediniera: il tutto non raggiunge le 40 mila tonnellate.

La Grecia si arma

ATENE, 5.

Vari giornali pubblicano che il Ministero della Marina avrebbe predisposto un progetto di legge prevedente la formazione di due flottiglie di otto «caccia» ognuna, e la costruzione di un incrociatore leggero, stanziando 365 milioni di dracme annue nel bilancio della Marina.

Il 120° annuale dell'Arma dei Carabinieri

celebrato nell'Urbe presente il Capo del Governo

ROMA, 5

Stamane alla presenza del Capo del Governo, nella caserma Pastrengo, sede degli squadroni territoriali Carabinieri Reali, ai Parioli, è stato solennemente celebrato il 120.o annuale della fondazione dell'Arma. La caserma era decorata di gale, di bandiere e di piante ornamentali. Lungo il viale centrale di essa, erano schierati reparti di Carabinieri e di Allievi Carabinieri a piedi, e di squadroni a cavallo, con alla testa i Corazzieri del Re, tutti agli ordini del colonnello De Leonardis, comandante la Legione di Roma.

Erano ad attendere il Duce allo ingresso della caserma il Presidente della Camera on. Ciano, il rappresentante del Senato sen. Nonin di Cossila, i Ministri delle Colonie e dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Segretario del P. N. F., con i Vice Segretari, i Capi di S. M. dell'Esercito e della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione, il Comandante la Zona aerea, il Comandante il raggruppamento CC. RR., il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Capo della Polizia, il Prefetto, il Vice Governatore, ufficiali generali e personalità.

Alle 8.30, salutato dagli squilli di attenti e dalle prime battute della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», è giunto il Capo del Governo che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia. Il Duce, ossequiato dalle autorità, ha subito passato in rassegna i reparti schierati che presentavano le armi e lo accoglievano con il saluto alla voce, quindi ha preso posto nella tribuna a Lui destinata ai lati della quale erano schierati ufficiali di tutte le Forze armate del Presidio, e i Carabinieri in congedo della Legione dell'Urbe. E' stata fatta avanzare allora la gloriosa bandiera dell'Arma, che, decorata dal Re con medaglia d'oro il 5 giugno 1920 per il prezioso contributo dato dai Carabinieri alla guerra ed alla Vittoria, è stata fregiata dal Capo del Governo con la croce di guerra per l'attività svolta dalla Divisione per la Cirenaica in quella colonia.

I Carabinieri in armi rendevano gli onori, ed i carabinieri in congedo acclamavano insistentemente.

Tra i rinnovati applausi, il Duce ha poi distribuito medaglie di argento e di bronzo al valore militare ed attestati di benemerenza a sottufficiali e militi distintisi per atti di valore e di abnegazione.

Successivamente i reparti e gli squadroni, con alla testa il Comandante la Legione romana CC. RR., hanno impeccabilmente sfilato dinanzi al Capo del Governo ed alle autorità: i primi al suono della musica della Legione allievi, i secondi mentre squillavano, alte e solenni, le trombe della fanfara a cavallo. Chiudevano la sfilata gli Zaptiè libici.

Terminato lo sfilamento, si è portato dinanzi alla tribuna un reparto di militi che indossavano le divise del 1814, e che, agli ordini dell'ufficiale nella stessa uniforme, hanno eseguito con magnifica precisione evoluzioni e movimenti di insieme, secondo gli antichi comandi, una carica alla baionetta, ed infine uno sfilamento con l'antico passo di parata.

Il Duce con le autorità si è quindi portato al maneggio scoperto, dove è stato accolto da una lunga appassionata dimostrazione da parte di una folla numerosissima che gremiva le finestre, le terrazze e le case circostanti la caserma. Nel maneggio hanno dapprima eseguito evoluzioni elegantissime i Carabinieri a cavallo nelle antiche divise del 1833 agli ordini di un ufficiale. Successivamente un reparto di Allievi Carabinieri a cavallo, in uniforme da campagna, ha eseguito esercitazioni di insieme, salti collettivi agli ostacoli, improvvise discese da cavallo, appostamenti, tiri col moschetto a terra, e tiri con la pistola a cavallo. Hanno chiuso la manifestazione le acrobazie degli Zaptiè libici sui loro magnifici cavalli arabi, eseguendo volteggi a galoppo, galoppando in piedi e in verticale sulla sella, abbattendosi improvvisamente con i cavalli, ed eseguendo subito tiri di moschetto a riparo dei docilissimi animali e suscitando la viva ammirazione di tutti i convenuti.

Poco dopo le 9,30 il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, dopo una nuova vibrante dimostrazione, ha lasciato la caserma Pastrengo.

Un'altra burrascosa riunione a Ginevra

Vivacissima polemica franco-inglese - Henderson constata che la Francia boicotta la conferenza e minaccia le dimissioni - La Commissione generale rinviata a tempo indeterminato

GINEVRA, 5.

Oggi le discussioni in seno all'Ufficio di Presidenza della conferenza del disarmo sono continuate senza risultato in un'atmosfera nervosissima, assumendo a volte un tono concitato, cui finora questa conferenza non era abituata, e mettendo in evidenza le divergenze senza che per ora vi siano speranze di conciliare i punti di vista, ma anzi aumentando sempre le distanze che li separano.

Vista ieri l'impossibilità di formare un comitato di redazione per un progetto di risoluzione da proporre alla Commissione generale conciliante i tre progetti presentati dall'Unione dei Sovieti, dalla Turchia, e delle sei Potenze neutre, il Presidente Henderson ha provveduto a redigere egli stesso un progetto in cui, basandosi sui precedenti, si tiene conto della realtà considerando che la conferenza non può utilmente continuare senza aver risolto la importante questione politica.

Appena questo progetto è stato presentato, ha preso la parola il delegato norvegese Lange, a nome dei neutri, che, pur approvando molti punti del progetto ed affermando essere cosa saggia rinviare alle Potenze più interessate la questione dell'esame dei patti regionali, ritiene opportune alcune modifiche tendenti a far proseguire almeno una parte dei lavori. Il delegato polacco Beck vuole che non si accenni alle note della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Germania, poichè queste note non sono state comunicate alla conferenza e impegnano solo i quattro Governi. Altre osservazioni e modificazioni formula pure il delegato spagnolo De Madariaga.

In un breve intervallo della seduta, il progetto di risoluzione del Presidente Henderson è riveduto o modificato, e quindi viene presentato all'Ufficio di Presidenza nella nuova forma. Il delegato inglese Eden afferma di preferire il progetto nella forma integrale con cui l'ha presentati prima il Presidente. Il delegato italiano, marchese di Soragna, dichiara di non potersi associare ad un progetto che, con le modificazioni, comporta alcuni punti affermanti la possibilità di continuare i lavori della conferenza indipendentemente da certe pregiudiziali di ordine politico.

Prende poi la parola il delegato francese Barthou, che pronunzia un lungo discorso attaccando a fondo il progetto del Presidente Henderson. Sopratutto Barthou afferma che in questo progetto la questione della sicurezza si trova messa quasi in disparte. Egli dichiara invece che, senza prestarsi a compiacimenti sotto pretesto di conciliazione, bisogna mettere la sicurezza in primo piano. Quanto alla Germania, sarebbe una umiliazione per la Società delle Nazioni domandarle a quali condizioni ritornerebbe. La Germania, egli soggiunge, deve ritornare qui per ricercare una conciliazione. Barthou afferma che nel testo di qualche paragrafo del progetto si cela un equivoco. Un testo compiacente porterebbe delle disillusioni. A questo proposito dice di non essere per l'unanimità, se è possibile. Spesso le unanimità, egli dice, sono state fatte di malintesi e di contraddizioni.

Al vivace discorso del Ministro degli Esteri francese replica immediatamente il Presidente Henderson, che dopo aver rilevato che le parole del delegato francese confermano la sua affermazione che la conferenza è in una situazione quasi disperata, dichiara di non poter accettare che si critichi la sua imparzialità, nel quale caso abbandonerà volentieri la missione che gli è stata affidata. Egli, in un tono qualche volta assai aspro, afferma che il rappresentante francese vorrebbe che l'idea della sicurezza predominasse, mettendo in disparte invece il disarmo. La sicurezza vera non potrà mai esistere finchè ci saranno armamenti. Data la situazione, Henderson si trova di fronte a questo dilemma: O la delegazione francese presenta un programma di lavori, o egli dovrà riunire la Commissione generale per dire che non si è riusciti a trovare una procedura e che quindi la conferenza è chiusa.

Riprende subito dopo la parola il Ministro francese Barthou, il quale afferma che, pure avendo la più profonda considerazione per la persona del Presidente, non può accettare un progetto che ritiene non sia soddisfacente. Vuale Capo di una delegazione, egli poi crede di aver diritto di formulare delle critiche ai progetti che vengono presentati, ma di non avere il dovere di presentare per questo a sua volta un progetto di risoluzione. Egli invita infine il Presidente a non abbandonare il suo posto.

Il Presidente Henderson, a questo punto, dopo quattro ore di discussione, constatando, come egli disse, che il delegato francese non ha accettato di entrare nel comitato di redazione, non ha accettato il progetto del Presidente, non ha accettato di suggerire egli stesso il programma di lavoro, prende la decisione di rinviare la convocazione della commissione generale a una data indeterminata. La convocazione della Commissione generale sarà stabilita quando la situazione sia divenuta più chiara, e il Presidente stabilisce invece per domani una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La vertenza ungherese-jugoslava sugli incidenti di frontiera

GINEVRA, 5.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane per esaminare la questione degli incidenti sulla frontiera ungherese-jugoslava, secondo la domanda rivolta dal Governo ungherese. Il rappresentante dell'Ungheria, Eckhardt, dichiara di fare astrazione da ogni considerazione politica, poichè la Ungheria si è rivolta alla S. d. N. non per accusare, ma per cercare rimedi. Quindi fa una lunga esposizione degl'incidenti e dichiara che l'Ungheria è pronta ad entrare in trattative dirette per eliminare la causa dei conflitti di frontiera.

Il rappresentante della Jugoslavia, Fotich, rispondo contestando gli abusi attribuiti alla Jugoslavia, ed afferma che pure la Jugoslavia è pronta ad entrare in trattative dirette per migliorare la situazione.

Il Presidente della S. d. N., constatando che le due parti sono disposte ad entrare in negoziati diretti, ritiene opportuno non iniziare una discussione sul merito della questione, sperando che questi negoziati portino ad un accordo.

Continua la diminuzione delle importazioni di grano

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazone del grano. Nel mese di maggio 1934-XII l'importazione del grano è stata di quintali 26.425, mentre nel mese di maggio 1933 XI sono stati importati quintali 116.230.

Nel periodo dal 1. luglio 1933 XI al 31 maggio 1934 XII le importazioni del grano sono state complessivamente quintali 333.560 mentre nel corrispondente periodo primo luglio 1932 X - 31 maggio 1933 XI erano quintali 2 milioni 959.819.

Pertanto la importazione complessiva è diminuita di quintali 2.626.259.

Nel mese di maggio 1934 XII, l'importazione del granoturco è stata di quintali 67.074, mentre nel mese di maggio 1933 XI erano stati importati quintali 23.030. Nel periodo dal 1. luglio 1933 XI al 31 maggio 1934 XII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali un milione 128,515 mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1934 X - 31 maggio 1933 XI erano ammontate a quintale 2.219.676. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di q.li 1.091.161.

I cugini del Mikado giunti a Roma

ROMA, 5.

Stasera alle 20 sono giunti il Principe e la Principessa Kaya, cugini dell'Imperatore del Giappone. Erano a riceverli alla stazione di Termini il conte di Cellere, Maestro di cerimonie di S. M. il Re, l'Ambasciatore del Giappone con funzionari dell'Ambasciata, il Conte Senni, Capo del cerimoniale.

Un attentato a Zagabria

ZAGABRIA, 5

Oggi alla stazione di Zagabria, nella vettura diretta Parigi - Monaco - Zagabria, è esplosa una macchina infernale. Una parte della vettura è rimasta danneggiata. Non si deplorano vittime.

Atti terroristici all'Avana

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas riceve dall'Avana che alcuni terroristi, armati di mitragliatrici, hanno fatto fuoco dalla loro automobile su quella del Console Generale di Spagna che stazionava dinanzi a un grande magazzino. Uno dei proiettili ha colpito l'autista che era solo nella vettura.

Gli stessi terroristi hanno sparato su un agente di polizia dinanzi al palazzo presidenziale. La sentinella ha immediatamente risposto. La polizia è intervenuta riuscendo a raggiungere la vettura degli aggressori ed ha arrestato l'autista ma i terroristi erano già fuggiti. Secondo le dichiarazioni dell'autista un terrorista è stato ferito. Numerose fucilate hanno echeggiato in città.

Il R.A.C.I. al Duce dopo la Coppa d'oro del Littorio

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma, dal Commissario Governativo del R.A.C.I. il seguente telegramma:

«Il primo giro automobilistico d'Italia per la Coppa d'Oro del Littorio, la più lunga e anche la più dura corsa automobilistica del mondo, si è concluso. Sono partite da via dei Trionfi 198 macchine. Da Reggio Calabria 163, da Milano 139. Sono giunte a Roma, dopo aver percorso i seimila chilometri, 124 macchine. I concorrenti italiani e stranieri, entusiasti e riconoscenti, pregano V. E. di accogliere il loro fervido devoto ringraziamento per aver consentito tale manifestazione, resa possibile soltanto dalla perfetta efficenza delle nostre incantevoli strade e dalla consapevole disciplina fascista delle popolazioni. L'automobilismo italiano, orgoglioso di aver obbedito, continua per il cammino che Voi, Duce, gli avete tracciato.

PIETRO PARISIO».

Per non dormire

Gli zingari a congresso

Dopo gli zingari della Cecoslovacchia, si organizzano quelli della Romania. In uno dei capoluoghi della Transilvania, Medias, gli zingari romeni han tenuto la loro adunanza plenaria, hanno eletto i loro capi e rappresentanti, hanno formulato i voti da esprimere al Governo centrale. La vita zingaresca sta per rinunziare completamente ai suoi attributi semianarchici.

Il bisogno dell'ordine e della gerarchia è così naturale nell'uomo che non si capisce per quale aberrazione o per quale pilla alcuni essere sperduti si proclamino ancora anarchici e altri, non meno sperduti, respingano, sotto varii pretesti variamente colorati, gli ordinamenti delle società più civili. Dall'uomo della caverna, ch'è l'espressione primigenia e rudimentale della vita vivente, all'uomo fascista, che ne è la più alta e la più compiuta, il mondo fu in continua ascesa ed evoluzione. La bancarotta dei sistemi sociali e politici che culminarono nel liberalismo e nel socialismo, si deve al progredire della intelligenza umana. La lotta che ancora oggi il fascismo sostiene per diventare, secondo il proprio destino, dottrina e pratica universali, si deve al superstite oscurantismo ed alle notturne pene egoistiche dei vecchi partiti boccheggianti.

Ma anche l'organizzazione degli zingari è un segno dei tempi, sia pure un segno istoriato da pittoresche ironie; e fa curioso riscontro all'ultima tempesta parlamentare che in Francia l'altro giorno ha visto la più fiera levata di armi contro gli estremi baluardi del parlamentarismo. Se la evoluzione dovesse per forza seguire le tappe del passato, gli zingari romeni si costituirebbero quanto prima in parlamento e dal parlamento esulerebbero dopo averlo sperimentato. Senonchè perfino la stirpe zingaresca minaccia di saltare a piè pari il cerchio degli errori compiuti dalla socialdemocrazia; e sarebbe veramente indecoroso per i superstiti epigoni del parlamentarismo europeo che il loro ravvedimento definitivo si facesse precedere, sia pure di qualche giorno o di qualche ora, da quello dei lautari, zlatari e tzigani.

(dal «Popolo di Roma»)

Il Duce riceve i Segretari dei Fasci all'Estero

ed i Volontari italiani, belgi e polacchi

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Segretari dei Fasci all'estero che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Era presente il Segretario del Partito S. E. Starace. Il comm. Parini ha presentato i vari Segretari ed ha riaffermato al Duce i sentimenti di devozione assoluta delle Camicie nere italiane che vivono in ogni parte del mondo e che sono stretti attorno ai Fasci all'estero.

Il Capo del Governo ha voluto conoscere uno per uno i Segretari ed ha poi pronunciato un breve discorso, dando precise direttive per il lavoro delicato dei Fasci all'estero e per la sempre maggiore compattezza spirituale delle grandi masse di lavoratori italiani oltre confine.

Le rappresentanze volontaristiche

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Associazione Volontari di guerra. Erano presenti col presidente on. Coselschi, il segretario generale console Pescosolido, i rappresentanti delle diverse provincie d'Italia e il presidente dei Volontari del Cairo.

L'on. Coselschi ha espresso al Duce il ringraziamento devoto di tutti i Volontari italiani per l'onore loro concesso conferendo alla Associazione per la prima volta fra quelle combattentistiche il «Capo del Littorio» e gli ha riaffermato che i Volontari sapranno essere degni, considerandosi pronti a ogni suo ordine, al posto di avanguardia.

Il Capo del Governo ha manifestato al presidente, al segretario generale e al Direttorio il suo vivo compiacimento per l'esito del grande raduno del Volontarismo ed ha avuto parole di simpatia per la Associazione Volontari.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure la delegazione dei Volontari belgi, venuti in Italia per partecipare con la bandiera alla grande adunata del 2 giugno. Il capo della delegazione Jean Nyssen, a nome dei suoi camerati Benasse, Bongaesr, Fontaine e Venis, ha espresso al Capo del Governo la commossa ammirazione che i Volontari belgi sentono per l'Italia e per il suo Duce, al quale si volge il pensiero più vibrante delle nuove generazioni europee.

Il Capo del Governo ha risposto al saluto manifestando alla Nazione belga la sua viva cordialità.

Anche la delegazione dei Volontari di Polonia, venuta per partecipare colla bandiera al raduno dei Volontari italiani, è stata ricevuta dal Capo del Governo. La delegazione era così composta: on. Stazzak, on. Brzeek, Osinsky, on. Gosiewsky, dott. Dziadosz, Grabinsky, prof. Jastrzembowsky. Il capo della delegazione on. Starzak, deputato al Parlamento, ha espresso al Capo del Governo, l'ammirazione dei polacchi per il crescente progresso dell'Italia, del quale la delegazione ha avuto ancora una volta la prova che è dovuto sopratutto al Grande Capo che guida il popolo italiano e che suscita l'entusiastico plauso del mondo intero.

Il Duce ha risposto esprimendo tutta la simpatia per la Polonia, bene augurando pel suo continuo crescente progresso ed ha ricordato la sua fecondità, il suo lavoro e le sue tradizioni culturali che sempre furono strettamente collegate alla attività italiana.

La pubblicazione del decreto per le prime otto Corporazioni

ROMA, 5 (per telefono)

La Gazzetta Ufficiale pubblica stassera il decreto del Capo del Governo in data 29 maggio corrente, relativo alla costituzione delle prime otto Corporazioni, che sono: quella dei cereali, quella orto - floro - frutticola, quella viti - vinicola, quella olearia, quella della bietola e dello zucchero, quella della zootecnia e della pesca, quella del legno e dei prodotti tessili.

Queste otto Corporazioni sono quelle comprese nel primo gruppo del ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale. Gli schemi dei relativi decreti sono in tutto identici a quelli già pubblicati nei giorni scorsi per la Corporazione dei prodotti tessili, variano soltanto nella composizione dei singoli Consigli, Presidente dei quali è sempre il Ministro delle Corporazioni, in relazione alla diversità della materia e alla diversa importanza del ramo produttivo.

Il contratto di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni ha accettato il deposito del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende commerciali, del quale sarà curata la pubblicazione nel prossimo bollettino ufficiale. Questo contratto, che si basa sul principio fascista dell'equo compenso alle maggiori responsabilità, assicura alla categoria dei dirigenti di aziende commerciali, finora sprovvisti di ogni sistemazione contrattuale, notevoli e concreti vantaggi.

I ringraziamenti di Barthou al Duce

per la mediazione italiana a Ginevra

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto dal Ministro degli Esteri francese il seguente telegramma da Ginevra:

«DESIDERO SEGNALARE A V. E. IL CONCORSO PARTICOLARMENTE ATTIVO SPIEGATO DAL BARONE ALOISI NELLA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE DELLA SARRE. GRAZIE AGLI SFORZI COLLETTIVI DEL COMITATO DEI TRE, TALE QUESTIONE E' OGGI IMPOSTATA NELLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI PER LA PACE EUROPEA. PREGO V. E. DI VOLER GRADIRE L'ESPRESSIONE DEI MIEI SENTIMENTI PIU' CORDIALI. LOUIS BARTHOU».

I Principi d'Assia a Roma

ROMA, 5 (per telefono).

Stamane alle 10,35, proveniente da Monaco, è giunto all'aeroporto del Littorio un apparecchio tedesco con a bordo i Principi d'Assia e l'on. Milch, Sottosegretario all'Aeronautica germanico.

Il prezzo del pane in Russia

triplicato causa... la siccità

MOSCA, 5 (per telefono).

La siccità ha causato danni ingenti in molte regioni della Russia. A Mosca si ritiene che il raccolto del grano sarà quest'anno del 30 per cento inferiore a quello dell'anno scorso. Il Consiglio dei Commissari del Popolo, in vista di tutto ciò, ha deciso di aumentare il prezzo del grano e del pane. Il prezzo del pane tesserato è stato portato da 20 a 60 copeki.

Londra non pagherà la rata del suo debito di guerra all'America

perchè il pagamento sarebbe "una bomba nel campo europeo"

WASHINGTON, 5

La nota inglese sul debito di guerra dichiara che il Governo britannico si trova a dover scegliere tra il pagamento della somma di 262 milioni di dollari, o la sospensione di tutti i pagamenti in attesa della revisione o del regolamento finale che fu ritardato da avvenimenti che sfuggono al controllo dei due Governi.

Con grande dispiacere, il Governo britannico ritiene di non potere assumere la responsabilità di adottare una maniera di procedere che farebbe rivivere tutto il problema dei pagamenti dei debiti di guerra intergovernativi. La ripresa dei pagamenti in pieno renderebbe necessarie domande corrispondenti da parte della Gran Bretagna ai propri debitori di guerra, e farebbe rinascere uno stato di cose cui, in gran parte, è dovuta la crisi mondiale.

Un tal modo di procedere getterebbe una bomba nel campo europeo con ripercussioni finanziarie ed economiche nei cinque continenti, e ritarderebbe indefinitivamente la possibilità di una ripresa mondiale. Esprimendo la decisione del Governo britannico di rinviare il pagamento con la prospettiva di un accordo ragionevole, la nota aggiunge che il Governo britannico non ha intenzione di ripudiare i suoi obblighi, ed è pronto ad intavolare discussioni sulla questione dei debiti di guerra nel momento che il Presidente Roosevelt crederà più opportuno perchè una conferenza al riguardo possa condurre a buoni risultati.

La nota espone in seguito la situazione della Gran Bretagna rispetto ai suoi debitori, e dice che il Governo inglese a causa della crisi mondiale ha sospeso tutte le richieste ai suoi debitori fino a che la divisione generale dei debiti intergovernativi possa essere effettuata nell'interesse della ripresa mondiale. La nota conclude che i debiti di guerra sono improduttivi e non si liquidano da sè stessi. I trasferimenti poco naturali resi necessari per il loro pagamento significherebbero il crollo delle operazioni internazionali e dei crediti di cambio.

S. E. Puppini inaugura a Roma

il congresso internazionale dell'acetilene

ROMA, 5.

Stamane, alla presenza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato in Campidoglio l'11 congresso internazionale dell'acetilene, della saldatura autogena e delle industrie affini. Alla seduta inaugurale del congresso, al quale partecipano i delegati di trenta Stati, sono intervenute numerose autorità e personalità, tra cui il marchese sen. Guglielmi e l'on. Caradonna, rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera, i rappresentanti diplomatici delle Nazioni partecipanti, il sen. Berio in rappresentanza dell'Associazione nazionale combustione, i direttori generali dei Dicasteri interessati, scienziati e tecnici italiani e stranieri.

Il Vice Governatore di Roma, il quale ha ricevuto i congressisti, ha loro rivolto il saluto di Roma, mettendo in rilievo l'importanza di questo convegno sia per il numero degli Stati che vi sono rappresentati sia per la qualità dei rappresentanti fra cui figurano eminenti personalità.

Ha poi parlato il sen. Tofani, presidente. Elevato il pensiero alla Maestà del Re ed al Capo del Governo l'oratore ha ringraziato S. E. Puppini e le altre autorità intervenute per aver voluto onorare della loro presenza la cerimonia inaugurale del congresso ed ha quindi fatto una rapida esposizione delle condizioni e dei progressi delle industrie che si basano sull'applicazione dell'acetilene. A questo proposito egli ha rilevato come il consumo del carburo di calcio nel mondo, che nel 1913 era di circa 400 mila tonnellate, tocca nel 1934 1.400.000 tonnellate annue. L'illuminazione con acetilene è in continuo declino, sopraffatta da quella della lampada elettrica ma ove la fiamma ossiacetilenica mantiene quasi assolutamente il campo è nel taglio dei metalli. Anche la saldatura con la stessa fiamma che nel 1913 si limitava a riparazioni per riunire parti di macchine rotte di ferro di acciaio ha oggi invaso il campo di tutti o quasi tutti i metalli nonchè quello della costruzione delle macchine nuove, delle travature dei ponti, delle armature degli edifici, delle tubazioni e delle navi. Tuttavia quando si pensa che ancora il novanta per cento delle unioni metalliche si fa per chiodatura appare quanto vasto sia il lavoro che può compiersi sotto questo aspetto. Tale problema — ha osservato l'oratore — è intimamente connesso con quello del personale e rivelandosi sempre più la necessità di addestrare non solo operai saldatori ma anche tecnici e soprattutto ingegneri, creando una categoria vera e propria di ingegneri della saldatura. Della questione importantissima sta occupandosi il Consiglio nazionale delle ricerche e il sen. Tofani ha espresso la convinzione che quando gli studi che si stanno facendo saranno ultimati la soluzione italiana sarà la soluzione sicura, completa e perfetta.

Accennato all'applicazione del carburo nel campo dell'agricoltura come generatore, in composizione con l'azoto, del fertilizzante noto sotto il nome di cianamide, per la fabbricazione della quale il primo impianto industriale è stato costruito in Italia. L'oratore ha ricordato anche il vasto impiego che nella Marina mercantile e nel campo dell'aviazione ha in Italia la saldatura autogena ed ha concluso tra vivi applausi beneaugurando ai lavori del congresso.

Terzo oratore è stato il signor Candillon, presidente della commissione internazionale del gas e dell'acetilene, il quale, rilevati il numero e la vastità degli argomenti che il congresso dovrà discutere in base a oltre 110 memorie che sono pervenute alla segreteria, ha espresso tutta la sua ammirazione e quella di ogni altro congressista straniero per la nuova Italia, per la Roma di Mussolini. Egli ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce di questi sentimenti dell'assemblea, mentre calorosissimi applausi accoglievano le sue parole.

Da ultimo, salutato da una calorosa ovazione ha parlato S. E. Puppini. Egli si è detto onorato e lieto di parlare a questo congresso i cui studi e le cui discussioni interessano largamente la scienza, la tecnica, l'economia. Ha aggiunto che i risultati dei lavori congressuali saranno seguiti con la massima attenzione dai Ministeri interessati e particolarmente dal Ministro delle Comunicazioni per la speciale importanza che per esso hanno i problemi che saranno trattati. — Ha concluso, fra le acclamazioni dei presenti, dichiarando aperto, nel nome augusto di S. M. il Re, l'11 congresso internazionale dell'acetilene.

Al termine della seduta i congressisti hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Roma tributa solenni onoranze funebri

alla salma di Menotti Garibaldi

ROMA, 5

E' giunta stamane, proveniente da Venezia, di dove era partita ieri alle 22, la salma del tenente colonnello Menotti Garibaldi, morto il 16 aprile di quest'anno a Colombo (Ceylon) dov'era console d'Italia.

Insieme con il Generale Ezio Garibaldi e con i familiari, erano presenti S. E. Suvich, il Governatore di Roma, un foltissimo gruppo di Volontari garibaldini e le rappresentanze del Presidio e della Federazione dei Cacciatori delle Alpi e delle Associazioni patriottiche e combattentistiche con le bandiere e con i gagliardetti. La bara, ravvolta nel tricolore, è stata issata su di un affusto di cannone, mentre le truppe rendevano gli onori.

Il corteo, subito composto, era aperto dalla musica del 18. Fanteria, che intonava gli inni della Patria, dai vigili del fuoco che recavano la corona di alloro del Governatorato e da due plotoni di granatieri. Seguivano il feretro, fiancheggiato dagli ufficiali superiori dei garibaldini, i familiari, le autorità, le due corone di garofani dei familiari e della Associazione portate a spalla dai compagni d'Arma e le rappresentanze con i gagliardetti.

Per le vie Cavour, de Petris e Nazionale, il corteo è tornato in piazza dell'Esedra, salutato reverentemente dalla cittadinanza e, raggiunta via Marsala, ha sostato per il rito dell'appello compiuto dal Generale Ezio Garibaldi. Poi la salma, seguita dai familiari e dai garibaldini, si è avviata al Verano, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Lo scioglimento dei partiti in Bulgaria

SOFIA, 5

I giornali apprendono da fonte autorizzata che è imminente la pubblicazione di un R. D. che ordina lo scioglimento di tutti i partiti politici. Eventuali tentativi di ricostituire organizzazioni a scopo politico saranno quindi dichiarati fuori legge.

Tensione nippo-sovietica per gl'incidenti in Manciuria

TOKIO, 5

Il Ministro degli Esteri signor Hirota ha comunicato all'Ambasciatore sovietico Yurenef che potrebbero accadere seri incidenti russo-giapponesi se i russi non cessano i loro attacchi contro le navi che battono bandiera mancese.

Centinaia di perdite umane durante la tempesta in Corea

SEUL, 5

Durante la tempesta scatenatasi l'altro giorno sulla costa occidentale della Corea vi sono stati 350 persone tra morti annegati mancati o feriti. 1800 si sono salvati tra gravi difficoltà e 300 imbarcazioni sono andate perdute.

Campi desolati dall'arsura

Ora piove ma l'acqua non è mai troppa

CHICAGO, 5

La pioggia è caduta sugli Stati Uniti dell'ovest, colpiti dalla siccità, ma l'acqua non è mai troppa per ravvivare i campi di grano desolati dall'arsura. Nonostante le forti pioggie l'acqua è ancora desiderata in parecchi Stati.

"Tenete pronta l'ambulanza„

Il biglietto di un aviatore prima di atterrare

LONDRA, 5

«Tenete pronta un'ambulanza, sto per cadere», diceva un biglietto lanciato da un aeroplano in volo sopra l'aerodromo di Reston, pilotato dal tenente Comper. Il biglietto indicava, poi, un angolo tranquillo dell'aerodromo, lontano dagli sguardi degli spettatori. Un'ambulanza è accorsa colà e l'aviatore discese guardingo e sano e salvo. Egli narrò che, mentre si trovava in aria, si era accorto che il carrello dell'aeroplano si era staccato ed aveva quindi pensato che gli sarebbe stato impossibile evitare di fracassare l'apparecchio nel prendere terra.

Dillinger sarebbe in un ospedale sotto falso nome

BOSTON, 5

Il bandito Dillinger sarebbe nascosto sotto falso nome, in un ospedale dell'Illinois, dove sarebbe in cura per ferite di mitragliatrici, secondo le dichiarazioni fatte da Keenan, alto funzionario del Dipartimento di giustizia, il quale ha aggiunto che, lentamente ma sicuramente, gli agenti di polizia stanno accerchiandolo.

Violenti conflitti a Roubaix

Barricate degli estremisti - Un centinaio di feriti

ROUBAIX, 5

Gruppi di sovversivi hanno tentato di impedire una conferenza che doveva tenere il deputato di destra Henriot. La guardia mobile ha dovuto intervenire per respingere i dimostranti che avevano invaso i dintorni del luogo di riunione e che cominciavano a costruire una barricata. Nei conflitti che sono seguiti si sono avuti a deplorare un centinaio di feriti.

Sugli incidenti si hanno i seguenti particolari: Quando i repubblicani nazionali stavano per raggiungere la sala della riunione hanno trovato gli accessi bloccati da militanti dell'estrema sinistra. Tutti quelli che insistevano per passare venivano bastonati e alcuni gettati a terra e calpestati. Si contano così un centinaio di feriti.

Verso le ore 20 i repubblicani nazionali si sono adunati innanzi al Municipio, domandando l'allontanamento degli avversari. Un plotone di guardie mobili ha allora spezzato lo sbarramento dei militanti estremisti, i quali, al passaggio delle guarde, hanno gettato su di esse mattoni, bottiglie, pezzi di ghisa e altri proiettili. La situazione è diventata grave dinanzi al monumento ai Caduti. E' intervenuta allora la cavalleria e ha caricato gli estremisti, riuscendo a far sgombrare il terreno.

Respinti dal boulevard de Paris, i rivoltosi si sono trincerati nella Ruechanzy, ove hanno disselciata la strada per costruire una barricata.

Un plotone di cavalleria è stato inviato per disperderli. Un'altra barricata è stata elevata in un altro punto della città di fronte alla Posta centrale e si sono ripetute le scene di violenza.

Alle 20.50 la riunione alla quale era intervenuto il deputato Filippo Henriot ha potuto svolgere i suoi lavori ma, poichè numerosi perturbatori rimanevano nei dintorni, le autorità hanno deciso di proteggere l'uscita degli intervenuti alla conferenza a mezzo di gruppi di guardie mobili. Nuovi incidenti sono avvenuti. I pacifici cittadini che si apprestavano a rientrare nelle loro case sono stati aggrediti e bastonati; alcuni di essi sono rimasti feriti abbastanza seriamente. Verso le 13.30 le automobili che si trovavano presso la grande piazza nella quale vi è anche la centrale della polizia sono state rovesciate ed i loro pneumatici tagliati. Altre vetture che passavano sono state crivellate di proiettili e seriamente danneggiate.

La gendarmeria è stata di nuovo chiamata per sgomberare altre barricate.

CRONACA SPORTIVA

La gara provinciale di Tiro a Segno

Moggio Udinese (22 luglio XII)

I. Categoria. - Tiro Collettivo di guerra.

Ammesse le rappresentanze di tutte le Sezioni della Provincia di Udine, dei Reparti appartenenti all'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M.V.S.N. residenti nella provincia di Udine.

Premi alle Sezioni. - I, II e III premio: medaglia d'oro; IV, V e VI premio: medaglia d'argento.

Premi ai reparti. - I. premio: medaglia oro; II. premio: medaglia vermeille; III e IV premio: medaglia argento.

II. Categoria. - Rappresentanza delle Sezioni della Provincia e Campionato individuale.

Ammessi tutti i soci inscritti in una Sezione di Tiro a Segno della provincia di Udine e residenti in Friuli. Ogni Sezione potrà concorrere nelle proporzioni indicate dal regolamento emanato dall'U.I.T.S. A tutte le Sezioni è fatta facoltà di concorrere con più squadre purchè formate con tiratori diversi, conseguendo però un unico premio, con il risultato migliore.

Premi alle Sezioni. - I. premio Labaro Federale, medaglia oro e diploma; II e III premio: medaglia d'oro e diploma; IV, V e VI premio: medaglia argento e diploma.

Premi individuali. - I. premio: distintivo in oro di Campione della provincia di Udine per l'anno 1934.

Premiato il 50 per cento dei concorrenti; un quinto costituito in medaglie d'oro e quattro quinti in medaglie d'argento.

III. Categoria. - Campionato ufficiali.

Riservata ai signori ufficiali del R. Esercito appartenenti all'XI Corpo d'Armata ed alle Legioni della M.V.S.N. residenti nella provincia di Udine.

Premi. - Premiato il 50 per cento dei concorrenti; un quinto, in medaglie oro; quattro quinti, in medaglie argento.

IV. Categoria. - Ripetibili.

Libera a tutti i soci delle Sezioni di Tiro a Segno della provincia ai sigg. ufficiali e sottufficiali del R. Esercito dipendenti dall'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M.V.S.N. residenti nella provincia.

Premi. - N. 10 premi in denaro.

V. Categoria. - Fortuna.

A questa categoria potranno concorrere come nella precedente.

Premi. - I.a premiazione: sulla somma delle migliori serie; dieci oggetti di valore.

II.a premiazione: sulla somma dei dieci colpi più centrali; dieci oggetti di valore.

VI. Categoria. - Gara d'onore.

A questa categoria potranno concorrere come nella precedente, purchè dimostrino di aver sparato almeno 25 serie nelle categorie IV o V.

Premi. - Non meno di n. dieci oggetti di valore e medaglie d'oro a scelta dei tiratori in ordine di classifica.

VII. Categoria. - Incoraggiamento.

Libera a tutti i soci delle Sezioni di Tiro a Segno della provincia di Udine, residenti in Friuli che, in gare comunali, provinciali, regionali e nazionali non abbiano conseguito un primo o secondo premio.

Premi. - I e II premio: medaglia oro; III e IV premio: medaglia vermeille; V e VI premio; medaglia argento.

Sabaudia-Savoia 5-0

Sul campo del II. Gruppo Rionale ha avuto svolgimento la partita fra le squadre della Sabaudia e Savoia per il campionato Ragazzi, che è terminata in favore del Sabaudia per 5 porte contro zero.

La partita è stata iniziata a forte andatura dal Sabaudia che si mantenne costantemente all'attacco per tutta la durata del primo tempo riuscendo a segnare 2 porte per merito di Sard e Zuliani.

Nel secondo tempo, la Savoia cerca di sorprendere la difesa avversaria, ma trova una barriera insormontabile nei due terzini e nella linea mediana, mentre Sabaudia porta a 5 le segnature per merito di Cantoni con 2 porte e Cotterli. La fine trova la Sabaudia ancora all'attacco mentre cerca di aumentare il già grosso bottino.

Formazione della Sabaudia: Carpani; Franzolini e Ceccutti (cap.); Zanot, Solda, e Barcobello; Zuliani, De Fent, Sard, Cotterli e Cantoni.

NOTE ECONOMICHE

La politica finanziaria italiana esaltata in Polonia

VARSAVIA, 5

Tutta la stampa polacca rileva nelle cronache economiche la ripresa del corso della lira italiana, esprimendo il suo compiacimento e sottolineando che questa costituisce una nuova vittoria della ferma politica finanziaria ed economica fascista.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita dal 0,45 per cento essendo passata da 274,68 a 273,35 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.41 a 36.57.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 108,2 a 108,6 ed in Germania da 96,3 a 96,5, mentre è ribassato in Inghilterra da 92 a 91,6.

La statistica degli operai occupati

ROMA, 5

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6500 stabilimenti dei 24 rami di industria censiti dall'ispettorato corporativo che nel marzo era di 670.497 è stato nell'aprile di 671.900 con un aumento di 1403 operai pari al 0.2 per cento. Confrontando il numero degli operai occupati nell'aprile 1934 con quello degli occupati nello stesso mese del 1933 si nota una diminuzione di 7705 operai pari al 1.1 per cento; qualora però si escluda la trattura della seta che ha avuto nel primo quadrimestre del 1934 un andamento eccezionalmente depresso, risulta un aumento nel numero degli operai occupati nelle altre 23 industrie del 2.3 per cento (in cifre assolute operai 14.683) rispetto all'aprile 1934.

Dal confronto delle cifre dell'aprile con quelle del marzo del corrispondente anno risulta un aumento di occupazione nei seguenti 7 rami dell'industria: trattura della seta, industria dei cementi, industria della gomma, tessitura della seta, industria siderurgica, officine meccaniche varie, industria automobilistica. Nell'industria laniera l'occupazione operaia è rimasta invariata. Nelle rimanenti 16 industrie censite la diminuzione dell'occupazione operaia ha superato l'1.1 per cento nei seguenti rami: industria dei perfosfati, industria del lino e della canapa, industria della juta, industria delle paste alimentari, cappellifici, maglifici, officine di costruzioni di materiale elettrico e cantieri navali.

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro ha segnato nell'aprile lievi variazioni in confronto al marzo; gli operai lavoranti con riduzione di ore e di giornate sono aumentati del 0.8 per cento e questo aumento è dovuto in massima parte a 5 sole industrie, cioè industria laniera, industria delle paste alimentari, cappellifici, industria del rajon e officine meccaniche specializzate mentre si è avuto una notevole diminuzione di operai soggetti a riduzione di orario nella trattura della seta, cappellifici, industria della gomma, fonderie di seconda fusione e nell'industria dei cementi.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da 110 a 150 — Ciliege da 80 a 130 — Fichi secchi da 110 a 150 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mele da 200 a 350 — Noci comuni da 180 a 350 — Pero da 180 a 220 — Aglio da 40 a 60 — Asparagi da 120 a 130 — Cipolla da 59 a 60 — Tegoline (fagiolini) da 75 a 130 — Insalata da 20 a 60 — Patate da 35 a 45 — Piselli da 35 a 45 — Radicchio da 30 a 70 — Sedani da 100 a 160 — Spinaci da 25 a 30 — Verzuttini da 15 a 20.

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.60 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.70 a 1.90 a 3.80 — Galline da 4.60 a 4.80; da 6 a 8 — Oche da 2.80 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 6 a 6.50; a 9 — Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 8 — Uova da 0.25 a 0.28 l'una.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rendita 3.50 olo	85.40	85.50
Pr. Conv.	84.40	84,35
Obbl. Ven. 3,50	91.75	91.80
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	101,20	101.55
B. T. n. 1940	103.05	106.25
B. T. n 1941	109.52	106.50
B. T. n. 1943	101.—	101.20
B. d'Italia	—	1572
Comit	965,—	965.—
Credito Italiano	620,—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	197.50
Edison	610.—	606.—
Fiat	—	235.25
Cascami seta	—	264.—
Snia Viscosa	—	221.50
Terni	149.—	142.75
Cosulich	17.50	14.—
Assic. Generali	3600	—
Riun. A.	1755	—
Riun. B.	1655	—
Assicurat. Ital.	482,50	—
Francia	76.90	76.90
Londra	58.35	58.35
Svizzera	376.85	376,83
New York	11,62	11.62
Berlino	—	452.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.—
Spagna	—	159 50
Praga	—	48,85
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-6
Op. Pub. IRI 4,50	501.75	501.25
„ „ Elfer 4.50	503.25	503,—
Pubbl. Util. 6 olo	506,25	506,25
id. s. tel. 6 olo	506,—	506,50
Cr. Nav. 6,50 olo	509,—	509 50
Edison '31 - 6 olo	507,50	507,50
Emiliana 6 olo	506.—	508,—
Mer. Elett. 6 olo	502,50	502,50
Soc. Es. Tel. 6 olo	498.50	499,—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Decreto di condanna

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Cividale, visti gli atti processuali a carico di

PUPPATTI CECILIA fu Giovanni n. 14. 9. 1878 a Savorgnano res. a Attimis imputata del reato previsto e punita dall'art. 13 pubb. sensi art. 48 del R.D.L. 15 10. 1923 n. 2033 mod. dell'art. 11 R.D.L. 2 settem. 1932 n. 1225 per aver in Racchiuso di Attimis nel proprio esercizio di osteria posto in vendita vino rosso di grado alcoolico inferiore al prescritto e dichiarato. Accertato con verbale di analisi l'8. 4. 1934 XII.

Visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 C. p. p. condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 600 di multa, alla tassa di Decreto di lire 35 ed alle spese di procedimento; ordina la pubblicazione del presente decreto a spese della condannata su il «Popolo del Friuli» e sul «Gazzettino». Ordina la sospensione della esecuzione della pena per anni 5.

Dato a Cividale, li 15 maggio 1934 XII.

Il Pretore: f.to AMODIO

Il Cancelliere: f.to BONITTI

Per copia conforme per uso di pubblicazione.

Il Cancelliere: BONITTI

“... Di qua e di là del Piave„

Quando gli “Scarponi„ cantano

Fra tutte le canzoni alpine, quella che forse è la più spigliata, la meno complicata di spiritualismo, è la canzone «di qua e di là del Piave».

Non c'è barba di alpino che non si sia trovato una sera chiuso nella quiete di una baita attorno ad un fuoco fumoso mentre per le gole mugge la burrasca, e nella baita come per incanto è comparso il vino che è stato dilingentemente bevuto e s'è diffusa un po' di allegria.

Le facce si sono spianate, i canti dapprima attaccati a mezza voce, senza convinzione, sono saliti di tono, qualcuno ancora tace: ma ecco solenne e poderoso parto il canto:

«Di quà e di là del Piave»...

allora come per incanto tutti hanno voce, le incertezze sono travolte, l'accordo è completo e il fuoco dell'anima si espande.

E cantando, le mura, povere e nere mura della «bergie» si allargano, appaiono, nella fantasia del fuoco che schioppettando si spegne, in mille ricordi: giorni di sole, strade assolate, polverose, estive, con colonne di alpini in marcia, panorami nevosi, plumbei serali, cime rosate, tramonti, nebbie, giovinezza, nomi di donne, la casetta alpestre e i tetti del villaggio.

Ma a tutto questo bisogna reagire: l'alpino è un essere senziente come tutti i mortali, anzi, adusato ai silenzi e alla divinità dell'Alpe, sente più e lo prova il suo silenzio: chi più sente meno parla, chè il pudore gli fa trovare inadatte le parole a rendere il concetto.

E per reagire si vuotano i gavettini e si canta mentre il fuoco muore e la burrasca cresce.

Ma questo canto oltre che essere profondamente umano è anche filosofico.

Sembrerà strano che l'Alpino, che non si picca di filosofemi, pur essendo filosofo, abbia voluto essere filosofo proprio qui, dove forse meno che mai avrebbe voluto esserlo.

Eppure è così. Certe massime (pipa in bocca, gotto pien, ciapa il mondo come vien!) valgono per lo meno quanto il manuale di Epitteto, chè alla fin fine insegnano a vivere in una maniera a l'uomo non vive bene non già perchè il sistema di vita che conduce sia buono o malvagio sibbene perchè non tutti seguono lo stesso sistema, in quanto se il sistema fosse buono diventerebbe regola buona di vita, se invece fosse cattivo, esso, generalizzandosi, diventerebbe noto e tutti si vergognerebbero di seguirlo.

«Di qua e di là del Piave...»

Sembrerebbe un pasticcio di parole: indica invece l'universalità di tutti i luoghi buoni per l'alpino.

Si sa che una fra le tanti doti alpine è quella dell'acclimatamento spontaneo e immediato.

Nei deserti del Sahara, come nei «pack» dell'Artide la «penna nera» si è trovata sempre a suo agio ed ha agito in maniera lodevole.

Quindi dappertutto, perchè dappertutto ci sta l'osteria, anche se la metrica della cantica ci mette un imperfetto attenuato. Se c'è un'osteria ha da esserci anche da mangiare a da bere e una delle prime cose dette invero le averte.

Osteria per tanto opulenta. Naturalmente avviene che dopo un pranzo lauto e inaffiato alquanto il sonno scende spontaneo sulle ciglia stanche.

Se non che la canzone, o meglio, l'alpino, non ha sonno: c'è ancora una cosa. La canzone, è vero che non dà le generalità, della «bella mora», ma che la «bella mora» ci sia lo addimostra il colloquio schietto che si svolge poi.

E' il «bocia» — o naturalmente anche il «vecio» — che fa la seguente domanda ingenua e chiara, tipo «o là o rompi»:

«Ohi, bella mora, se vuoi venire
E' questa l'ora d'andar dormir».

Quell' «ohi», è un richiamo efficace.

Se vuoi venire... L'Alpino dà la possibilità della scelta. Anche se ha dei diritti li dimentica e invita con una gentilezza tutta paesana.

Lo rammenta quasi con parole povere: del resto non chiama, non supplica, è fiero semplicemente e dice:

«Io vò, se tu mi vuoi seguire...»

E' implicito che «La mora» non possa resistere, sarebbe uno sciocco matto per gli «scarponi».

La «mora» si andrà, ma prima opporrà quella resistenza formale ed esigerà alcuni schiarimenti.

Pertanto anch'ella ingenuamente pone una condizionale.

Mi si che vegneria
Per una volta sola...

E' una promessa. Ma poi pare che si penta dell'eccessiva concessione, e fa la voce grossa e ingiunge:

Quel che ti prego è lasciarmi stare
Che mi son figlia da maritar...

Bella novità! Anche l'Alpino è da maritare: c'è dunque oltre tutto la possibilità di unire l'utile al dilettevole e poi questo è implicito: se l'Alpino chiede questo ha già fatto i suoi conti che sboccano nel matrimonio.

Ma l'Alpino è piccato: non credeva di trovare un centro di resistenza così vitale e risponde energico.

Se eri da maritare potevi pensar prima
Or che sei stata coi vecchi alpini
Non sei più figlia da maritar...

Bisognerebbe spiegare quello «stato».

Lasciamolo ai posteri. Vero è che la «bella mora» a torto o a ragione doveva aver già avuto delle simpatie più o meno platoniche che per il «bocia» il quale non si deve essere fatto pregare più che tanto ad accogliere queste simpatie: anzi forse deve aver presa l'iniziativa.

Qui la cantica denota uno «hiatus» un vuoto che sarebbe incolmabile se... non si conoscesse il resto.

Dante va spiegato con Dante, le canzoni alpine vanno spiegate con la canzoni alpine.

Questo vuoto di parole non deve essere però stato anche di fatti; il vuoto, nonostante alcune versioni pretenziose, pare ormai storicamente comprovato che non si sia spinto oltre i nove mesi. Comunque ecco la realtà romanzesca:

E dopo nove mesi è nato un bel Alpino....

Non poteva logicamente andare diversamente. La «bella mora», made in Alpe, ed il bocia bianco e rosso e ricciolato (queste fattezze si possono riscontrare nel fatto che il figlio le ripete fedelmente tutte) non potevano, dopo aver mangiato e ben bevuto, concludere più logicamente.

La storia precisa che questo «puto» era una specie di Ercole in fasce e non solamente pregustava il latte ma aveva anche spiccate tendenze enologiche. Era insomma un «bocia» piccolo di schietta usanza, di razza soda, e di sicuro assegnamento ad uno dei nove reggimenti alpini, qualora non fosse finito nell'arma sorella: l'Artiglieria da montagna.

Qui la storia parrebbe virtualmente finita, ma vi sono gli esteti e i moralisti da accontentare i quali vi hanno aggiunto due strofe ancora, che vorrebbero rappresentare, una la sublimazione eroica dell'Alpino che va contro i Bavaresi che volevano per loro la «bella mora», e l'altra, la strofa dell'espiazione: il bell'Alpino, dopo tanti travagli, forse ormai dimenticato, torna dalla «bella mora» e reclinando la testa sul di lei seno le dice il «sì» fatidico nel mentre che il «bel bambino» dei nove mesi dorme con le pugna chiuse, i riccioli biondi ed il petto già sodo che si erge e si abbassa poderosetto e regolare.

Ma queste due strofe non hanno avuto fortuna; poco si conoscono e meno si cantano.

Per il buon alpino non c'è bisogno di questa «morale»: era naturale che andasse così; che dopo i molti ozi della caserma ed il flirt agreste, venisse la guerra e si dovesse menar le mani contro i Bavaresi, cioè gli «Alpen Jäger», per difendere la casa, la madre vecchia e la morosa di laggiù nella valle; era altresì naturale che liquidate le faccende di lassù si tornasse ai fidi tetti e si trovasse la «bella mora» ed il frutto dell'ozio.

Del resto il fallo, se ci fu, doveva risalire ai primi giorni della vestizione. Doveva essere pur bello il «bocia» nella sua verde divisa con la sua piuma gallinacea diritta che per andar dalla morosa, in permesso, avrà fuori caserma e lontano beninteso dallo sguardo scrutatore e severo degli anziani, cambiato con una chilometrica, tenuta gelosamente nascosta.

Canzone quindi non sguaiata, nè sboccata e nè pure pornografica. Canzone nuda, semplice, lapalissiana piuttosto nella sua chiarezza.

Altri ci avrebbero tirato fuori un romanzone, altri ancora una dolorosa istoria da vendersi a cinquanta centesimi sulle fiere; l'Alpino invece ha tirato fuori una cantica che serva a sollevare il morale quando lo zaino fiacca la schiena, quando l'erta che incolla la lingua è finita, a commentare la bellezza di una visione alpestre, o a rallegrare i bivacchi.

E' proprio del montanaro, della razza la concezione schietta e piena della vita, priva di fronzoli e arzigogoli che tende solo al rendimento, all'appiglio saldo e non al ramoscello invitante ma traditore.

Su, nelle baite dell'Alpi, s'è foggiata la vita schietta, fanciullesca, reale, fatta di motivi umani, umanamente sentiti.

E per questo se la canzone è «sentita» cambia veste e colore. Se c'è della spigliatezza, dell'esuberanza, dell'ardito dentro, non bisogna esagerare chè anzi sotto c'è molta umanità!

E così quando la canzone è finita e le bocche tacciono, sorgono i ricordi dolci e delicati e l'animo pensa a laggiù, e ci si assopisce nel pensiero finchè il compagno che si accorge per primo della malinconia non dà di piglio alla borraccia e vuotando non conclude con un non meno filosofico *«Bcif, païs»!*

ALCESTE MAINARDIS

Cacciatori di smeraldi nelle Ande

CORDOVA, *giugno*

In una delle vallate più selvagge delle Ande colombiane, scopriamo nascosto tra i dirupi un sudicio villaggio abitato da indiani: è il villaggio di Muzo. Da qui, con mezza giornata di marcia si giunge nel luogo dove si trovano i più begli smeraldi del mondo.

Quando nel 1764 lo spagnolo José Antonio de Villegay Avenado riuscì a farsi dire dagli indiani *chibchas*, torturandoli, la posizione esatta delle miniere, ci fu nel paese una vera corsa.

Muzo aveva allora trentamila abitanti: oggi sono appena tremila. Ma pare che si siano scoperti nuovi giacimenti e i cercatori di tesori dell'America del Sud accorrono verso le vallate rocciose, il paradiso e l'inferno degli smeraldi.

Tutto il territorio — che non è ancora stato ben rilevato sulle carte — è circondato da siepi di rovi e sorvegliato da guardie. E' solamente in compagnia di un funzionario che si può percorrere questa regione mineraria che si estende in piena foresta vergine sotto un calore soffocante.

Si percorre prima una miserabile strada che conduce ad altopiani bruciati da un sole implacabile. Ogni tanto dei posti di guardia; dinanzi a una specie di caserma centrale un gruppo di indiani sdraiati per terra, vestiti con i loro «ponci» dai colori sgarcianti e con la testa ossuta coperta da cappelli puntuti. Tutti masticano della coca. Intorno, razzolano centinaia di galline.

Tener d'occhio le galline...

Queste galline sono oggetto di una sorveglianza particolare: esse non sono ammazzate che in presenza di funzionario. E' soltanto con l'autorizzazione e sotto il controllo della direzione delle miniere che si può loro torcere il collo, e questa misura singolare merita di essere spiegata.

Quando gli spagnoli cominciarono a struttare queste regioni così ricche di smeraldi, si servivano di macchine pulitrici molto primitive. Soltanto le pietre d'un certo valore erano tagliate, mentre i piccoli smeraldi o le schegge erano gettati via. Da secoli, le galline di Muzo beccano questi piccoli smeraldi e queste scheggie e quasi ogni stomaco racchiude dei piccoli gioielli. Dopo che l'industria dei diamanti ha saputo trarre partito da questi detriti e d'altra parte le grosse pietre divengono ogni giorno più rare, questi «smeraldi di stomaco» hanno assunto valore. Sanzioni draconiane colpiscono chi tenta di far uscire di contrabbando i volatili di Muzo o chi li ammazza senza controllo. La loro carne appartiene al proprietario, il contenuto del loro stomaco allo Stato. Alla stessa guisa che le galline non possono uscire dal territorio delle miniere, così le donne non possono entrarvi.

Secondo vecchi racconti indiani le preziose pietre verdi si nasconderebbero nella terra alla venuta di una donna... Nelle miniere di Muzo ci si serve di draghe americane d'ultimo modello, si spediscono le pietre alla capitale per aeroplano, ma si continua sempre a credere alle vecchie leggende e si tengono le donne a distanza.

Ma eccoci usciti dalla foresta e giunti alle vere e proprie miniere. Da ogni parte, monticelli di terra, fili di ferro spinato e ancora posti di guardia; piccole baracche in lamiera ondulata e draghe rumorose. Al di sopra di tutto questo, un cielo di vetro fuso, un calore torrido, un'aria rarefatta.

Molte miniere abbandonate: pozzi profondi, in fondo ai quali stagna un'acqua nerastra, nauseabonda. A lato s'aprono dei pozzi dove non possono lavorare che i negri più robusti perchè nessun indiano potrebbe sopportare il calore infernale che vi regna il giorno e il freddo polare che vi sostituisce alla notte, la polvere soffocante che sollevano le macchine perforatrici, l'acqua fetida nella quale ci si immerge sino alla cintola e che fanno dell'esistenza dei minatori una vera genna.

L'opera del chirurgo

Si vive a Muzo in un perpetuo fracasso di tuono. Giorno e notte vi si spaccano blocchi di quarzo, di pirite che costituiscono l'involucro dove si nascondono le pietre verdi.

Novecento uomini penano attualmente nelle miniere di Muzo. Frugano, perforano il suolo in tutti i sensi, fanno saltare la foresta con la dinamite, fracassano le rocce con la nitroglicerina, mentre torrenti d'acqua gialla scorrono gorgogliando con gran rumore nelle canalizzazioni per lavare la sabbia preziosa.

Gli uomini, mezzi nudi, lavorano sotto la sorveglianza delle mitragliatrici. Geologi dal viso rugoso, cercatori di tesori, avventurieri... I nuovi filoni saranno presi in appalto, si dice, da società private, perchè lo Stato non riesce più a vendere tutti gli smeraldi che i suoi schiavi dissotterrano.

Nuove bicocche in lamiera ondulata si elevano in piena foresta; uffici muniti di inferriate impressionanti come le banche americane; formidabili casseforti in acciaio custodiscono gli smeraldi verdi o quasi incolori, enormi o piccoli; una libbra di queste pietre costa tutt'ora oggi un milione di dollari... e la vita di circa sessanta uomini. Ma questo non lo si dice. Non si ha il diritto di prendere fotografie.

E' proibito entrare in questo luogo chiuso ermeticamente; ma ecco che, per caso la parte di questo ufficio vietato si apre e si resta stupiti di trovarsi in una sala d'operazioni modernissima.

E' una clinica per minatori?

I due ingegneri inglesi che mi accompagnano non possono trattenersi dal ridere.

«Certo — essi dicono — ogni tanto si opera qui uno dei nostri uomini. L'operazione è eseguita da un chirurgo di prim'ordine con i metodi più moderni. Ma s'interviene soltanto quando l'esame radioscopico dell'operaio sospetto ha mostrato ch' egli ha inghiottito una pietra. In questo caso si estrae lo smeraldo dal suo stomaco a mezza della laparatomia. E' il solo mezzo che ci permette di garantirci dai ladri. Non hanno paura che di questo.

La pietra di castità

Noi abbiamo passato tre settimane a Muzo al seguito di un gruppo di cercatori di smeraldi che tentavano di ottenere una concessione. Ci si abitua a poco a poco al genere di vita che si è obbligati a condurre.

Abbiamo macinato la coca come gli indiani e abbiamo finito per apprezzare come loro le foglie grigio verdi di questa pianta. Del resto soltanto così si possono sopportare le grandi variazioni di temperatura di questo paese e a respirare in questa temperatura rarefatta.

Ogni tanto andiamo a Muzo a cavallo per fare provviste e a spedire la posta. C'è un bar, delle donne. Esse portano sovente alle dita degli smeraldi tagliati senza alcuna arte, pietre senza alcun valore, invendibili, ma che avrebbero secondo i loro amici le stesse virtù miracolose delle altre.

Lo smeraldo è chiamato da secoli «pietra di castità». Si assicura che la donna alla quale si offre questa pietra brucierà di violento amore per il donatore e, se divenisse infedele, lo smeraldo volerebbe in pezzi.

Secondo le leggende indiane, poi, procura nuove forze ai vecchi e aiuta la realizzazione delle profezie.

A tutto questo si crede a Muzo e intanto non si perde mai la speranza di trovare un giorno uno dei ricchi filoni di smeraldi nascosti dagli indiani quando gli spagnoli conquistarono le loro provincie.

E mentre si aspetta instancabilmente questa indicibile fortuna, si continua a sacrificare le galline per aprir loro lo stomaco e si fanno lavorare dei poveri negri nell'acqua infetta sino a che le loro gambe non siano gonfie al punto da divenire informi...

E. A. di LUIGI

E' morto Corrado Ricci

ROMA, 5.

Dopo lunga malattia è morto stamane il sen. Corrado Ricci. La notizia subito diffusasi ha provocato un vivissimo sentimento di cordoglio specialmente negli ambienti artistici e politici. All'abitazione dell'estinto in Piazza Venezia è stato un accorrere di personalità.

Appena conosciuta la dolorosa notizia, il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Roma di portare le condoglianze alla famiglia.

Tra i primi a recarsi nella casa del senatore Ricci è stato il Presidente del Senato S. E. Federzoni.

Corrado Ricci era nato a Ravenna il 18 aprile 1858. Senatore del Regno, dottore in legge, già Direttore della Galleria di Modena dal 1893 al 1897, fu Sovraintendente ai monumenti a Ravenna; Direttore delle Gallerie di Milano e di Firenze e Direttore generale delle antichità e belle arti e quindi Presidente del R. Istituto di archeologia e storia dell'arte a Roma. Cavaliere al merito civile di Savoia, socio nazionale dell'accademia dei Lincei e dell'Istituto di Francia, ecc., ha collaborato alle maggiori riviste d'arte italiane e straniere; dirigeva la Collezione italiana artistica dell'Istituto Arti grafiche di Bergamo, per la quale ha scritto egli stesso «Ravenna», «S. Martino», «Volterra».

Ha pubblicato poesie, la Guida di Bologna, i teatri di Bologna dei secoli diciottesimo e diciannovesimo, «L'ultimo rifugio di Dante», il «Il Correggio», «Michelangelo», il «Pinturicchio», «Vita Barocca», «Cento vedute di Firenze Antica», «L'arte nell'Italia settentrionale», «Rembrandt in Italia», «La storia dell'arte», ed altre opere.

Degna soprattutto di imperitura memoria è l'attività da lui svolta per rimettere in piena luce, secondo i disegni voluti dal Duce, le grandi opere romane: i Mercati di Traiano, la via dell'Impero, il Foro di Cesare, il Foro Minerva. A riconoscimento dei suoi eccezionali meriti, Corrado Ricci, dieci anni orsono, era stato nominato Senatore del Regno.

La tragica morte d'uno scrittore francese

PARIGI, 5

Si è spento oggi Gabriel Bernard. Il famoso scrittore di romanzi polizieschi è rimasto vittima di uno scherzo fattogli da un venditore ambulante, il quale, vistolo passare immerso nella lettura dei giornali, prese un pennello che aveva presso di sè, lo immerse in un secchiello di vernice rossa e glielo mise sotto il naso.

Lo scrittore cadde a terra e decedette quasi subito, in seguito, a quanto hanno accertato i medici, a congestione polmonare prodotta dall'impressione ricevuta.

Il venditore ambulante è rimasto a sua volta scosso dalle funeste conseguenze del suo gesto ed ha tentato un atto insano.

“FILI„

Nella rubrica dei ricami, questo numero di Fili illustra interessanti esempi di lavori su organdi e lino, e di trine a fuselli eseguite nelle migliori scuole italiane.

Vediamo inoltre originali modelli per lenzuola, tovaglie, tovagliette, tovagliolini, tendine, trine ad ago, biancheria personale e copertine da culla. In particolar modo è stata curata la presentazione di vestiti da bambini per i cortei nuziali.

Le signore che pensano passare le vacanze al mare avranno, qui, grande scelta di modelli di vestiti da spiaggia, istruzioni per la confezione a maglia di costumi da bagno, materassino da spiaggia, zoccoletti, guanti estivi, scatole pieghevoli per viaggio e mille altri consigli utili per sè e per la casa.

Al fascicolo è acclusa una grande tavola che riporta a grandezza naturale interessanti disegni e modelli.

E' in vendita in tutta Italia al prezzo di lire 5. Tutti i nostri lettori possono chiedere una copia di saggio arretrata gratuita, direttamente alla Editoriale Domus S. A. (Milano, via de Togni 23).

Un milione di cittadini al funerali dell'Ammiraglio Togo

TOKIO, 5.

Semplici ma commoventi sono stati i funerali dell'Ammiraglio Togo, svoltisi qui oggi alla presenza di un folto gruppo di Principi, Principesse, alte autorità militari e rappresentanti delle Potenze estere. Si calcola che un milione di persone abbia assistito al passaggio del corteo lungo le vie della città.

La stampa giapponese commenta simpaticamente la partecipazione degli ufficiali e marinai italiani della R. N. «Quarto» agli imponenti funerali dell'Ammiraglio Togo.

La crociera negli Stati dell'Europa centro-orientale

ROMA, 5

Nell'itinerario della Crociera terrestre di dodici giorni organizzata dalla C.I.T. per gli Stati dell'Europa centro-orientale, che si inizia il 28 giugno da Trieste, con un treno composto esclusivamente con carrozze con letto e carrozze ristorante, è compresa anche la visita dello Spielberg per rendere omaggio alla memoria dei patrioti italiani. Saranno compiute anche gite e visito all'Isola Margherita a Budapest, alle terrazzo di Barandov a Praga, al palazzo e al parco di Willanow a Varsavia, al Castello di Schoembrun e a quello di Cobelnzl a Vienna, nonchè una escursione alla foresta viennese a Baden e al Castello di Mayerling.

Il comandante del “Celjuskin„ accolto con entusiasmo a Mosca

MOSCA, 5

Accolto con gli onori militari e dall'applauso entusiastico di migliaia di cittadini, e ricevuto dai rappresentanti del Governo, è giunto a Mosca il dott. Schmidt, Capo della drammatica spedizione del «Celjuskin», nei Mari dell'Artide. Il dott. Schmidt, che è tuttora infermo, non ha potuto rispondere ai molti discorsi pronunciati in suo onore.

Rivendicazione di un'invenzione italiana

ROMA, 5

Nei giornali del cinema di tutto il mondo ed anche d'Italia, è stata pubblicata la notizia di «una bella invenzione» fatta ad Hollywood. Gli scenotecnici americani hanno inventato delle maschere di gomma color carne, così perfette che si muovono con i muscoli facciali e permettono i cambiamenti di espressione «nel senso che, in alcuni punti, queste maschere che, in generale, non alterano niente del viso naturale», posseggono però la facoltà di potere volendo, alterare, cioè aumentare i volumi di una zona».

Questa — nota l'Agenzia Film — era proprio la funzione della «Maschera Mobile» inventata da A. G. Bragaglia, che la ha attentamente illustrata in un suo volume che porta questo titolo, presso l'Editore Campitelli fin dal 1926.

Gli usi che Bragaglia proponeva di farne e gli effetti di tipizzazione che se ne riprometteva erano certo assai più seri ed esteticamente giustificati e importanti di quelli che possono venire in mente ai superficialissimi cineasti hollywoodiani: tanto più che la maschera mobile trova in teatro un'applicazione assai più facile che non in cinematografia.

Qui il «particolare», il «primo piano» di figura non consentiranno facilmente l'uso di un elemento che, quel che sia la sua lievità costituisce sempre un impaccio al libero gioco dei muscoli espressivi, impaccio non percepibile in teatro ma visibilissimo sullo schermo.

In cinematografia la «maschera mobile» può trovare il suo utile impiego solo in casi determinati ed eccezionali che è inutile stare qui ad elencare. In ogni modo era opportuno rilevare questo accaparramento americano di una applicazione italiana trasportata nella cinematografia. (Film).

Il Rettore dell'Università di Bologna da Mussolini

ROMA, 5.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Chigi, rettore dell'Università di Bologna, che gli ha riferito sull'andamento dei lavori per il riassetto edilizio dell'Università. I lavori, che furono finanziati con la concessione del 15 ottobre 1929, si avviano alla completa conclusione.

Una pagina di romanzo giallo

Avventure e intrighi dell'agente 731

VIENNA, *giugno*.

Verso la fine del 1923, un ex-ufficiale dell'esercito austriaco, Hermann Franz Baenisch, s'imbatteva sul Ring, presso il punto dove sorgono i più grandi alberghi di Vienna, con un signore straniero dall'aspetto del classico turista inglese in cerca di distrazioni per le vie del mondo.

Il Baenisch però ritenne di ravvisare nel forestiero una antica conoscenza: mister Giorgio Clarkins, agente numero 731 della formidabile organizzazione spionistica britannica «Intelligence service». L'ex ufficiale austriaco a sua volta, a conoscenza degli intrighi dell'«Evidenz-buro» imperiale, non potè fare a meno di fermare l'inglese e, a cagione della parte sostenuta nelle vicende del conflitto mondiale e della rivoluzione russa dal diabolico figlio d'Albione, gli disse quello che pensava. Fra i due, sottovoce, ma rudemente avvenne uno scambio di parole vivaci. La conclusione fu questa: l'agente inglese guadagnava velocemente il confine.

Cosa faceva mister Clarkins in Austria dopo la guerra? Baenisch non lo sa. Però conosceva esattamente l'opera spiegata da costui, opera da oscurare le trame e la personale audacia dello stesso famosissimo maggiore Lawrence, lo stesso che dal 1914 al 1919 ordì ogni sorta di intrighi e di trame in Arabia e in Mesopotamia.

Basandosi su ricordi personali, nonchè su documenti del cessato ufficio di contro spionaggio austro-ungarico, il Baenisch ha scritto sulle colonne del «Neues Wiener Journal» la storia della attività in Austria e in Russia di questo mister Clarkins (sul nome vero c'è però qualche incertezza). Incomincia dall'aprile del 1914 e precisamente dal giorno 13 quando alla centrale viennese di una società petrolifera galiziana venne comunicato che a far parte del personale di direzione sarebbe arrivato l'ingegnere George Clarkins in rappresentanza di un forte gruppo di azionisti inglesi.

Funzionario modello

Il 14 dello stesso mese, cioè il giorno seguente alla comunicazione, mister Clarkins arriva sul posto. Subito diede prova di grande abilità e di zelo a tutto spiano. Dall'alba sino alla notte inoltrata egli non faceva che prodigarsi: lo si poteva trovare quasi simultaneamente ai pozzi, negli uffici, in raffineria, come avesse il dono dell'ubiquità. Spesse volte sapeva fornire preziose indicazioni, in special modo circa le operazioni di sondeggio per la ricerca di nuovi giacimenti, di cui si diceva e si dimostrava praticissimo, asserendo di aver fatto un lungo e proficuo tirocinio nei distretti petroliferi del Venezuela e della Pennsylvania. In breve era riuscito a cattivarsi le simpatie vivissime di tutti sia nello ambiente industriale sia nei circoli mondani. Giovane, elegante, e di «ricchissima famiglia» mietè allori anche nella cerchia femminile. Sgobbava e corteggiava le belle signore: un elemento innocuo. Perciò nessuno faceva caso se mister Clarkins manifestava pure un vivo interessamento per le cose militari. Il fatto di essere ufficiale di complemento nell'esercito di Sua Maestà Britannica lo assolveva anche dal peccato di curiosità e quando — qualche mese dopo — scoppiava la guerra e l'Inghilterra si univa alla Francia e alla Russia contro gli Imperi Centrali, Clarkins, imprecando contro gli Alleati, riusciva, dopo non poche difficoltà, a chiedere ed ottenere la nazionalità austriaca.

Se a Vienna avessero potuto sospettare l'attività di questo nuovo suddito del Kaiser austriaco la forza avrebbe probabilmente accolto l'agente inglese. Invece... Invece Clarkins si pose a capo nell'evacuata, oramai, azienda petrolifera galiziana (per fornire informazioni preziose ai russi avanzanti) restando, disse, per tutelare quale inglese di nascita la vita e gli averi di quelle popolazioni oramai cadute in mano all'invasore.

Quando gli austro-tedeschi ripresero la Galizia appresero che l'ingegnere Clarkins effettivamente aveva svolta opera umanitaria impedendo deportazioni e ostaggi; ma con la ritirata delle truppe dello Czar era scomparso. Gli è che la sua missione in suolo austro-ungarico era finita.

Da ingegnere a giornalista

In Russia, dove il pacifismo e lo spirito rivoluzionario serpeggiante minacciavano le sorte dell'armata, l'ambasciatore inglese a Pietrogrado aveva bisogno della attività dell'agente numero 731. Si vede allora mister Clarkins diventare inviato speciale del «Daily Telegraph» sotto il nome di James Longwather. Con questa nuova veste, munito di lasciapassare e di cento raccomandazioni potè visitare tutta la Russia, attraverso la Siberia e fermarsi qualche tempo a Wladiwostok. Lungo il suo andare seppe seminare malcontento contro la Casa Imperiale e prendere contatti con elementi socialisti. Cosa mirava così operando l'Inghilterra? Mistero. Però ad un certo punto l'ambasciatore richiama il falso Longwather a Pietrogrado. Si trattava di sbarazzare la Corte del monaco «Rasputin» il quale andava mormorando tutti i giorni alla Czarina che bisognava far la pace se si voleva evitare la catastrofe.

Divenuto il visconte Dabli of Cawsborngh, l'instancabile agente segreto coltiva l'amicizia improvvisata col principe Jussupoff e il risultato fu il seguente: qualche settimana dopo il corpo di Rasputin, crivellato di proiettili, veniva ripescato nella Neva. Ma oramai la rivoluzione era in atti. Kerenski falliva e veniva poi la volta di Lenin e di Trotski coi quali Clarkins, allontanandosi lo ambasciatore inglese, cercò di mettersi d'accordo sperando d'impedire la firma della pace separata.

Clarkins non vi riuscì, e allora, forse male consigliato, si adoperò a scatenare ai margini del demolito impero dei Romanoff la controrivoluzione.

Durante questi ultimi avvenimenti, Clarkins si trovava a Mosca; ma visto che la sua situazione incominciava a divenire precaria, per vie traverse passava il confine della Siberia occidentale, si tratteneva a Omsk, Tschita, presso l'ottomano Semenoc, e si dirigeva infine a Vladiwostock, comparendovi a fianco di una bellissima donna che faceva passare per sua moglie ed assumendo il nome di James Pelman di Montreal, studioso di economia e di problemi minerari.

Il Consigliere di Gajda

Clarkins, alias Pelman, a mezzo della signora di costumi non del tutto intonati agli usi primitivi della Russia orientale, era largo nel concedere ospitalità nella villa che si era comperata ad ufficiali della contro-rivoluzione. Pensò anche di pubblicare un giornale, dapprima ligio all'ammiraglio Koltciak, poi ostile. Anche qui non si capisce bene dove gli inglesi, attraverso l'azione del loro agente dell'«Intelligence Service» intendevano mirare. Forse a sbarazzarsi di Koltciak allo scopo di trovare un modo pulito per ritirarsi del tutto dalle faccende russe. Intanto, verso i primi di novembre del 1919, arriva a Vladiwostok il generale boemo Gajda, il deposto comandante degli eserciti riuniti cecoslovacco e russo-occidentali.

Il falso Pelman divenne il consigliere di Gajda e tanto fece che spinse il malcapitato soldato a tentare, con pochi animosi, un attacco contro i bolscevichi che finì miseramente. In questa circostanza il Clarkins non seppe dapprima cavarsela come al solito. Gajda lo fece arrestare e perquisire la sua villa. Un vero archivio di documenti provanti la attività dell'agente venne scoperto. La vita dell'inglese pareva minacciata: Koltciak lo voleva far fucilare. A questo punto ecco intervenire, certamente manovrate da Londra, forze misteriose. Il falso Pelman viene messo in libertà e, attraverso le vie dell'Oriente, ritornava in Inghilterra. Ai primi del 1920 cadeva il regime dell'Ammiraglio Koltciak, mentre altri capi contro-rivoluzionari riparavano chi in America, chi in Jugoslavia, altri in Francia.

E quando mister Clarkins fu visto, come si è detto, a Vienna, nel 1923, i comunisti avevano allora aperta una centrale per l'Austria, l'Ungheria, e i Balcani. Forse l'agente n. 731 aveva ancora del lavoro da sbrigare.

PAOLO BUSINARI

Il vino come elisir di lunga vita nelle conclusioni d'uno scienziato francese

PARIGI, 5

Il vino può essere considerato sotto un nuovo aspetto, dopo l'inchiesta che ha fatto il dottore Desirè Cordier sulla longevità tra le persone che bevono il famoso nettare. La conclusione di questi studi è che il vino può essere considerato come un elisir di lunga vita, poichè è dimostrato che se l'uso eccessivo dell'alcool abbrevia la vita e rovina la salute, è pure dimostrato che le persone che fanno un uso regolare e moderato del vino raggiungono la più tarda età.

L'inchiesta del dottor Cordier è stata controllata con altre inchieste del genere fatte in varie parti del mondo. Risulta secondo le informazioni date dal direttore dell'Istituto biologico di Baltimora che negli Stati Uniti la più gran parte delle persone anziane ha sempre bevuto un poco di vino e questa affermazione è confermata dalle statistiche delle compagnie di assicurazione sulla vita. Lo stesso fenomeno si rinnova in Inghilterra. L'associazione dei medici ha dedotto delle conclusioni analoghe a quelle dei loro colleghi americani stabilendo una media di 60 anni di vita per i non astemi e di 52 anni per gli astemi.

Il dottore Desirè Cordier ha stabilito che nel Medoc, che è la regione in cui in Francia si beve molto vino, si può contare un forte aumento nelle persone che hanno superato gli 80 anni.

Curioso tipo di assicurazioni in Inghilterra

LONDRA, 5

Com'è noto, qualunque cosa può essere assicurata presso le Compagnie di Assicurazione di Londra. Ora, da qualche tempo, erano state stabilite col «Lloyd S.» numerose assicurazioni contro la possibilità che il Presidente Roosevelt abbia a lasciare la carica di Presidente degli Stati Uniti.

Queste assicurazioni di carattere politico sull'avvenire di Roosevelt sono oggi cessate, in seguito a rimostranze fatte presso il «Foreing Office» dall'Ambasciatore Americano a Londra.

Il Ministro degli Esteri Simon, ha invitato il «Lloyd S.» a cessare del trattare simili affari che hanno un aspetto poco cortese verso una Potenza amica.

492

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Il plauso di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

Al Podestà di Maniago sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Il mio vivissimo compiacimento per ardente entusiasmo col quale Maniago, tutta in linea, ha salutato vecchi e nuovi gagliardetti delle Camicie Nere cotesta Zona. Prefetto: TEMPA».

«Ringraziola per cortese telegramma, lieto aver constatato fede e patriottismo popolazione Maniago. Saluti FUMEI».

All'Ispettore di Zona del P. N. Fascista:

«Manifestazione fascista Maniago ha rilevata salda efficienza Organizzazioni Partito e sicura fede patriottica popolazione. Ai camerati porti il mio cordiale cameratesco saluto nella certezza che la marcia continuerà verso altre mète luminose. Viva il Duce! FUMEI».

«Pregola esprimere Segretari Politici Mandamento Maniago alto vivissimo compiacimento Eccellenza Prefetto per efficienza disciplina fede entusiasmo Fasci e Organizzazioni. Saluti. FUMEI».

Al Presidente dell'O. N. B., C. M. Perin:

«Esprimole mio vivissimo compiacimento per salda efficienza Organizzazioni giovanili locali. Cordialmente. FUMEI».

* * *

L'ambito elogio delle Superiori Gerarchie costituisce per capi e gregari del Fascismo Maniaghese il più lusinghiero dei premi e lo stimolo più efficace a perseverare nella marcia.

Viva il Duce! Viva il Fascismo!

Lo Statuto

Domenica scorsa, nella ricorrenza della festa dello Statuto, Maniago presentava l'aspetto festoso delle grandi circostanze.

Da tutti i balconi garrivano al sole mattutino i vivaci tricolori che riassumono in sè i tre simboli dell'amore, la fede ed il sacrificio per una Patria sempre più grande.

Nella mattinata il Podestà ha invitato in Municipio tutte le autorità ed i rappresentanti delle Associazioni ed Istituzioni cittadine.

Il dott. Piazza ha esaltato con felice parola il significato dello Statuto e le virtù avite di Casa Savoia che, non solo all'atto della promulgazione dello Statuto ma anche dopo e sempre ha dimostrato un grande amore per il Popolo d'Italia.

Chiuse inneggiando al Re, Capo paterno ed amoroso dello Stato, al Duce, che con occhio vigile regge le sorti del nostro Governo e formulando al Principe Ereditario i migliori voti nella occasione del lieto evento annunciato per la Casa Savoia.

Le brevi ma efficaci parole del Podestà suscitarono calorosi applausi ed ovazioni ripetute al Re e al Duce.

La banda della Società Filarmonica percorse la cittadina al suono degli inni patriottici e di allegre marcie, fra il generale entusiasmo.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

Ai coscritti

Il Podestà ha convocato domenica scorsa in Municipio i coscritti della classe 1914 i quali hanno subito tra ieri ed oggi la prescritta visita di leva militare.

Gli stessi hanno assistito alla commemorazione dello Statuto di cui abbiamo dato notizia.

Subito dopo il Podestà li ha intrattenuti sulla importanza del dovere che sono chiamati a compiere.

Egli ha esaltato la bella missione affidata al soldato in pace e in guerra e li ha esortati ad adempiere con entusiasmo al loro dovere per le maggiori fortune dell'Italia fascista.

Calorosi applausi hanno interrotto e coronato la chiusa del breve discorso del Podestà al quale i coscritti hanno tributato una sincera manifestazione di deferente affetto.

La riunione si chiuse con una vibrante ovazione all'indirizzo del Re e del Duce.

Per la Casa del balilla

E' stata effettuata l'asta a licitazione privata per la costruzione della Casa del Balilla in Maniago.

Su quattro concorrenti è rimasta aggiudicataria dei lavori la ditta Pavan Giovanni di Pordenone, con un ribasso del 4.10 per cento.

Gare di tiro a segno

Fino al 1. luglio p. v., dalle ore 8 alle 12 di tutte le domeniche rimane aperto il poligono di questa Sezione di Tiro a Segno Nazionale per le esercitazioni libere a tutti i soci.

Nei giorni 8 - 15 luglio p. v. avranno luogo le gare mandamentali di Tiro a segno per le quali sono in palio ricchi premi in denaro e in medaglie d'oro e d'argento.

Le gare mandamentali serviranno da eliminatorie per la partecipazione alle gare provinciali che si svolgeranno quest'anno a Moggio il 22 luglio.

ARBA

Gli organizzati a Maniago

In occasione della cerimonia svoltasi a Maniago per l'inaugurazione e benedizione dei gagliardetti dei Fasci del Mandamento, risposero all'appello del Segretario del Fascio tutte le Associazioni del Comune al completo, e cioè balilla, avanguardisti, Milizia, Piccole italiane, Scuole maschili e scuole femminili, con tutto il Corpo insegnante, Giovani fascisti, sportivi, Madri vedove e orfani di guerra, rappresentanze del Comune, del Fascio di Combattimento, del Fascio femminile, dei combattenti, del Circolo cattolico, della Società Operaia di M. S., Cooperativa e di altre associazioni con un totale accertato di 989 persone e nove vessilli tra bandiere e gagliardetti.

I mezzi di trasporto, e cioè due potenti autocarri con rimorchio e una vettura per le autorità furono gentilmente concessi per il solo prezzo del carburante dalla ditta Angelo Miotto.

Lungo il percorso furono entusiasticamente cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Al termine della cerimonia, con gli stessi mezzi gli organizzati ritornarono ad Arba, entusiasti per la bella e simpatica riunione e per la benevolenza dimostrata dal Prefetto squadrista, che interpellò vari dei nostri organizzati, lodandoli ed esortandoli a sempre proseguire e beneoperare nel nome del Duce e della Patria.

Madrina del gagliardetto di Arba è la signorina Luisa David.

FANNA

Pro Opera Balilla

In occasione dell'inaugurazione del Fascio femminile di Fanna, la gentile madrina signora I. Brunetta Pantarotto, con gentilissimo pensiero ha offerto lire 50 a favore del locale Comitato O. N. B. La presidenza vivamente ringrazia.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Il nuovo direttore all'Istituto Filarmonico

Nella sede dell'Istituto Filarmonico, presenti le autorità cittadine, tutti i filarmonici componenti la banda cittadina e gli allievi, è avvenuto con semplice cerimonia l'insediamento del nuovo direttore dell'Istituto stesso maestro cav. Savini. Fra i presenti abbiamo notato il Segretario del Fascio cav. de Valenzuela, il Commissario dell'Istituto cav. ragionier Cosarini che rappresentava anche il Podestà cav. ing. Galvani, il Vice Commissario signor Pasquetti, il prof. Peller, il prof. Baliello ed altri.

Il cav. rag. Cosarini rivolse al maestro cav. Savini il saluto dei filarmonici e gli porse altresì a nome del Podestà il cordiale saluto della cittadinanza che, egli disse, vede con viva soddisfazione risorgere a nuova vita l'Istituto Filarmonico che tanta parte è del decoro cittadino ed al quale i pordenonesi giustamente tengono, memori delle belle e veramente notevoli tradizioni musicali pordenonesi. In questa rinnovata atmosfera che pervade tutta la vita italiana, ed anche quindi il campo culturale, la musica, ha una preminente funzione educatrice. Per tutte queste ragioni il Commissario è ben lieto di dichiarare insediato al suo posto di direttore dell'Istituto Filarmonico, l'egregio maestro cav. Savini che giunge a Pordenone giovane, come si addice, alle forze creative della nuova Italia, ma, dopo aver già conquistato le più brillanti affermazioni.

Vivissimi applausi accolsero le belle ed indovinate parole del Commissario che abbiamo dovuto affrettatamente riassumere, e quindi prese la parola il maestro cav. Savini che ringraziò il cav. Cosarini per averlo voluto presentare in maniera tanto lusinghiera: «Ma, egli disse, rivolto ai filarmonici, io non ho virtù taumaturgiche e non bisogna che vi attendiate dei miracoli. Farò il mio dovere come meglio mi sarà possibile e sono certo che voi mi aiuterete compiendo il vostro per la sempre maggior fortuna dello Istituto al quale vi legano gloriosi ricordi ed una forte passione per la musica».

Egli parlò chiaramente a coloro che dovranno essere i suoi allievi ed i suoi collaboratori; disse del suo fermo proposito di riorganizzare l'Istituto e la banda ed invitò coloro che non sentissero veramente in sè lo spirito di sacrificio e di disciplina necessari a servire l'eletta passione della musica a dirlo chiaramente per non intralciare inutilmente il lavoro appassionato degli altri. Si affermò ben lieto, di trovarsi a Pordenone, città dalle magnifiche tradizioni musicali e dove la cittadinanza, che ha tanta passione per la musica, aiuterà certamente con il suo consenso l'opera del nuovo direttore volta a potenziare nuovamente l'Istituto Filarmonico.

Egli soggiunse quindi: «Voi, nella modesta veste di dilettanti e di dopolavoristi, sacrificando ore di riposo e di divertimento, vi assumete il compito di far sentire quell'indefinibile contenuto poetico che della musica è la sostanza. Il vostro compito specifico è quello segnalato dai postulati del Dopolavoro che intende che la musica venga piantata nella sensibilità del popolo, in fondo alla sua coscienza, fecondata dalla tradizione millenaria. In questa nostra Italia a differenza di altre nazioni europee, ogni umile operaio ha cuore di artista e di guerriero, e tutti i cuori dei suoi figli migliori, l'Italia leva sempre in cospetto del mondo per testimoniare col soffio di mille vittorie che l'Italia sarà sempre maestra di civiltà, di coscienza, di coraggio e di poesia perchè in Italia la nostra razza di agricoltori e di aspri artieri sa che la vita è vana, è buia, e triste e non darebbe che disprezzo e noia se non la vestissimo dello spirito della bellezza, e delle gioie dell'intelletto.

E la musica è il fiore della bellezza, è la gioia di ogni terra e di ogni stagione.

E' il sogno di tutte le notti e la ventura di ogni giorno.

Sia per voi il canto di ogni mattina e la preghiera di tutte le sere».

Vivissimi ripetuti applausi accolsero alla fine le belle e sentite parole del nuovo Direttore a chiara attestazione di fervido consenso e di generosi propositi.

Vedremo certamente ben presto risorgere a nuova vita l'Istituto Filarmonico e siamo certi che tutta la cittadinanza aiuterà con fede questa rinascita tanto auspicata.

Per l'adunata di Trieste dell'arma del Genio

A parziale modifica delle precedenti comunicazioni, si informa che la Sede Centrale della nostra Associazione, ha consentito che la partecipazione all'adunata nazionale sia, per le Sezioni limitrofe, limitata alla cerimonia del 24 corrente a Trieste, riducendo anche la quota di adesione a lire 6, anzichè 12. Ciò permetterà ai partecipanti di partire cogli automezzi il mattino del 24 (domenica), e di rientrare la sera stessa.

Inoltre si comunica che le iscrizioni si chiudono il 10 corrente, per cui si rivolge viva preghiera ai soci di versare subito la quota di adesione, e per quelli che ancora non l'hanno fatto, anche la quota pel tesseramento.

Esami nelle Scuole elementari

Lunedì prossimo 11 corrente, nelle scuole elementari dei due Circoli Didattici di Pordenone si inizieranno le operazioni d'esame e di scrutinio per la chiusura dell'anno Scolastico 1933-934. Tutti coloro che ne avessero interesse potranno prendere visione dell'orario e dei giorni fissati per le singole operazioni all'albo delle due Direzioni Didattiche, nel locale delle Scuole Urbane e presso le diverse sedi scolastiche. Si avverte che i privatisti che intendessero sostenere esami per la promozione o per l'ammissione a qualsiasi classe, dovranno presentare, entro il 10 corrente, domanda alle rispettive direzioni, corredando la domanda stessa del certificato di nascita e di quello di vaccinazione. Tanto la domanda quanto i due certificati richiesti saranno stesi in carta semplice.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima il Dopolavoro ferroviario inaugurerà la sua nuova sede in via Mazzini, sede decorosa sotto tutti gli aspetti ed adattissima alle svariate attività che il Dopolavoro stesso svolge con bella continuità sia dalla sua fondazione, che risale da parecchi anni addietro. La simpatica istituzione inizia così una nuova vita, ancor più feconda di prima, in un'ambiente che nulla assolutamente lascia a desiderare. La maggior parte del merito della nuova sistemazione va all'amministrazione ferroviaria che ha concesso i mezzi necessari, al presidente del Dopolavoro stesso ed ai suoi collaboratori.

Lietissimo successo dei pre-avieri

Alla gara provinciale per modelli volanti che si è svolta a Spilimbergo i pre-avieri pordenonesi hanno riportato il più lieto ed incontrastato successo. Nella categoria esperti i cinque classificati sono tutti pordenonesi e così pure i primi tre ed uno dei due quinti della categoria novizi. Ecco la classifica:

Categoria esperti: 1. Cogoli Luigi 1'53" — 2. Zanetti Luigi 1'53" — 3. Biasin Ivan 23" — 4. Segato Guido 12" e 1 quinto — 5. Segato Corrado 9".

Categoria novizi: 1. Di Gennaro Domenico 1'9" (quindi scomparso alla vista del cronometrista) — 2. Bressan Mario 1'19" — 3. Varuzza Remo 1'17" — 5. Coassin Luigi 14". E brave dunque le nostre giovanissime camicie nere che hanno saputo ancora una volta così brillantemente affermarsi.

Ai mutilati

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Pordenone invita i suoi soci a far pervenire con sollecitudine l'adesione per il rancio sociale che sarà consumato in occasione dell'assemblea generale ordinaria il 10 giugno.

La quota è fissata in L. 3; termine di prenotazione il 7 giugno.

Cavalierato

Il Pretore aggiunto della nostra Regia Pretura dott. Luigi Ferrari è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La onorificenza giunge a premiare un valoroso ed integerrimo magistrato che la cittadinanza pordenonese ha già avuto campo di apprezzare e stimare. Al neo-cavaliere le più vive e sentite congratulazioni.

Gita dopolavoristica

Una cinquantina di dopolavoristi e dopolavoriste di Roraigrande hanno compiuto ieri con partenza alle 3 del mattino una bella gita a Postumia. Partiti su di una comoda autocorriera sono giunti a Postumia nelle prime ore della mattinata, ed hanno visitato quella ridente cittadina e le famose grotte.

Sono giunti di ritorno a Pordenone alle ore 24, lieti della magnifica gita compiuta con una tenuissima spesa, e formulando il fiero proposito di farne presto un'altra.

Cospicua oblazione pro E. O. A.

La Cassa Mutua Paritetica Interna Malattie degli Stabilimenti Tessili Italiani ha offerto lire 1000 al Comitato pordenonese E. O. A. pro Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte».

Il Comitato sentitamente ringrazia per la generosa oblazione.

L'assemblea dei mutilati

Domenica prossima si svolgerà l'assemblea generale annuale della Sezione pordenonese della Assoc. Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, alla presenza di alti Gerarchi dell'Associazione stessa e delle autorità cittadine. A mezzogiorno seguirà poi il rancio sociale.

Il passaggio del "giro"

E' prossimo il passaggio per Pordenone dei concorrenti al Giro d'Italia ciclistico. E' venerdì fra le 9 e le 10 antimeridiane, salvo spostamenti della partenza di tappa, che avrà luogo il transito della centuria ciclistica. L'attesa è naturalmente vivissima negli ambienti sportivi pordenonesi.

PRAVISDOMINI

La scomparsa del vice Podestà

Dopo breve malattia, nell'età di 61 anni, cessava di vivere il sig. Giovanni Prosdocimo, Vice Podestà del Comune.

La sua scomparsa ha destato in tutti sincero rimpianto. Nell'adempimento delle sue funzioni, il sig. Prosdocimo diede continua prova di interessamento e di amore per il suo paese, del quale tanto gli stavano a cuore le sorti. Fu sempre un prezioso apportatore di consigli, raro esempio di laboriosità e di abnegazione, e si consacrò a opere di assistenza verso i bisognosi. Di carattere semplice e bonario, godeva la più profonda stima e simpatia.

Alla sua memoria un accorato saluto e ai famigliari, ed in particolar modo al figlio Francesco — collaboratore del «Popolo del Friuli» — le più sentite condoglianze.

SACILE

La festa dello Statuto

Domenica scorsa, in occasione della festa dello Statuto si è svolta nell'ampia piazza Vittorio Emanuele II, la rivista militare alla quale presero parte tutti i reparti armati qui residenti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili e le associazioni d'arma.

Assistettero alla cerimonia tutte le autorità cittadine riunite in una apposita tribuna eretta per l'occasione, nonchè una enorme folla che gremiva gli spazi liberi della Piazza e tutte le finestre ad essa prospicenti.

Alle ore 10.30 precise, accolto dalle note della Marcia Reale, seguite da quelle di «Giovinezza», il colonnello cav. Belgrano, comandante il Presidio seguito dallo Stato Maggiore e dal capitano dei carabinieri, giunse nella piazza e passò in rivista tutte le forze armate, equipaggiate in modo perfetto ed irrigidite sull'attenti.

Passata la rivista, tutti i reparti di truppa e i militi, preceduti dalla fanfara militare, seguiti dalle organizzazioni giovanili con in testa la fanfara degli avanguardisti, sfilarono davanti alle autorità.

Tutti i reparti di truppa, della Milizia e Giovanile furono vivamente ammirati dalla folla per il perfetto inquadramento, per il modo marziale e l'ordine col quale eseguirono la bella sfilata.

Alla rivista assistettero pure tutte le associazioni combattentistiche e d'arma in perfetta divisa e coi gagliardetti nonchè i fascisti in camicia nera e le organizzazioni sindacali.

Terminata la cerimonia gli ex fanti e gli «Scarponi» si riunirono al Caffè Artini ove, dopo i canti di trincea, brindarono alle gloriose armi da essi rappresentate e a quel sincero cameratismo che lega e legherà sempre i soldati della Patria.

Nubifragio

Verso le ore 15 di domenica si scatenava sulla città un violento nubifragio, accompagnato da forti raffiche e da abbondanti scariche elettriche.

In breve tempo le piazze e le vie furono allagate e l'acqua, non ricevuta dalle chiaviche di scarico, invase non poche abitazioni ed esercizi pubblici, arrecando confusione e danni. Il rovescio di pioggia durò furioso per più di mezza ora rendendo impossibile la viabilità anche alle più grosse vetture.

Avendo il tempo continuato a piovigginare per tutta la serata fu sospeso e rimandato a domenica prossima il concerto della Banda cittadina che avrebbe dovuto aver luogo nella serata in piazza Vittorio Emanuele II.

Ai commercianti

La Delegazione Fascista del Commercio ricorda che, a decorrere dal 10 giugno p. v., non è assolutamente consentito vendere alcoolici e profumerie alcooliche non regolarizzate a sensi delle disposizioni di cui alla legge 2 febbraio 1933 n. 23.

Entro tale data sui recipienti delle bevande alcooliche, denunciate all'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine devono essere applicate le prescritte capsule e l'etichette con l'indicazione del quantitativo idrato e anidro del contenuto.

Presso l'Ufficio della Delegazione gl'interessati potranno ritirare le etichette e avere schiarimenti circa l'acquisto delle capsule.

TARVISIO

Il listino dei prezzi

La Commissione comunale per l'adeguamento dei prezzi, in seduta del 31 maggio 1934 XII sotto la Presidenza di un funzionario inviato in funzione di Commissario Prefettizio da S. E. il Prefetto, ha stabilito di diramare il seguente listino dei prezzi massimi da praticarsi con effetto 1. giugno 1934 XII.

GENERI DIVERSI: Burro Naturale al Kg. lire 9.50 — Caffè Santos crudo 21 — Caffè Minas crudo, 20 — Caffè miscela famiglia, 27 — Merluzzo Labrador primo, 2 — Stoccafisso Hammerfest primo, 3 — Olio di oliva extra vergine al litro 5.60 — Olio di oliva raffinato, 5.20 — Olio di semi prima qualità 3.70 — Salsa pomod. doppio concentr. al chilogramma 2.80 — Sapone secco oleina 1.70 — Tonno finissimo di corsa, 11 — Ventresca di tonno, 14 — Zucchero semolato raffinato 6.30 — Idem pilè 6.40 — Pasta comune extra 2 — Pasta di pura semola di produzione locale 2.35 — Id. di Napoli in pacchi da chilogrammi 3, 2.30 — Idem di Trieste, 3 — Riso maratello extra, 1.60 — Id. camolino originale extra 1.25 — Fagioli friulani scritti 1 — Fagioli borlotti di Vigevano 1.90 — Piselli smezzati 1.45 — Farina di granoturco gialla com. 0.65 — Id. bianca nostrana 0.70 — Id. di frumento N. 0, 1.45 — Latte al litro 0.80 — Formaggio reggiano stravecchio al Kg. 10.50 — Idem vecchio 7 — Formaggio emmenthal nazionale scelto 5.50. — Id. latteria Friuli 3 mesi 5.35 — Cotechini e musetti 7.40 — Salsiccia 7.80 — Salame friulano 14 — Lardo nostrano 20-25, lire 6.50 — id. 10.15, lire 6 — Strutto nostrano, 5 — Pane di lusso, cornetto e pasta molle, peso fino a gr. 100, 1.65 — idem gr. 200, 1.65 — Id. forme di pasta molle da gr. 500 ed oltre, 1.50 — Pane di prima qualità forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 grammi 1.55 — Pane comune, forme da gr. 250 lire 1.35; idem grammi 500 lire 1.25 — Carne di manzo 1. taglio lire 4.90; 2. taglio 4.40; 3. taglio 2.40 — Polpa 1. taglio (depurata) 7.70; 2. taglio 5.80 — Carne di vitello 1. taglio 5.70; 2. taglio 4.80 — Polpa 1. taglio (depurata) 8.60; 2. taglio 6.70 — Pollame sventrato 7.

Verdure e frutta: I prezzi della verdura e delle frutta non potranno durante la settimana superare gli importi praticati la domenica nelle vendite effettuate in Piazza Unità.

Caffè espresso 0.70 - 0.60 — Capuccino 0.75 - 0.65 — Caffè Latte diviso 1.20 - 1 — Latte caldo 0.70 - 0.60 — Vino servito in osterie, bettole, trattorie al litro 2.80; un ottavo 0.35 — Vino servito in alberghi, ristoranti e caffè al litro 3.40, un ottavo 0.40.

SERVIZI DI BARBIERE: Barba semplice lire 1.40 — Taglio capelli 2.10 — Barba e capelli 3.20 — Barba a forbice 2.20.

Abbonamenti mensili: barba due volte la settimana lire 10.50 — id. tre volte, 14.50 — id. quattro volte 17 — id. tutti i giorni, lire 23 (Nell'abbonamento mensile è compreso un solo taglio di capelli).

Ondulazione permanente lire 40 — Taglio capelli per signora 2.70 — Ondulazione a ferro 3 — id. ad acqua 6 — Lavatura di capelli lire 3.

RIPARAZIONI CALZATURE: Tacchi per uomo L. 3.50 — id. per signora 1.70 — Mezze suole per uomo 9 — id per signora 7 — Mezze suole e tacchi per uomo lire 11 — id. per signora 8.20 — Suole intere e tacchi per uomo lire 16 — id. per signora 13.50.

Per i generi non compresi nel presente listino e per tutte le prestazioni, comprese quelle degli artigiani, dovrà essere praticato il ribasso del 10 per cento sui prezzi in vigore anteriormente al 16 aprile 1934.

Il presente listino dovrà essere affisso permanentemente in luogo visibile al pubblico in tutti i negozi, esercizi pubblici e botteghe d'Artigiano.

Su ogni genere posto in vendita dovrà sempre esporsi il cartello indicante il prezzo.

TAIPANA

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario Politico e dello Ispettore di Zona, ha chiamato a far parte del Direttorio del locale Fascio i camerati dott. Emilio Romagnoli, medico-condotto, e Capomanipolo rag. Luigino Mauro, segretario comunale in sostituzione dei camerati Mattiussi e rag. Noacco, dimissionari il primo per trasferimento, il secondo per motivi professionali. Gli altri membri: Alfredo Sambo, segretario politico, Antonio Comelli, podestà, centurione Cesare Bastianutti, maestro Costantino Noacco, maestro Luigi Filippig, membri confermati, danno un cordiale benvenuto ai nuovi colleghi.

Nastro bianco

Una graziosissima e forte bambina è venuta ad allietare la casa del medico-condotto dott. Romagnoli.

Alla gentile signora Maria Teresa Romagnoli-Tronchet, e al dott. Romagnoli che, sposi felici da un anno, vedono il primo graditissimo frutto del loro amore, i più vivi rallegramenti in uno ai più fervidi auguri per la neonata.

RIVE D'ARCANO

All'O. N. B.

La Presidenza provinciale dell'O. N. B., su proposta del Presidente del Comitato locale, ha chiamato a far parte di quest'ultimo il dott. Mario Zoz.

Stagione di bachi e di bozzoli

In questi tempi, il contadino ricorda con tenerezza nostalgica le felici campagne bacologiche durate fino a pochi anni addietro, compreso dalla triste certezza che la cuccagna trascorsa non si ripeterà, per l'infierire della crisi serica, che esso più non s'illude a considerare un fenomeno transitorio.

L'epoca dei bachi una volta, benchè così esigente e richiedesse la mobilitazione di tutte le persone di famiglia, era attesa con impazienza, come una ricorrenza delle più piacevoli non solo dalle case benestanti, demograficamente ben quotate alla patriarcale, che potevano disporre ampiezza di locali ed estensione di gelseti per l'allevamento di grosse partite di seme, ma fino nelle più umili casupole degli sperduti villaggi, ove talora una povera donna, ben fornita di marmocchi da custodire, doveva da sola (il marito emigrava) attendere alla cura della casa e a quella dei bachi. Perfino nelle case prive affatto di campagna e di gelsi doveva entrarci una piccola tenuta; e per la foglia ci si doveva «arrangiare». Non c'era famiglia paesana allora che non contasse qualche suo membro, a lavorarsi via per la Germania, e le persone rimaste a casa dovevano farsi in quattro durante il mese dei molteplici lavori dei campi per attendere nello stesso tempo anche ai «cavalieri». Ed era poi consuetudine di alcune famiglie arrischiare la tenuta di una quantità di seme sproporzionato alla foglia che potevano ricavare dai propri gelsi. Dico arrischiare perchè bisognava pure fare i conti col temuto e non impossibile danno di una grandinata, che avrebbe fatto rincarare la foglia (vi furono annate d'anteguerra che si pagò a lire 100 e dopo a lire 400 al quintale!) senza dire dell'aggravante, da non escludersi affatto, di una sbozzolatura scarsa o addirittura mancata. Ma erano eccezioni a cui nessuno badava; tanto era forte lo allettamento d'un raccolto redditizio; e gli stessi a cui toccava la mala sorte di una sfortunata campagna, in quella dell'anno successivo ripetevano l'esperimento avventato colla stessa imprudenza; ma questa volta la buona riuscita compensava il fiasco dell'anno precedente.

Il colono (non mezzadro di solito nell'alto Friuli) s'affidava al provento dei bozzoli per tacitare quasi del tutto gl'impegni della affittanza.

S'era giunti a punto in cui la bachicoltura costituiva per le famiglie l'impegno culminante dell'annata; al quale si attaccavano col cuore e con l'anima i vecchi per primi, data la consuetudine durata per tanti anni; e perfino i ragazzi, che ne erano suggestionati e disertavano le scuole ad onta delle multe che fioccavano causa l'inadempimento dell'obbligo sull'istruzione. Anch'essi capivano l'importanza del loro indispensabile aiuto, specie nella zappatura del granoturco e nella prima sfalciatura che coincidevano col maggior lavoro richiesto dai bachi.

S'aggiunga poi il massimo incremento conseguito nella gelsicoltura. Poichè anche coloro che trascorrevano all'estero la maggiore e migliore parte dell'annata si dedicavano l'inverno, quand'era bel tempo, ad aprire nuovi scassi negli appezzamenti acquistati coi loro sudati risparmi per infittire fino all'inverosimile le piantagioni dei gelsi, utilizzando all'uopo fino all'ultimo palmo di terra, già improduttiva.

Ed ora? Non rimane che guardare con occhio malinconico quella rete vasta di filari estesa dai piani alle colline, che costituisce quasi l'esclusiva alberatura delle ubertose campagne friulane (ed anche oltre) dopo gl'inconsulti disboscamenti perpetrati mezzo secolo fa.

I contadini oggidì son tutti persuasi che è più razionale far schiudere i seme dei bachi in una incubatrice provvista in comune; ma una volta per questa bisogna molti ricorrevano al tepore di non sempre floridi seni femminili, a quello delle stalle, dei letti o a quello meno illogico dei focolari.

Veramente non erano questi sistemi raccomandabili per schiudere il seme; eppure, coll'aiuto di Dio, anche nelle casupole più affumicate, dove si praticavano, non mancava a suo tempo la provvidenziale raccolta.

Trascorsa la settimana di fine maggio in cui i semi, prima di lasciare i cannicci, hanno richiesto un vero travaglio di mano d'opera, avviene il paziente trasborpo sulle «baracche» improvvisate entro i granai o in predisposti cameroni. Allora finalmente si respira, essendo ridotto il lavoro ad un passatempo, nel quale in certi momenti del giorno possono bastare i nonni alle prese coi nipotini.

Giunti così agli sgoccioli, nell'epoca migliore di queste faccende, per acune famiglie s'affaccia il problema della provvista di foglia mancante. Ciò premeva il gareggiare cogli amici del paese nell'ottenere un rendimento per oncia spinto fino all'impossibile. Naturalmente all'uopo si ricorreva anche ad un modo ingenuo di darla a bere, asserendo di avere una quantità di seme minore del vero; così si faceva risultare un raccolto di bozzoli di 90 a 100 kg. per oncia. Ma questi trucchi non sempre attaccavano.

Bisognava vedere quelli che si affannavano in cerca di foglia spingendo il loro «via crucis» a notevole distanza. Ed era un insolito affluire di persone dell'Alta verso la bassa friulana, specialmente di coloro che nei loro paesi erano stati visitati o dal gelo o dalla grandine. Si pagavano a peso d'oro gli ultimi quintali di foglia comperati per saziare le avide mandibole dei filugelli in attesa di chiuder bottega e mandarli a «filare».

Di casa in casa, al principio di giugno, era un passarsi la parola:

— I toi vano a filà? — E tu, siaràt? — I mici 'o van par un fil — Fastu trope galete? — Iò 'o speri novante par once —

Frasi marcate da una contentezza che scoppiava dagli sguardi. Ora ecco i bozzoli esposti sui cannicci, come alti strati d'oro colato, attendere il passaggio nei cesti o nei sacchi per essere trasportati alla vendita, dove è stato in precedenza recato un campione e pattuito il prezzo migliore. Gli ammassatori dovevano pagarli onestamente, se no c'erano già divulgati gli essiccatoi per frenare l'ingordigia di compratori poco scrupolosi.

Portiamoci a un luogo di pesa. Le grosse partite vi arrivano lente sopra i «s'cialârs» trainati dai placidi bovini o dagli asinelli adatti all'uopo perchè non hanno fretta. Le piccole son recate nei cesti o nelle gerle a spalla, coperte da grembiuli sgargianti. Sui carri, oltre il guidatore ci sono i ragazzi, ai quali è stato promesso di partecipare a questa festa in premio della loro obbedienza nel dare una mano nelle molteplici faccende trascorse. Lì accanto c'è la locanda. E appena il babbo, o il nonno, dopo l'attesa, assillante pei piccoli, del turno di vendita, avrà posto il suo peculio dalla parte del cuore, sono lì pronte le panche e i tavoli all'aperto, che attendono la rumorosa letizia di tanti insoliti avventori, i quali si abbandonano con una espansione invidiabile a consumare avidamente la copiosa merenda a base di fette di salame e formaggio, inaffiati da copiose bevande; che per una volta tanto è permesso prevaricare anche ai ragazzi, a coronamento delle transitorie fatiche. Al prossimo mercato si provvederà per i vari acquisti di utensili casalinghi e di indumenti nuovi a tutti i membri di famiglia, come da preventivi già fatti durante i lavori dei bachi, subordinati però a buon esito della sbozzolatura.

PIETRO MATTIONI

Ieri colpita da improvviso malore cessava di vivere

Petris - Anzil Angela

Costernatissimi ne danno il doloroso annuncio il marito ANZIL GIO. BATTA, il figlio Dott. DANIELE, la sorella PETRIS-BERNARDIS ARMILDA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo nel giorno di giovedì 7 corrente alle ore 8 partendo dalla casa in Via Poscolle N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE 6 giugno 1934 XII.

Comune di Tolmezzo (Udine)

Avviso di concorso

A tutto 30 giugno 1934 sono aperti i concorsi per titoli ed esami a due cattedre di materie letterarie nell'Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato di Tolmezzo. Trattamento economico insegnanti di ruolo in scuole regie dello stesso ordine e grado. Documenti di rito. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico.

Il Podestà
Avv. G. B. QUAGLIA

Un anno di attività vasta e proficua dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia in Friuli

In una sala del Palazzo della Provincia di Udine si è riunito lunedì 4 corrente mese, sotto la presidenza del bar. comm. dottor prof. Enrico Morpurgo, Vice Preside dell'Amministrazione Provinciale, il Consiglio Direttivo della Federazione Prov. dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

Erano presenti i sigg.: Marchesini Garelli Anita, Fiduciaria prov. dei Fasci Femminili; cav. uff. dott. Livio Liceni, Consigliere di Prefettura; cav. uff. dott. Emilio Biondi, Presidente del R. Tribunale; dott. Daniele Anzil, Rappresentante del Segretario Federale del P. N. F.; prof. dott. Emilio Santi, Direttore dell'Istituto di Maternità e della Scuola di Ostetricia; gr. uff. prof. dott. Guido Berghinz, direttore dell'Istituto Infanzia e della Div. Pediatrica dell'Ospedale Civile; co. Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame, Presidente dell'Istituto Bambine abbandonate.

Avevano giustificato la loro assenza i sigg.: comm. dott. Alberto Abbate, Medico Provinciale; comm. dott. Raffaello Pagani, Rappresentante della Sede Centrale; co. Elodia di Caporiacco, della Società Protettrice dell'Infanzia.

Assisteva il Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale comm. dott. Luigi Zanon.

Il Presidente bar. dott. Morpurgo dopo aver comunicato di essere stato delegato, a sensi di legge, dal Preside della Provincia a presiedere la Federazione provinciale, rivolge ai componenti la Federazione stessa un caldo saluto, manifestando il fermo proposito di prodigare alla magnifica Opera del Regime ogni sua migliore attività, certo di poter contare sulla competente e cordiale collaborazione di tutti i consiglieri.

La relazione per l'esercizio 1933

Dopo di ciò si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Anzitutto viene data lettura della relazione morale e finanziaria della Federazione per l'esercizio 1933, relazione che si compendia come segue:

«Se l'assistenza in genere, ed in particolare quella volta a favore della maternità e dell'infanzia, per la delicatezza e per la portata rappresentano in tempi normali compiti assai ardui, esse costituiscono un problema di ben difficile soluzione nel periodo che attualmente si attraversa. Periodo durante il quale, per effetto del deprecato fenomeno mondiale della crisi, si inaridiscono sempre più le fonti piccole e grandi che alimentano le risorse di tutti gli Enti assistenziali, mentre di converso aumenta enormemente il numero di coloro che da tali Enti traggono esclusivamente, o quasi, i mezzi di vita. Si può quindi comprendere in quali malagevoli condizioni si sia trovata la nostra Federazione durante il 1933, pressata da innumerevoli domande riguardanti gestanti e puerpere, sia legittime che illegittime; bambini lattanti, divezzi e grandicelli; minori sani ed ammalati; orfani od abbandonati moralmente e materialmente: mentre suo tassativo dovere era quello di contenere la propria attività entro i limiti delle assegnazioni di un bilancio, il quale disponeva dei mezzi atti a soddisfare solo parte dei tanti bisogni che venivano segnalati.

Malgrado tali difficoltà, questa Federazione, come provano i dati e gli elementi riportati in seguito, ha intensificato l'assistenza alla maternità, ha estesa quella all'infanzia, ha sviluppata l'azione dei Refettori Materni, ha completato, colla distribuzione di medicinali e di alimenti speciali, quella dei Consultori Ostetrici e Pediatrici. Essa ritiene quindi di aver operato utilmente, anche nel 1933, per la realizzazione della politica demografica voluta dal Regime, e di avere quindi assolta, per quanto la riguarda, la missione grandiosa affidata dal Governo e dal Partito all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

* * *

Avanti di esporre l'attività assistenziale esplicata durante l'esercizio 1933, si ravvisa l'opportunità di mettere in rilievo i fatti più notevoli che si sono verificati nel corso dell'esercizio medesimo, e che hanno avuto diretto riferimento sulla vita della Federazione.

Il primo di essi riguarda l'applicazione del R. D. 13 aprile 1933, in ordine all'assistenza degli illegittimi riconosciuti dalla sola madre povera.

Altro avvenimento non meno importante fu quello determinato dal R. D. 13 aprile 1933 n. 298, che modificò sostanzialmente la composizione degli Organi provinciali e comunali dell'Opera.

In relazione a tale Decreto, il giorno 15 luglio 1933 ebbe luogo l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo della Federazione; insediamento che venne effettuato da S. E. il Prefetto, il quale si compiacque di rilevare il notevole sviluppo assunto dalla Federazione e l'alto grado della sua efficienza.

Attività della Federazione e dei Comitati

a) Centri di assistenza materna ed infantile.

Il lavoro preparatorio, iniziato nel 1932, per l'istituzione dei Centri di assistenza materna ed infantile, ha subito una sosta, durante il 1933, a causa delle variazioni intervenute nella composizione sia del Consiglio Direttivo della Federazione, sia dei Comitati di Patronato, e della conseguente necessità di riesaminare il lavoro stesso in relazione al nuovo ordinamento degli Organi dell'Opera.

Se, come si confida, gli Enti locali, compresi della importanza delle funzioni di tali Centri, daranno la necessaria fattiva collaborazione, il lavoro di cui trattasi verrà razionalmente svolto, in modo da far sorgere, gradatamente, in tutta la Provincia, le provvide Istituzioni.

b) Consultori Ostetrico-Pediatrici.

Efficace, sotto ogni riguardo, fu l'azione esplicata durante il 1933 dagli otto Consultori Ostetrico-Pediatrici della Provincia, per merito anche dei Medici addetti, i quali prestarono una costante, fervida, e disinteressata opera a vantaggio delle donne e dei bambini tutti, che ricorsero ai Consultorii stessi: opera che torna di grande onore alla benemerita classe dei Sanitari, sempre pronta a collaborare a tutte le provvidenze volute dal Regime. Non seconde ai Sanitari furono le Patronesse, le Donne Fasciste, le Infermiere della C.R.I., ecc., le quali prodigarono la loro attività, portando l'apprezzato ed insostituibile contributo della loro amorosa assistenza.

Come già fu ricordato nella relazione dell'esercizio precedente, la Sede Centrale, anche per rendere più facile e più sicura l'applicazione del consiglio del Medico, aveva disposto che in ogni Consultorio si effettuassero le distribuzioni di medicinali e di alimenti speciali per bambini.

Vennero così eseguite le seguenti erogazioni di latte in polvere, di olio di fegato di merluzzo, di soluzione oleosa di ergosterina irradiata:

Farina lattea Kg. 448 — Olio di fegato di merluzzo Kg. 512 — Soluzione oleosa di ergosterina irradiata, flaconi N. 2022.

Colle prescrizioni mediche, coi consigli igienico-sanitari, colle distribuzioni di alimenti e di medicinali, i Consultori Ostetrico-Pedatrici assolvono pienamente l'importante compito ad essi assegnato.

Se le condizioni del Bilancio lo consentiranno, si procurerà, durante il 1934, sia di migliorare e di potenziare le provvide Istituzioni esistenti, sia di aumentarne il numero, in modo che, gradualmente almeno ogni Capoluogo di Mandamento venga ad esserne dotato.

c) Asili materni

Anche nel 1933, ha regolarmente funzionato da Asilo Materno la Sezione Maternità dell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia di Udine.

Non si ravvisa quindi la necessità, per il momento, di provocare l'istituzione di altri Asili del genere.

d) Asili Nido

Sono tuttora in corso le pratiche riguardanti l'Asilo Nido che il Comune di Udine intende di impiantare nel Capoluogo; l'appoggio dato a tale iniziativa da parte dell'autorità tutoria lascia sperare che la utilissima Istituzione potrà sollecitamente sorgere e funzionare.

A questo punto il Presidente informa sulle pratiche in corso tendenti a dotare il Capoluogo di un Centro di Assistenza Materna ed Infantile, riservandosi di dare più precise notizie in altra convocazione.

Riprendendo poi la sua esposizione, il Presidente continua:

e) Asili Infantili

Le condizioni di disagio nelle quali, seppure in misura diversa, versano gli Asili Infantili, si sono notevolmente aggravate durante il 1933.

La diminuzione di vari cespiti di entrata (oblazioni di privati, contributi di Enti, ecc.) porta purtroppo in molti casi all'impossibilità di corrispondere i modesti assegni al personale insegnante (il quale nella generalità appartiene ad Ordini Religiosi che debbono far calcolo anche su tali assegni per fronteggiare i bisogni della vita); cosicchè è da ritenersi che taluni Asili Infantili finiranno col trasformarsi in semplici Case di Custodia se non col cessare addirittura la loro attività.

Necessario si ravviserebbe pertanto, come si accennò nella relazione del '32, un provvedimento di carattere generale che assicurasse la vita alle Istituzioni in parola, mettendole in grado di continuare a svolgere in misura sufficiente, l'apprezzata e valida loro attività nel campo prescolastico.

Nei riguardi del funzionamento degli Asili, si fa notare che, in armonia colle istruzioni da tempo diramate dalla sede Centrale, la nostra Federazione ha assistito diversi bambini, dai 3 ai 6 anni, con la distribuzione della refezione da parte degli Asili stessi.

L'Ill.mo sig. Presidente dell'Opera nostra, anche nel 1933 ha corrisposto a numerosi Asili della Provincia la somma occorrente ad assicurare la refezione calda gratuita a bimbi poveri iscritti

Ecco l'elenco delle Istituzioni per tal modo sovvenzionate:

1) Asilo Infantile di Rigolato L. 540; 2. Asilo Infantile «monumento ai Caduti» di Montereale L. 1620 — 3) Asilo Inf. «monumento ai Caduti» di Magnano R. lire 810 — 4) Asilo Inf. di Nimis lire 1.575 — 5) Asilo Inf. di Rizzi e Colugna (Tavagnacco) L. 1.350. — 6) Asilo Inf. «B. V. Addolorata» di Talmassons lire 756 — 7) Asilo Inf. di Artegna L. 1.080 — 8) Asilo Inf. «A. Cedolin in Marin» di Casiacco lire 1.125 — 9) Asilo Inf. di Raveo lire 720 — 10) Asilo Inf. di Mediis (Socchieve) lire 1.755 — 11) Asilo Inf. «Regina Margherita» di Ospedaletto lire 1.440 — 12) Asilo Inf. di Carità dell'Immacolata di Udine lire 2.700 — 13) Asilo Inf. «Maria Immacolata» di Fanna lire 1.350 — 14) Asilo Inf. «Scuola Materna» di Qualso (Reana R.) lire 1.080 — 15) Asilo Inf. «Favetti» di Castions di Zoppola lire 1.080 — 16) Asilo Inf. «Regina Margherita» di Moggio Udinese lire 2.475 — 17) Asilo Inf. «Immacolata» di Beano di Codroipo lire 1.125 — 18) Asili Inf. Riuniti di Paluzza o Timau lire 1.350 — 19) Asilo Inf. «Principe Umberto» di Sutrio, lire 2.700 — 20) Asilo Inf. di Paderno lire 1.125 — 21) Asilo Inf. «A. Trevisan» di Precenicco lire 1.620 — 22) Asilo Inf. «Mons. Bullian» di Ampezzo lire 2,160 — 23) Asilo Inf. di Dignano lire 720 — 24) Asilo Inf. «Vittorio Emanuele II.» di Mortegliano lire 936 — 25) Asilo Inf. «Monumento ai Caduti» di S. Tomaso di Maiano lire 486 — 26) Asilo Inf. «Del Pin» di Maiano lire 2.160 — 27) Asilo Inf. di Comerzo e Tiveriacco (Maiano) lire 360 — 28) Asilo Inf. di S. Giorgio della Richinvelda lire 2.160 — 29) Asilo Inf. «G. Tomasini» di Vivaro lire 810.

— Totale Lire 39.168,—

f) Refettori Materni ed Infantili.

Veramente ottimo, sotto ogni rapporto, è stato il funzionamento degli otto Refettori Materni ed Infantili esistenti in Provincia.

I rispettivi Comitati di Patronato, che li hanno gestiti, sono concordi nel riferire che la popolazione apprezza in sempre maggiore misura queste manifestazione assistenziale della nostra Opera. Quanto essa riesca efficace è comprovato dai registri dei Refettori e dalle schede delle donne e dei bambini ammessi; documenti redatti dai medici, e che mettono in evidenza i benefici risultati conseguiti da tutti coloro, grandi e piccoli, che per tal modo vennero assistiti.

In ogni Refettorio hanno continuato a prodigarsi, per turno, Patronesse, Donne fasciste, ecc., le quali, oltre a presenziare alla consumazione dei pasti, svolsero una vasta e profonda azione morale verso le gestanti e verso le madri ammesse all'assistenza.

Anche nel 1933 qualche Refettorio potè o aumentare il numero degli assistiti, o prolungare la durata del proprio funzionamento, mercè la raccolta di elargizioni in denaro e specialmente di generi in natura (carni, legumi, ecc.). Tra questi va citato a titolo di onore quello di S. Vito al Tagliamento, i cui preposti, con una opera assidua, con una fervida propaganda, diffondendo la conoscenza dell'importanza del Refettorio, ottennero di far affluire ad esso considerevoli offerte.

L'attività degli otto Refettori, durante il 1933, si concreta nei seguenti dati:

Assistite: gestanti N. 117 con pasti N. 6.483 — id. madri n. 485 con pasti n. 45.584 — id. bambini n. 469 con pasti n. 33.275.

Data l'efficacia di tale forma di assistenza, se le condizioni finanziarie lo consentiranno, si porrà allo studio, durante il 1934, l'istituzione di qualche altro Refettorio Materno ed Infantile, in modo da estedere, nella misura massima possibile, quest'opera di bene veramente fascista.

Per l'incremento della razza

Propaganda igienico-sanitaria: propaganda sulla politica demografica; propaganda sull'assistenza sociale inerente alla natalità ed alla sua difesa.

Tra i compiti spettanti all'O.N.M.I., correlativamente alla riduzione della mortalità infantile, vi è anche quello di concorrere all'incremento della razza «promuovendo ed incoraggiando le iniziative dirette tanto ad aumentare i matrimoni quanto ad incoraggiare la natalità».

Per l'attuazione del vitale compito, la Sede Centrale dispose nel 1933 che le Federazioni Provinciali assumessero le funzioni di Centro unico provinciale di coordinamento delle varie attività ed iniziative dirette a tali scopi. — Essa ha inoltre distribuito alle dipendenti Federazioni somme varie colle quali istituire premi di nuzialità. Alla Federazione nostra vennero così assegnati:

N. 48 premi di nuzialità da lire 500 ciascuno — N. 10 premi di allevamento da lire 100 ciascuno — N. 14 premi di allevamento da lire 50 ciascuno — N. 100 Diplomi di benemerenza pel buon allevamento del bambino da madri benestanti.

Ottenuta l'approvazione, da parte della Sede Centrale, del relativo Regolamento, si provvide a dare una conveniente pubblicità alla Istituzione dei premi in parola a mezzo di apposito manifesto.

La consegna dei premi e dei diplomi pel Caplouogo della Provincia si effettuò il 24 dicembre. Alla cerimonia presenziarono S. E. il Prefetto, il Segretario Federale del P. N. F., tutte le autorità civili, militari e religiose e numeroso pubblico.

Nel giorno 24 dicembre 1933, in tutti i 171 Comuni della Provincia venne solennemente celebrata quella che deve essere considerata la festa solenne dell'Opera nostra.

In detto giorno:

a) in vari Cetnri della provincia ebbero luogo spettacoli cinematografici gratuiti per le madri ed i fanciulli;

b) in tutti i Comuni, nelle sedi municipali oppure in idonea sala, dal sig. Podestà, o da altro oratore designato, alla presenza delle Autorità locali e di numerosissimo pubblico, venne illustrato il significato della grandiosa manifestazione voluta dal Duce ad esaltazione della maternità e dell'Infanzia e vennero inoltre enumerate e spiegate tutte le provvidenze a loro favore disposte dal Regime, ed attuate, per la maggior parte, attraverso l'Opera Nazionale Maternità Infanzia;

c) ultimato il discorso, venne effettuate, nella generalità dei Comuni, la distribuzione dei premi di nuzialità, di natalità e di allevamento, istituiti coi mezzi forniti da questa Federazione Provinciale, dai Comuni, da Enti, da privati, ecc.

Dalle pervenute segnalazioni, risulta che in detto giorno vennero distribuiti i seguenti premi:

N. 148 premi di nuzialità, per complessive lire 39.130 — N. 452 premi di natalità, per complessive lire 38.484 — N. 118 premi di allevamento per complessive lire 6.768.10.

Inoltre vennero accordati:

N. 6 riduzioni di affitto del 10 per cento, da parte dell'Istituto delle Case Popolari a 6 inquilini con 7 o più figli, importo complessivo di lire 1200.

N. 100 Diplomi di benemerenza dell'Opera Naz. Maternità Infanzia a madri abbienti per l'allevamento igienico del figlio da 6 mesi a 3 anni.

Infine furono consegnati:

Corredini, a madri bisognose.

Pacchi vestiario, pure a madri bisognose.

Va poi ricordato che, in armonia alle disposizioni pervenute, si raccolsero e si trasmisero alla Sede Centrale le notizie riguardanti:

a) Le famiglie che si sono più ampiamente riprodotte dal 1860 all'incirca;

b) Le madri che hanno il maggior numero di figli viventi. Tra le 92 madri di tutta Italia trovantisi in tali condizioni, venne prescelta dala sede centrale anche la signora Giulia Baschiera in Munini di Tavagnacco, la quale, pur contando solo 44 anni di età, ha avuto 19 figli dei quali 14 viventi.

In conformità alle istruzioni pervenute la donna, a spese dell'O. N. M. I., venne fatta partire per Roma, ove, tutte le 92 madri furono poi presentate al Duce.

La felice iniziativa dell'O. N. M. I., congiunta alla efficace azione svolta nello stesso campo coi premi di natalità istituiti da molti Comuni ed Enti grandi e piccoli, è indubbiamente idonea a concretare, sul terreno pratico, le disposizioni, all'uopo date dal Duce.

Attendiamo fiduciosi che l'incremento dei matrimoni e delle nascite, per tal modo stimolate, faccia conseguire il tanto auspicato o necessario miglioramento nella situazione demografica della Nazione.

* * *

A proposito della propaganda igienica va ancora ricordato che nel luglio 1933 ebbero luogo gli esami finali e di abilitazione del Corso di Vigilatrici Scolastiche della Scuola Professionale di Puericultura.

Diedero gli esami e riportarono l'idoneità, con ottima votazione, all'esercizio professionale le nove allieve che avevano frequentato il Corso durante il biennio 1931-32 e 1932-33.

Elargizioni ricevute da Enti e da privati

Durante il 1933 la Federazione ricevette elargizioni pel complessivo importo di lire 2.156, mentre dai dipendenti Comitati di Patronato venne introitato un ammontare globale di lire 12.009.35.

Movimento dei Patroni

Oltre ai normali movimenti che si verificano in tutti gli esercizi e che sono determinati da decessi, trasferimenti, ecc., nel 1933 ebbero luogo anche quelli, non molti invero, causati dalla già accennata ricostituzione dei Comitati di Patronato. In tale occasione vennero surrogati taluni elementi che non avevano dato buona prova, con altri, i quali nel campo assistenziale si erano fatti conoscere per la loro attività e per lo spirito altruistico che li animava. Nelle sostituzioni, fu data la preferenza, ogni qualvolta se ne presentò l'occasione all'elemento femminile, perchè la donna, colla materna gentilezza dei suoi sentimenti e con l'innata finezza dei suoi modi può più facilmente penetrare nelle povere case, e colla sua sola presenza, colla parola, sa portare tanto conforto anche quando non è possibile arrivare coll'aiuto materiale.

Dati riassuntivi

L'attività svolta dalla Federazione provinciale si concreta nei seguenti dati:

Gestanti abbandonate e bisognose: Ammesse ai consultori ostetrici, ai refettori materni, sussidiate a domicilio, ricoverate in istituti di maternità N. 289.

Gestanti abbandonate e bisognose con bambini minori di tre anni: Assistite col bambino ai consultori fissi, ai refettori materni, ricoverate col bambino in istituti, sussidiate a domicilio, ecc. N. 1252.

Bambini minori di tre anni assistiti senza la madre: Ammessi ai consultori infantili fissi, assistiti mediante sussidi alle rispettive famiglie, ammessi ai refettori, collocati presso nutrici o allevatori, ricoverati in istituti permanenti di educazione ed istruzione, in istituti di cura N. 1166.

Fanciulli maggiori di tre anni e adolescenti: Ammessi ai consultori infantili fissi, ai refettori infantili, assistiti mediante sussidi alle rispettive famiglie, collocati presso famiglie estranee, collocati in asili infantili diurni, ricoverati in istituti vari N. 1380. — Totale N. 4087, oltre agli illegittimi riconosciuti dalla madre povera.

Assistenza alla madre e al fanciullo

Torna ora opportuno un breve cenno per ognuna delle relative assistenze prestate, col sussidio e col ricovero, alla gestante ed alla madre, al bambino lattante e divezzo; al grandicello; al minore sano ed ammalato.

Assistenza alla maternità

La più importante tra le vitali assistenze affidate all'Opera nostra, quella volta a favore della gestante e della madre bisognosa, ha avuto il più fervido appoggio presso la nostra Federazione e presso tutti indistintamente i Comitati di Patronato. Assistenza materiale accordata attraverso i ricoveri in idoneo Istituto, i sussidi a domicilio, le ammissioni ai Refettori ed ai Consultori. Assistenza morale svolta a mezzo delle Patronesse, delle Donne Fasciste, le quali tutte, colla visita alle case, colla parola, col consiglio, esplicarono un'azione vasta e profonda in questo campo così delicato.

a) Ricoveri

Anche nel 1933 l'Istituto Provinciale Maternità Infanzia, nella sua Sezione Maternità, che dà tutte le garanzie di una perfetta assistenza igienico-terapeutica, ha prestato gratuitamente assistenza alle gestanti, nubili, povere, entrate nell'8° mese di gestazione ed aventi il domicilio di soccorso in un Comune della Provincia.

L'attività della Federazione si è quindi limitata, in questo campo, a far ricoverare a sue spese gestanti nubili di altre province e gestanti legittime, per le quali ricorrevano circostanze speciali (di ambiente e di moralità) giustificanti il suo intervento.

b) Sussidi

Assai numerose, come è naturale, furono invece le madri sussidiate a domicilio.

In non pochi casi di parto gemellare la Federazione nostra ritenne poi d'intervenire con un modesto aiuto finanziario.

c) Gestanti connazionali provenienti dalla Francia

Elevato fu anche nel 1933 il numero delle gestanti che ritornarono dalla Francia per partorire in Patria e per evitare in tal modo la snazionalizzazione del figlio. Pure in questo esercizio si è ripetuto il fatto del limitato numero di dette gestanti che approfittarono del ricovero nell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia offerto gratuitamente dalla Federazione, la quale pertanto si limitò ad accordare ad esse un sussidio a domicilio.

Risultò che a queste madri benemerite diedero una fervida assistenza morale e materiale oltre che i Fasci all'Estero, anche i Fasci Femminili.

Le gestanti così ricoverate furono n. 6 e quelle sussidiate n. 80.

Assistenza all'infanzia

a) Ricoveri

Nei riguardi dell'assistenza dei minori col ricovero, la Federazione nostra viene a trovarsi in una posizione sempre più difficile. Da un lato la Sede Centrale giustamente dispone che al ricovero, il quale rappresenta un provvedimento di carattere eccezionale, si addivenga nel minor numero possibile di casi; dall'altro lato essa Federazione viene oppressa da innumerevoli domande del genere, che pervengono dalla R. Prefettura, da Enti, da Comitati, da privati, ecc.

Per seguire le disposizioni impartite dalla Sede Centrale, e per lasciare una maggiore disponibilità di mezzi da erogare in sussidi (forma di assistenza pur sempre efficace, ma meno dispendiosa) e da impiegare nel funzionamento dei Refettori e dei Consultori, limitato fu il numero dei minori fatti accogliere in Istituti di educazione.

b) Sussidi

Anche nel 1933 le domande di assistenza all'infanzia giunte alla Federazione, riguardavano per la maggior parte bambini o ragazzi pei quali s'invocava un sussidio. E, pur contenendo la spesa relativa entro gli insuperabili limiti degli stanziamenti di Bilancio, assai elevato fu anche nel 1933 il numero dei minori ai quali, per un periodo più o meno lungo e spesso per l'intero anno, venne dato un aiuto a domicilio.

c) Assistenza dei minori anormali recuperabili e dei minori infermi sanabili.

Come è noto, da molti anni l'Amministrazione provinciale di Udine, in via del tutto facoltativa, esplica una benemerita vasta azione a favore degli anormali psichici, azione intesa a fare di questi soggetti elementi utili a se stessi e alla società. Essa, nel 1933 ha assistito, in vari Istituti Medico-Pedagogici ben 75 minori trovantisi in tali condizioni, sollevando così l'O. N. M. I. da un rilevante onere. La Federazione Provinciale, cui per legge spetterebbe la assistenza in parola, ma che nell'esplicazione di tale compito si trova ostacolata da ristrettezze di bilancio, nella sua graduale azione diretta a sostituirsi alla citata Amministrazione ha potuto assistere nel 1933:

N. 5 minori nell'Istituto Medico-Pedagogico Veneto di Thiene — N. 6 minori nell'Istituto Medico-Pedagogico di Marocco.

Numerose domande furono poi presentate nell'interesse di minori malati sanabili e specialmente di ragazzi bisognosi di speciali presidi ortopedici, pei quali lo stabilimento sanitario idoneo è l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

A causa però, sia del costo necessariamente elevato delle cure che in detto Istituto vengono prestate, sia dell'esiguità del relativo fondo segnato in Bilancio, la Federazione dovette limitarsi a dare un modesto concorso per l'assistenza di vari minori trovantisi in tali condizioni.

Azione svolta col Brefotrofio

per l'assistenza illegittimi riconosciuti

L'arduo problema dell'assistenza all'infanzia abbandonata in genere e a quella illegittima in particolare, aveva già formato oggetto di studi, di discussioni, di proposte, di progetti di legge.

Ma, mentre ai figli di ignoti da molti anni era stato provveduto in modo adeguato, incaricando della relativa assistenza le Amministrazioni Provinciali e addossando il conseguente onere alle Amministrazioni stesse ed a quelle comunali, l'assistenza ai minori riconosciuti dalla sola madre povera era stata lasciata, fino al 1923, alla iniziativa di Enti, ed in qualche caso, di privati.

Infatti da un lungo periodo di tempo, molte Amministrazioni Provinciali direttamente, oppure a mezzo dei Brefotrofi ove questi esistevano, in via del tutto facoltativa, assistevano tale categoria di minori, concedendo un sussidio a domicilio alle rispettive madri nubili. Assistenza, questa, che veniva accordata con la mira di un duplice intento: e cioè di stimolare il riconoscimento materno, e di concorrere, attraverso la madre, all'allevamento dell'illegittimo. L'assistenza in parola trovava poi la sua logica integrazione in quella che talune province (e tra le prime quella di Udine, che tuttora la conserva) prestava alle madri illegittime povere, le quali, nello ultimo periodo della gestazione, venivano accolte in apposite case di maternità, ove finivano coll'affezionarsi al neonato ed a riconoscerlo.

Doveva essere riservato al Governo fascista il compito di regolarizzare la non facile materia e di rendere obbligatoria una assistenza così importante. Coi RR. DD. 11 febbraio 1923 n. 336 e 16 dicembre 1923 n. 2900 e poi coi RR. DD. 8 maggio 1927 n. 793 e 27 dicembre 1927 n. 2822 venivano emanate le relative disposizioni legislative.

Ma solo il R. D. 13 aprile 1933 numero 312 dava il logico, perfetto assetto all'assistenza dovuta all'illegittimo, conservandola, ma in forma obbligatoria, alle Amministrazioni Provinciali, salvo il concorso nel relativo onere da parte dei Comuni e dell'O.N.M.I.

Nella nostra Provincia alla assistenza degli illegittimi provvide lo Istituto Provinciale Maternità Infanzia (ex Brefotrofio provinciale) che anche nel 1933, come già si ebbe ad accennare, ha continuato il suo encomiabile funzionamento. Esso, perfettamente attrezzato e con ottimo personale specializzato, è indubbiamente in grado di assolvere, nel modo migliore, al completo servizio di assistenza degli illegittimi, che attraverso l'Amministrazione Provinciale, gli è stato assegnato.

Azione svolta cogli Asili materni

(assistenza alle gestanti)

Anche nel 1933 presso la Sezione Maternità dell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia trovarono assistenza:

gratuita, le gestanti povere, nubili, appartenenti per domicilio di soccorso ad un Comune della Provincia di Udine, negli ultimi due mesi di gestazione;

a spese della nostra Federazione, gestanti nubili, povere di altre province, e gestanti legittime per le quali il provvedimento era stato consigliato da ragioni varie.

In detta Sezione, che ha in effetto anche vere e proprie funzioni di asilo materno, l'apposito Comitato di Patronesse svolse una provvida azione di assistenza materiale colla distribuzione del corredino alle madri povere, legittime ed illegittime, e di assistenza morale a tutte le ricoverate con consigli, ricerche di occupazioni, ecc.

Azione svolta con le Congregazioni di Carità

Durante il 1933 la Federazione ha avuto rapporti quasi esclusivamente con le poche Congregazioni di Carità che gestiscono Case di Ricovero. Oggetto di tali rapporti furono alcuni bambini, in istato di abbandono, che presso di esse avevano trovata temporanea assistenza, ma pei quali s'imponeva diverso e più idoneo provvedimento.

Come si ebbe ad accennare nella relazione precedente, la quasi totalità delle Congregazioni, essendo sprovviste di redditi patrimoniali e di altri cespiti d'entrata, limitano la loro attività alla erogazione del contributo che elargisce loro il Comune.

Azione svolta coll'E. O. A. del Partito

In tutti i Comuni esiste una intima fervida collaborazione tra il Comitato dell'Opera nostra e quello dell'E. O. A.

L'azione del nostro organo Comunale, azione purtroppo insufficiente in rapporto ai bisogni cui dovrebbe provvedere, ha trovato sempre immediata integrazione nell'E. O. A., il quale è intervenuto, a seconda dei casi, colla refezione scolastica, coi refettori popolari, col pacco viveri, col pacco vestiario, ecc.

Torna superfluo poi enumerare quali e quanti vantaggi abbiano ottenuto i ragazzi dell'età scolastica nelle perfettamente attrezzate e gestite Colonie elioterapiche, il cui numero tende rapidamente ad aumentare.

Per questa complessa, cordiale ed apprezzatissima collaborazione è doveroso un vivo ringraziamento al Capo ed agli addetti all'E. O. A.

Azione svolta coi Fasci Femminili

Attraverso le Patronesse, moltissime delle quali sono iscritte al P. N. F., frequenti sono continuati i rapporti coi Fasci femminili, rapporti che in genere riguardavano assistenze morali, compito squisitamente femminile, ed al quale le iscritte si prodigarono con grande fede e con vero amore. Inoltre, molte iscritte al P. N. F. (Patronesse o no) diedero, come si ebbe ad accennare, la loro apprezzata attività nella sorveglianza dei Refettori Materni ed Infantili, nell'assistenza delle donne e dei bambini nei Consultori ecc.,

Frequenti furono poi le visite agli stabilimenti sanitari che accolgono donne e bambini, agli Asili infantili, ecc.

Colla assegnazione, avvenuta per la legge 13 aprile 1933 n. 298 della vice presidenza della Federazione alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, i rapporti essendo divenuti più stretti, faciliteranno e perfezioneranno indubbiamente, quella azione comune, nell'interesse della maternità e della infanzia bisognosa, che era nello intendimento del legislatore.

Azione svolta con l'O. N. Balilla

La Federazione, nella esplicazione della sua attività, non può non avere rapporti continui con l'O. N. Balilla.

Da questo benemerito Istituto, essa Federazione ha così avuto, anche nel 1933, concrete manifestazioni di collaborazione attraverso i Patronati scolastici, le Refezioni scolastiche, i campeggi, ecc.

Azione svolta per l'assistenza

dei minori delinquenti e traviati

Pochi furono i casi di rapporti tra la Federazione e le Procure del Re, le Regie Preture ecc., in ordine alla assistenza dovuta ai minorenni traviati, delinquenti, ecc.: casi che riguardavano, nella quasi loro totalità, minori pei quali si imponeva il ricovero in un Riformatorio governativo, provvedimento questo che venne subito provocato. In altri invece, essendo risultato eccessivo il chiesto collocamento nei detti Riformatori, intervennero le Patronesse, le quali svolsero una efficace azione morale con una accurata sorveglianza dei ragazzi discoli, con frequenti visite alle famiglie, con consigli, ecc.

Assistenza dei minori fermati

dalla Pubblica Sicurezza

I minori fermati dalla P. S. che durante il 1933 vennero segnalati alla Federazione furono n. 20. Tutti poterono essere riconsegnati ai parenti, cosicchè non si rese necessario l'intervento dell'O. N. M. I. a loro favore.

Funzionamento delle Commissioni tecniche

In luogo di addivenire a regolari convocazioni del Comitato di coordinamento, la Federazione ha preferito di interpellare di volta in volta, a seconda della rispettiva competenza, i Membri del Comitato stesso, dai quali essa potè ottenere sia utili consigli, sia la collaborazione degli Enti da essi presieduti o diretti.

Dal Collegio degli Avvocati e Procuratori si ebbe l'offerta della incondizionata prestazione degli iscritti.

Nei riguardi sanitari, larga ed efficacissima fu la collaborazione dei Medici condotti, degli Ufficiali Sanitari, dei Medici specialisti, ecc.

* * *

Questa, esposta sommariamente, l'azione compiuta nel 1933, dalla Federazione Provinciale di Udine, con la stretta collaborazione dei 171 Comitati di Patronato della Provincia. Nel 1934 sarà continuata e se possibile intensificata, con grande fede e con profondo entusiasmo, l'opera di bene a favore della maternità e dell'infanzia; quell'Opera che, secondo l'alto comandamento del Duce, deve formare fisicamente e spiritualmente le nuove generazioni, destinate a ridare all'Italia la sua romana grandezza.

(Continua in VI pagina).

493

Il Bilancio 1933 approvato

Aperta la discussione, il Presidente del Tribunale, cav. uff. dr. Biondi, si compiace di attestare che l'attività illustrata dalla relazione costituisce effettivamente il migliore collaudo della nuova legge, in virtù della quale l'ordinamento costituzionale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, da uno stato pressochè empirico, è stato trasformato in uno stato veramente razionale.

Hanno poi interloquito i proff. Santi e Berghinz in merito ai Consultori Ostetrici - Pediatrici.

Poscia è stato posto ai voti e approvato alla unanimità, il rendiconto 1933 della Federazione provinciale, rendiconto che si riassume nei seguenti estremi:

ENTRATE EFFETTIVE

Cap. 1	Assegno globale	L.	990.217.98
» 2	Interessi su giacenze di Cassa	»	7.883.40
» 3	Concorsi di Enti, famiglie ecc.	»	15.028.80
» 4	Contributi di soci	»	60.—
» 5	Entrate eventuali	»	2.156.—
» 6	Entrate straordinarie diverse	»	3.035.15
		L.	1.018.981.33

MOVIMENTO DI CAPITALI

Cap. 7	. . . .	L.	—.—

PARTITE DI GIRO

Cap. 8	Assistenza degli illegittimi	L.	540.187.95
» 9	Sovvenzioni ad Istituzioni	»	41.328.—
» 10	Premi di nuzialità	»	25.700.—
» 11	Scuola professionale di puericolt. ecc.	»	12.786.35
		L.	1.638.983.63

SPESE EFFETTIVE

Cap. 1	Funzionamento della Federazione	L.	42.595.75
» 2	Assistenza a gestanti e madri bisog.	»	83.078.—
» 3	Assistenza a fanciulli egittimi minori di 3 anni, (sussidi e ricoveri)	»	90.278.95
» 4	Assistenza a fanciulli egitimi maggiori di 3 anni, sani od ammalati (sussidi e ricoveri)	»	604.068.—
» 5	Assistenza a gestanti, madri, divezzi ecc. nei Refettori e nei Consultori	»	188.451.68
» 6	Spese diverse straordinarie	»	468.95
		L.	1.008.941.33

MOVIMENTO DI CAPITALI

Cap. 7	Interessi attivi destinati al Fondo pupillare, ed acquisto di mobilio	L.	10.040.—

PARTITE DI GIRO

Cap. 8	Assistenza degli illegittimi	L.	540.187.95
» 9	Sovvenzioni ad Istituzioni	»	41.328.—
» 10	Premi di nuzialità	»	25.700.—
» 11	Scuola Professionale di puericolt. ecc.	»	12.786.35
		L.	1.638.983.63

Il Consiglio Direttivo della Federazione ha infine approvato, pure all'unanimità:

1) Il Conto Consuntivo 1933 della Fondazione Principe di Piemonte;

2) La nomina di tre membri del costituendo Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione nelle persone dei sigg.:

Marchesini Garelli Anita, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili;

dott. Giulio Anzil, rappresentante del Segretario Federale del P.N.F.;

bar. comm. dott. prof. Enrico Morpurgo.

3) I regolamenti per la assegnazione dei premi di nuzialità, di natalità e di allevamento.

4) La convenzione tra la Federazione provinciale ed il Consorzio Antitubercolare provinciale in ordine al servizio di profilassi antitubercolare infantile.

5) L'incarico, salvo la ratifica della Sede Centrale, di Assistenza sociale, affidato alla signora Lucia Grassi Basaldella.

6) Vari oggetti di ordinaria amministrazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nell'Ass. Arma del Genio

In una sala dell'Albergo alla Stella si è svolta l'assemblea dell'Associazione Arma del Genio. Sono state stabilite le norme e modalità da seguirsi per partecipare al prossimo raduno nazionale di Trieste, fissato per il 24 del mese corrente.

Le adesioni dovranno essere indirizzate presso il camerata Orlando Codignol contre gli interessati per informazioni potranno rivolgersi presso il Capo gruppo ing. Giovanni Paier.

Nella Società Operaia

L'altra sera, nella sede propria si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione per la nomina di tutte le cariche sociali.

Risultarono eletti: Ernesto Fumei, presidente — Giuseppe Lovisatti, vice presidente — Jacopo Battistella cassiere — Federico Vizzotto, segretario — Nicolò Scalon, portabandiera — Gio. Batta Fogolin, vice portabandiera — Carlo Fantuzzi e dott. Antonio Fabricio, commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali — Pietro Mauro e Dante Zilli, Comitato sanitario.

La Fiera di S. Antonio

Nei giorni di martedì 12 e mercoledì 13, nella solita località di Madonna di Rosa, si svolgerà la antica Fiera detta di S. Antonio di animali bovini ed equini.

Esenzione di qualsiasi tassa e servizio di veterinario gratuito.

Il ritorno di Zannier e Pasut
dalla Coppa d'oro del Littorio

Lunedì sera fecero ritorno dalla Capitale i due valorosi concittadini Daniele Zannier e Emilio Pasut, che hanno partecipato alla più grande competizione automobilistica del mondo quale è stata la «Coppa d'oro del Littorio».

Ad attenderli in piazza verso la mezzanotte vi erano autorità, ammiratori ed amici nonchè il rappresentante mandamentale del R.A.C.I. dott. Gino Beggiato, che ha dato loro il benvenuto ed ha avuto espressioni gentili nei loro riguardi.

Il loro arrivo ha dato luogo ad una manifestazione di simpatia. Essi sono stati portati in trionfo nelle sale della Taverna Gini, dove è stato offerto lo spumante. — L'avv. Marin ha detto brevi parole di elogio per l'ottima prova fornita dai due piloti lungo tutta la faticosa gara e per l'ottimo piazzamento dei medesimi nella classifica generale.

Zannier e Pasut sono usciti veramente in modo ammirevole da questa competizione, nonostante partecipassero con una «Balilla» strettamente di serie ed a guida interna.

Essi come noto sono stati classificati 33.o nella categoria 1100 in ore 85.14'15'', alla media oraria di Km. 66.710 su un totale di 50 classificati.

Hanno quindi dimostrato ancora una volta la loro indiscutibile capacità di guida e di resistenza fisica temprandosi maggiormente per le future affermazioni che tutti e due si apprestano a conquistare in altre gare.

Diamo frattanto alcuni dati forniti dagli interessati. Nella prima tappa Roma-Villa S. Giovanni (Km. 807) presso Tiriolo si è avuta la rottura del carburatore per cui si è resa necessaria la sostituzione. Dopo il trasporto nel «ferryboat» si effettuò il giro della Sicilia che come noto fu il tratto più scabroso della corsa e nel quale molte macchine dovettero abbandonare la corsa.

Da Reggio fino a Milano (II.a tappa Km. 1972) dopo il cambio di un treno completo di ruote, la macchina ha compiuto regolarmente la corsa con una media di oltre 60 Km. orari malgrado le non indifferenti salite che hanno oltrepassato la metà del chilometraggio.

Da Milano a Roma (Km. 2003, III.a tappa) superando felicemente tutto il Trentino e il passo del Furlo, noto a tanti sportivi, la corsa si è svolta alla media rilevante di Km. 78 orari.

Durante i vari passaggi di Portogruaro, Udine, Ponte della Delizia e Casarsa essi hanno avuto la soddisfazione di vedere moltissimi amici concittadini, i quali hanno improvvisato manifestazioni di entusiasmo.

Accoglienze grandiose del resto sono state fatte a tutti i partecipanti nelle varie città e paesi toccati e quelle particolari ricevute nella capitale, lascieranno eterno ricordo nei cuori dei nostri assi.

Tanto per la cronaca Zannier e Pasut sono partiti da Roma al mezzogiorno perdendo due ore durante il viaggio per i pasti.

Ai valorosi camerati rivolgiamo da queste colonne il nostro compiacimento che è quello di tutti i cittadini, augurando loro di vederli salire verso quella sicura vittoria che non può mancare agli audaci.

G. P.

CASARSA

il film "Villafranca,, al Dopolavoro ferroviario

Venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 giugno corr. nella graziosa sala del Dopolavoro Ferroviario, si proietterà il grande capolavoro «Villafranca» diretto da Giovacchino Forzano. Il bellissimo e patriottico film è la riproduzione di alcune delle più belle pagine del Risorgimento italiano. Gli interpreti sono i migliori fra gli artisti drammatici italiani.

Il pubblico di Casarsa dopo aver goduto in questi giorni, con entusiasmo patriottico, il grandioso film della Rivoluzione Fascista, «Camicia Nera», attende ora con entusiasmo di conoscere l'altro patriottico e interessante film «Villafranca».

Echi della Coppa d'oro

Tra i partecipanti alla corsa della Coppa d'oro furono i sigg. Zanier e Pasut di S. Vito i quali transitarono con la loro Balilla per Casarsa verso le ore 11 tra una fitta siepe di cittadini plaudenti, tra quali molti della vicina S. Vito. I bravi corridori Zanier e Pasut, che presentavano un aspetto tutt'altro che affaticato, sostarono brevemente nella piazza Vittorio Emanuele di Casarsa ricevendo i più entusiastici rallegramenti ed incoraggiamenti da parte dei cittadini e delle autorità presenti.

Coll'occasione merita di essere rilevato l'accurato servizio d'ordine predisposto dalle autorità locali nell'arteria principale del paese, ove transitarono i corridori, arteria che presenta svolte molto pericolose.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato con lodevole zelo dai carabinieri Reali, al Comando del maresciallo sig. Antioco Lecca, dalla M.V.S.N., dai Giovani fascisti al comando del sig. Gildo Piccoli, dagli avanguardisti al comando del C. M. Massimiliano Morello e da tutti gli agenti comunali.

S. MARIA LA LONGA

Colonia elioterapica

Siamo a conoscenza che le autorità politiche, l'Ufficiale sanitario ed il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. stanno preparando la costituzione nel nostro capoluogo, di una Colonia Elioterapica, per lo accoglimento di cento e più bambini, organizzati balilla e Piccole Italiane, nei mesi di luglio-agosto. La benefica e providenziale istituzione, sarà assai sentita nella nostra popolazione rurale, che vede praticamente svolgersi una delle tante attività, create dal Regime.

Saranno gratuitamente ammessi alla Colonia tutti gli organizzati, che su parere dell'Ufficiale sanitario, abbisognano della cura elioterapica.

Con il concorso finanziario del Comune, del Comitato comunale dell'O. N. B. e del Comitato Maternità Infanzia sei nostri organizzati più bisognosi di cure sono stati prescelti alla cura marina che l'Ospizio friulano designerà, secondo il turno già fissato.

Una lode al Comitato O.N.D. per il suo attivo interessamento a favore della salute dei nostri figliuoli.

FAEDIS

Atto generoso del Podestà

Siamo venuti a conoscenza, per puro incidente, che il nostro Podestà cav. geom. D'Orlandi ebbe a compiere verso la fine del mese scorso un atto veramente generoso e che merita di essere segnalato.

Una povera donna, ricoverata all'Ospedale Civile di Udine, versava in imminente pericolo di vita quando il cav. D'Orlandi, venuto a sapere che la paziente — per avere salva la vita — necessitava di una trasfusione di sangue, accorse spontaneamente al Pio Luogo, offrendo il proprio all'inferma che — subito dopo l'operazione riuscita felicemente — si rianimava avviandosi alla guarigione.

L'atto altamente umanitario compiuto nella grave contingenza viene a sottolineare ancora una volta la grande generosità di cuore del nostro beneamato Podestà.

TRICESIMO

Rinvio gare di bocce

La gara di bocce che doveva svolgersi domenica scorsa presso la trattoria «Al Bottegon» è stata rinviata causa il cattivo tempo a domenica 10 corrente.

Restano ferme le modalità dei premi e le iscrizioni che si chiudono presso il conducente signor Lino Lorenzetto sabato sera.

I premi sono assegnati alle migliori coppie aggiudicate per eliminatoria.

CIVIDALE

Eccedenza nascite o di morti?

Giorni fa, i giornali pubblicavano un elenco dei Comuni che nel 1932 hanno registrato più bare che culle, comprendendo tra essi il Comune di Cividale del Friuli. Siccome dalle statistiche esistenti in atti ciò non risulta, il Podestà ha fatto pervenire una nota all'Ufficio Centrale di Statistica, rilevando che la registrazione degli atti di stato civile è una cosa diversa dal movimento demografico di Cividale, poichè quella comprende una percentuale fortissima di morti avvenute al locale Ospedale Civile di non appartenenti alla popolazione residente del Comune. Questo invece rispecchia fedelmente l'effettivo movimento demografico del Comune ed è dato dal modello F e segna nel 1932 nati n. 171, morti 122, con una differenza in più di nati sui morti di 49; mentre dagli atti di stato civile riepilogati sul modello E, in possesso dell'Istituto Centrale di Statistica, risultano nascite 179, morti 207, poichè 77 sono i morti deceduti in Cividale e appartenenti per residenza ad altri Comuni del Regno.

Consegna di onorificenza

Questa mattina nella sala delle udienze della R. Pretura, si sono raccolti gli avvocati, i notai, ed i Procuratori giudiziari per offrire al Pretore dott. Ubaldo Pelli la croce di cavaliere della Corona d'Italia, della quale fu recentemente insignito.

Il Podestà cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini, accompagnò l'offerta con parole che espressero al giovane Magistrato tutta la stima della quale è già circondato, dopo solo un mese di permanenza nella nostra città.

Il cav. Belli rispose ringraziando tutti e dicendosi orgoglioso dell'onorificenza, che gli veniva consegnata in un'atmosfera di simpatia promettente una collaborazione sincera e proficua nella nobile fatica della Giustizia.

Corpus Domini

Nella chiesa di S. Martino si sono svolte domenica solenni funzioni religiose per la festività del Corpus Domini. Prima della Messa, il parroco don Degano impartiva la prima comunione a diversi fanciulli e fanciulle. Dopo la Messa con accompagnamento di musica, seguì la processione per le vie del borgo tutto tappezzato di drappi e festoni tricolori con archi trionfali. La processione era accompagnata da una banda musicale.

Scolari in gita

L'altro ieri gli alunni delle Scuole elementari superiori, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si portarono a scopo di istruzione, in gita al Santuario di Castelmonte. Partiti nelle prime ore del mattino, in breve raggiunsero la vetta. Gli alunni si portarono nella Chiesa del Santuario per assistere alla Messa celebrata dal Custode del Santuario Padre Eleuterio, il quale rivolse agli alunni parole di circostanza, incitandoli allo studio e all'amore della Patria e della Chiesa. I fanciulli, durante la Messa, cantarono degli inni sacri.

Dopo la solenne funzione religiosa, consumarono la merenda al sacco fra la più schietta cordialità e fra canti ed inni patriottici.

Nel pomeriggio l'allegra comitiva discendeva dal monte dopo avere trascorso una bella giornata e ritemprate le energie del corpo e dello spirito.

Vendita corpi di reato

Il giorno 15 giugno 1934 XII, alle ore 9, nella sala delle udienze della R. Pretura di Cividale del Friuli, si procederà alla vendita all'asta dei corpi di reato confiscati.

In Pretura

Pretore dott. Amodio — P. M. avv. cav. Brosadola — Canc. Bonitti.

CACCIA SENZA LICENZA. — Volevo prova lo... schioppetto, afferma Luigi Pienig fu Giuseppe di anni 70 da Reant di Torreano, ma il Pretore non è di questo parere e vagliate ben bene le cose condanna il Pienig a giorni 5 di arresto a lire 300 di ammenda e lire 600 di pena pecuniaria. Difesa avv. Batocletti e Faleschini.

LESIONI COLPOSE. — Lodovico Nonino di Giuseppe da Remanzacco, deve rispondere di lesioni colpose a danno del bambino Bin Emilio da Attimis e di contravvenzione alla legge sulla circolazione stradale e dopo un movimentato dibattimento il Pretore lo condanna a lire 2000 di multa e lire 100 di ammenda. Il Nonino che era difeso dall'avv. cav. Accordini ricorse in Cassazione.

NON E' REATO. — Gio. Battista Rieppi di Luigi, G. Batta Snidero ed Eugenio Lavarone di Francesco, da Moimacco, sono imputati, il primo di aver somministrato bevande alcooliche e gli altri due di aver consumato del vino in ore vietate. Sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Pelizzo.

ALTRA ASSOLUZIONE. — Angelo Braidotti fu Luigi da Cividale, è stato assolto dall'imputazione di aver posto in vendita pane confezionato con farina avente un eccesso di ceneri e cellulose, perchè il fatto non costituisce reato, mentre è stata elevata rubrica a carico della Ditta fornitrice della farina. Difesa avvocato Gardi.

(Udienza pomeridiana).

Pretore dott. Amodio — P. M. avv. cav. Accordini — Cancelliere Pittipaldi.

NON HA COMMESSO IL FATTO. — Ierset Angelo fu Luigi di anni 45 da Pulfero è imputato di essersi sottratto, serbando una condotta contraria all'ordine della famiglia, agli obblighi di assistenza alla moglie ed ai figli, nonchè di bestemmie. Dal primo reato è stato assolto per non averlo commesso, mentre per le bestemmie è stato condannato a lire 100 di ammenda. Difesa avvocato Brosadola.

PER FURTO. — Bruno Pallavicini di Maria da Manzano per aver rubato alcune pesche si busca 15 giorni di reclusione e lire 200 di multa, coi benefici di legge.

ALTRO FURTERELLO. — Costantini Umberto e Carlo Bier per aver rubato del granoturco a danno di Giuseppe Zanon vengono condannati a giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa ognuno. Condanna condizionale e non iscrizione a favore di entrambi.

POVOLETTO

Onoranze ad un Caduto

Nella giornata di domenica, autorizzata con decreto di S. E. il Prefetto di Udine, fu provveduto alla esumazione della salma del valoroso capitano di Fanteria Achille Piacquadio, morto in seguito a ferite riportate in guerra dal cimitero locale per essere sepolta nella tomba di famiglia in Colle Sannita (Benevento).

Dopo la benedizione fatta dal rev. cav. Giovanni De Monte, la salma fu accompagnata dal cimitero fino al limite del paese dal Podestà, dal Segretario amministrativo del Fascio, dal Segretario comunale, dalla Sezione Combattenti, da numeroso popolo e da una rappresentanza di balilla, avanguardisti e Giovani fascisti.

Promozione

Apprendiamo l'esito brillante degli esami sostenuti dal camerata Renato Picco, già Segretario Politico del Fascio di Povoletto, che è stato promosso Segretario comunale.

Rallegramenti.

Oblazione

Il Fascio Giovanile di Combattimento e l'Ente Opere Assistenziali rivolgono il più vivo ringraziamento al sig. Ballico Francesco, Messo comunale, il quale ha voluto che fosse loro devoluta la somma di lire 200 versata dai fratelli Francesco Stampetta ed Angelo a composizione di vertenza.

Nomina

Apprendiamo che il rag. Lionello Degano è stato nominato Comandante il locale Fascio Giovanile.

Al neo Comandante congratulazioni.

Nastro bianco

La famiglia del nostro egregio Podestà, sig. Emilio Piccini, è stata allietata dalla nascita di un'altra bimba.

Rallegramenti ed auguri.

GEMONA

Pesca pro cura marina

Diamo un altro elenco doni della Pesca pro Cura Marina:

Direttorio Partito Nazionale Fascista, Roma: servizio d'argento per scrittoio — Comando Generale Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, Roma: orologio da tavolo — Generale Sillingardi, Bologna: artistico portasigarette argento — Federazione Provinciale Artigiani Udine: servizio gelati in cristallo — Fascio Combattimento di Gemona: una solforatrice — Nob. Alina Bonfadini Simonetti: una irroratrice — Banca Popolare Cooperativa di Gemona: astuccio servizio caffè per 12 persone — Banca del Friuli: astuccio servizio posate per sei persone — Regia Scuola Industriale di Gemona: 3 vassoi in legno lucido, 3 candelabri, 1 portavaso, 1 vaso con fiori ed un portacenere in ferro battuto — Cav. Giuseppe Stroili: 24 bottiglie vino — Concetta Bertè: astuccio servizio caffè — Cili de Carli: astuccio servizio toeletta — Prof. E. A. Zumino: artistica lampada da tavolo — Giuseppe Pittoni: lire 50 — Vittorio Simonetti: servizio bicchieri per sei persone — Rossi Luigi: servizio liquori — Ezio de Carli: servizio toeletta — Ing. cav. Renato Raffaelli: servizio caffè per sei persone — Compagnia Singer: utensili diversi — Poinelli Alessio: artistico calamaio veneziano — Baldissera Antonio: tegame rame — Comis Paolo: due paia di scarpe — Masini Tomaso: tegame di rame — Urbani Augusto: una granata — Morgante Adriano: quadro Duce — Venchiarutti Giuseppe: oliera di argentone — Venchiarutti Francesco: vaso di terracotta — Direttore Cooperativa carnica: lire 10 — Contessina Elti di Rodeano lire 15 — Puzziol Ugo: una retina da bicicletta da donna — Minotti Giulia: generi alimentari in scatola — Tuti ved. Bressani Giulia: 2 cravatte seta e cartoline in sorte — Vida Lucia: un non passamosche — Co. Arduino di Caporiacco lire 10 — Zimolo Cecilia Montini lire 15 — geom. cavalier Icilio Sabidussi lire 15 — dott. cav. Liberale Celotti, lire 50 — dott. Domenico d'Andrea lire 10 ed un servizio da cucina - Brollo Antonio: generi alimentari in scatole n. 10 — Morgante Elio: generi diversi da negozio — I.o Capitano: statuina artistica d'alabastro — Londero Giuseppe: servizio bicchieri e bottiglia — Tuti Valentino: una penna stilografica marca M. Grappa — Copetti Gildo: un rasoio — Barazzutti Alfeo: un servizio da tè — Locatelli Orsolina: un calamaio da salotto.

Nell'intento di facilitare il lavoro di preparazione della Pesca il Comitato rivolge preghiera alla cittadinanza di rimettere i doni entro i primi giorni di questa settimana.

CODROIPO

Scampagnata dei combattenti

Domenica si è svolta la tradizionale scampagnata dei combattenti.

Quest'anno essa ha avuto per mèta il prato dell'Essiccatoio del comm. Frova.

Il tempo si è dimostrato ancora una volta sfavorevole, ma il rancio è stato consumato sotto la tettoia.

Attiguamente alla mensa era stata istituita la cucina di campo, e fin da qualche ora prima, i soliti bravi cuochi, commilitoni Renzo Venuti e Marino Muratori si erano accinti alla cucinatura del vitello ed alla confezione del «sugo» per la pasta asciutta.

Alle ore 17.30 si sono riuniti i combattenti ed i Giovani fascisti di rappresentanza invitati dai commensali. Erano oltre 150.

Alle ore 18 precise intorno alle lunghe tavole sono seduti tutti i partecipanti; in un'altra in centro le autorità maggiori fra le quali notiamo: il Podestà cav. uff. dott. co. Gian Lauro Mainardi, il Segretario del Fascio geom. Livio Sabbadini; un rappresentante del magg. Papa (impedito di intervenire) per il Presidio dei Carri Veloci; il cap. rag. Girolamo Ghirardini in rappresentanza degli ufficiali in congedo, il cav. Olimpio Lerarduzzi presidente della Sezione Combattenti, il sig. Scucato Comandante del Fascio Giovanile, il Segretario Amministrativo del Fascio sig. Polano Jr., tutti i capi Gruppo delle Associazioni d'Arme, ed altri.

L'allegria regnò sempre cordiale e i commensali fecero onore alle pietanze; l'ottima «pasta asciutta», il vitello arrosto, il formaggio, l'abbondante e generoso vino. Per chiusura del pranzo è stato anche somministrato il caffè corretto.

Hanno fatto pure visita alla mensa l'Ispettore di Zona dei Fasci co. Antonio di Colloredo Mels; il cav. Monti membro del Direttorio della Federazione Friulana Combattenti; il cav. Casoli Segretario della stessa; il rag. ten. Carminati, Presidente Provinciale dell'Ass. del Fante. Essi si sono intrattenuti affabilmente con i camerati.

A notte inoltrata, dopo aver intonato le canzoni di guerra, ed aver inneggiato al Re, al Duce, gli ex combattenti fecero ritorno in paese.

Affermazioni sportive

Alla già lunga collana di vittorie nel campo ippico nazionale ed internazionale del concittadino dott. Cent. Carlo Kechler, dobbiamo registrare un'altra importante aggiudicatasi domenica scorsa a Torino nel Gran Premio Mirafiori, nel quale si classificò primo.

Pure i concittadini Mario, Alberto e L. Kechler, nella Coppa d'oro del Littorio, con altri provinciali hanno ottenuto magnifici piazzamenti.

Difatti nella Categoria 1500 essi si classificarono uno al II posto l'altro al 7 posto, e la terza coppia pure otteneva un ottimo piazzamento.

Ai bravi sportivi vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori allori.

SEDEGLIANO

Neo Segretario Comunale

Apprendiamo che l'insegnante elementare della vicina frazione di Gradisca, Redento Venier di Gio. Batta, ha sostenuto presso la R. Prefettura di Udine, gli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale, ottenendo una splendida votazione.

Al camerata giungano vivi rallegramenti.

Movimento demografico

Durante il mese di maggio u.s. l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato i seguenti dati statistici:

Nati 2 — Morti 9 — Matrimoni 3 — Emigrati 16 — Immigrati num. 9.

L'autocorriera Spilimbergo-Udine

L'autocorriera che fa servizio quotidiano Spilimbergo-Udine e che transita per il territorio anche del Comune di Sedegliano, fino a qualche giorno fa, seguiva l'itinerario, nella nostra zona, toccando la frazione di Turrida, giungendo fino al Capoluogo per proseguire indi a S. Lorenzo ecc. Attualmente, a parte che l'orario di poco spostato non comporta a questi viaggiatori conseguenze di sorta, la corriera stessa da Turrida prosegue per Rivis e trascura completamente di toccare la frazione di Gradisca, che infine non è delle ultime, e che tenuto conto della sua posizione naturale sente imperiosa la necessità di allacciarsi con mezzi rapidi al centro della Provincia. Notisi ancora che l'autocorriera da Rivis abbandona la maestra, che potrebbe evitare toccando Gradisca, per infilare una strada di campagna («Stradata») che è quasi impraticabile financo ai carri da campagna e quindi pericolosa per trasporto di passeggeri.

Non conosciamo ancora la risposta degli uffici competenti della Provincia all'uopo interpellati. Certo che la popolazione di Gradisca sente vivo il desiderio che il trattamento attuale esteso anche alle frazioni limitrofe, lo sia pure esteso anche alla frazione di Gradisca che potrebbe così beneficiare dell'utilità che ne deriverebbe agli abitanti colla chiesta sistemazione del servizio automobilistico.

Non è fuor di luogo pertanto sperare che, superate le poche difficoltà che si frappongono, la soluzione desiderata, coll'appoggio delle autorità, abbia ad essere domani un fatto compiuto.

NIMIS

Nell'Opera Balilla

Al cav. Comelli Commissario prefettizio del Comune, Presidente del locale Comitato Opera Balilla è pervenuta la seguente lusinghiera attestazione da S. E. l'on. Ricci:

«Sono informato della intelligente, solerte e proficua attività che Ella da tempo svolge quale Presidente di codesto Comitato Balilla.

Mi è pertanto gradito esprimerLe, unitamente ai collaboratori, il più vivo plauso per l'attaccamento che Ella dimostra verso l'Istituzione e le affettuose premure che vengono rivolte alle Giovanissime Camicie nere locali, che giustamente debbono rappresentare la speranza e l'orgoglio della Rivoluzione fascista, la continuità della nostra Fede.

Non dubito perciò che Ella saprà continuare con perseveranza e tenace volontà nell'opera così bene avviata, ed in tale fiducia le invio molti ringraziamenti ed i migliori saluti fascisti.

Renato Ricci».

COSEANO

Il prezzo del latte

In seguito a delibera dei presidenti delle locali latterie, a partire dal 1. giugno, il prezzo del latte per uso famigliare è stato ridotto a centesimi 60 il litro.

PAGNACCO

Nuovo Segretario Comunale

Il concittadino rag. Ettore Savio, figlio del sig. Augusto, applicato municipale e Segretario amministrativo del Fascio di Branco, in seguito agli esami sostenuti presso la R. Prefettura di Udine, è sato con bella votazione abilitato alle funzioni di segretario comunale.

Congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

Il Re e i Principi di Piemonte ringraziano

A suo tempo S. E. il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Prefetto di Palazzo S. M. il Re ROMA

Il Friuli croico e devoto esprime a S. M. il Re e agli Augusti Principi di Piemonte la propria vivissima esultanza per lietissimo annuncio compimento quinto mese gravidanza S. A. R. Principessa Piemonte.

Prefetto TESTA».

Al telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«S. E. PREFETTO UDINE

Per gradito incarico S. M. il Re e LL. AA. RR. Principi di Piemonte invio a V. E. e Popolazione codesta provincia augusti ringraziamenti per ben accetti voti augurali formulati.

Il Prefetto di Palazzo BOREA».

Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato la nomina del dott. Antonio Cragnolini a V. Presidente del Dopolavoro Comunale di Artegna.

Ha ratificato inoltre il Direttorio del Dopolavoro di Percotto, che risulta così costituito:

Dott. Mario Soldà, Presidente; Antonio Nonino, V. Presidente; Ulisse Salvadori, Luigi Bailotti e Domenico Lestuzzi membri.

G. U. F.

Orari esami

Sono visibili in sede i seguenti orari di esami per la sessione estiva:

R. Università di Torino: Facoltà lettere e filosofia; Scuola di farmacia; Facoltà di scienze; Facoltà di medicina e chirurgia; R. Scuola di ingegneria di Bologna.

V Gruppo Rionale

Recita al Dopolavoro di Cussignacco

Domenica sera nel teatro del V Gruppo Rionale, gremito di dopolavoristi, ebbe luogo la annunciata recita della Filodrammatica del Dopolavoro di Cussignacco.

La commedia di Smaniotto: *«Il giat, il tramai e la surìs»*, in tre atti e la farsa *«Il speziar»* dello stesso autore, ottennero gran successo ed i numerosi applausi stanno a dimostrare l'entusiasmo suscitato fra il pubblico.

Tutti gli interpreti recitarono con passione e la Compagnia promette bene.

Molto bene Mauro nella parte di «Sior Venanzio», Sacher G. in quella di «Sior Luzio», Olga Feruglio in quella di «Venare», Sacher C. in quella di «Siore Caruline», Tullia Orlando in quella di «Ninute», Moretti Q. in quella di «Zorzut», per quanto riguarda la commedia *«Il giat, il tramai e la surìs»*. Nella farsa, benissimo Mauro, Papparotti, Moretti Q., Fiorindo Viotto, Corrado Nonino, Luigi De Zorzi, le signorine Erminia Pagot, Maria Stella, Jole Carraria; in particolare attirò la attenzione Guido Moretti detto «Tach» nella parte di «Contadin» che si dimostrò una brillante macchietta.

Un elogio speciale vada al bravo Mauro direttore della Compagnia, che ha saputo in breve tempo organizzare e istruire i filodrammatici.

Negli intervalli i cori di Cussignacco e Baldasseria diretti dal maestro Zorzi cantarono ottimamente delle villotte friulane.

La serata si chiuse con «Giovinezza» cantata da tutti i presenti.

Agli alpini del Gruppo Est

Il capo gruppo Est dell'A.N.A. avvisa tutti i soci facenti parte del gruppo stesso che oggi mercoledì 6 corrente scade il termine fissato per dare l'adesione alla adunata nazionale dell'arma a Trieste.

In detto giorno dalle ore 20.30 in poi il capo gruppo si trova alla sede del gruppo in via Prachiuso presso la «Trattoria al Trombone».

Il convegno annuale della Deputazione di Storia Patria

Quest'anno la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie terrà il suo consueto convegno a Venezia, nella giornata di domenica 10 giugno p. v.

Nella mattinata, alle ore 10, i soci effettivi e corrispondenti si raccoglieranno nella sede della Deputazione per trattare i vari argomenti relativi alla vita della Deputazione posti all'ordine del giorno, comunicazioni della Presidenza, Approvazioni dei Bilanci, Relazione sul secondo Concorso al Premio Segarizzi; nomina di nuovi soci.

Nel pomeriggio alle ore 16 seguirà nella sala Napoleonica di Palazzo Reale gentilmente concessa dal signor Podestà, la solenne adunanza pubblica alla presenza delle principali autorità cittadine.

Dopo le parole inaugurali del Presidente sen. Salata Francesco e la relazione del Segretario, il socio effettivo dott. prof. Gino Fogolari pronuncierà il suo discorso: «Il Processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese».

Ai prestatori d'opera del commercio capi di famiglia numerosa

Celebrandosi la Festa del Lavoro, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio, ha stabilito di corrispondere duecento premi, del valore di cinquecento lire ciascuno e per un importo complessivo di centomila lire, ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa, dipendenti da aziende commerciali partecipanti alla Cassa.

Possono concorrere all'assegnazione di questi premi, tutti i prestatori d'opera coniugati con figli che siano stati presenti nell'Istituto durante l'anno 1933, indipendentemente dalla durata della presenza ed ancorchè eliminati nel corso del suddetto anno.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) domanda di partecipazione all'assegnazione dei premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa;

b) stato di famiglia relativo alla situazione risultante al 31 dicembre 1933;

c) certificato di buona condotta.

Gli iscritti al P. N. F. ed ai Sindacati di categoria, i feriti e gli invalidi della causa fascista, gli invalidi di guerra, gli ex-combattenti ed i decorati al valore militare, potranno presentare, inoltre, conformi certificati rilasciati dallo rispettive organizzazioni.

Le domande, corredate dei documenti prescritti di cui alle lettere b) e c) e di tutti gli altri documenti che i concorrenti ritengano aggiungere a loro vantaggio, dovranno essere presentate, entro il 15 agosto c. a., alle Sedi Provinciali della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, i quali provvederanno, sin da questo momento, a dare gli opportuni chiarimenti in proposito ed a fornire gli appositi moduli sui quali dovranno essere redatte le domande di cui alla lettera a).

L'assegnazione dei premi avverrà il 28 ottobre 1934, dodicesimo annuale della Marcia su Roma ed il pagamento dei premi stessi il 24 dicembre, giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo.

Adesione della Società Alpina alle cerimonie di Tolmezzo

In occasione della inaugurazione della lapide al Generale Cantore, che ha avuto luogo domenica a Tolmezzo, alla presenza di S. E. Manaresi, la Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, Società Alpina Friulana, ha inviato al Comando della Sezione Carnica dell'A. N. A. il seguente telegramma:

«La Società Alpina Friulana, che si onorò del nome e della benevolenza di Antonio Cantore, e che lo ebbe assiduo e illuminato consigliere, rinnova il tributo di riverenza alla Sua gloriosa memoria.

Il vicepresidente: MOZZI».

I motti delle traduzioni di "Stelutis alpinis,,

La Società filologica friulana ci prega di comunicare che, al concorso da essa bandito per una traduzione italiana di «Stelutis alpinis», chiuso il 31 maggio u. s., sono presentati 75 lavori, contraddistinti dai motti seguenti:

1. Rododendro — 2. Virus — 3. Leontopodium alpinum — 4. Laudate Eum in excelsis — 5. Parisina — 6. Ora e sempre — 7. Tre «ex» — 8. Tiredele — 9. Respinto — 10. Aprile — 11. Va? — 12. Anche jo cul miò clapût — 13. Dulce pro patria mori — 14. Alere flammam — 15. Velivolando — 16. Elmichi — 17. Jacea — 18. Ala — 19. E dài c'al è un clap! — 20. Furlàn patòc — 21. Alpin dal '88 — 22. Tentare — 23. Nella semplicità è l'arte — 24. Friuli — 25. Fob — 26. Fidelitas — 27. (XXX) O là, o rompi! — 28. Oh, lontàn da Furlanie... — 28 bis. Ciantin di cûr — 29. Aesontio sacrum — 30. Roca — 31. Une furlane — 32. Little star — 33. O là, o rompi! — 34. Per crucem ad lucem — 35. Sù pel vint — 36. Alpin, jo, mame! — 37. Mazume — 38. Tutta l'anima sua vibrò di suoni ecc. ecc. — 39. Costruire demolendo — 40. La mè stele a è tramontade — 41. Podgora — 42. Eclisse — 43. Lampada ch'arde soave — 44. Un furlàn redènt — 45. Robul e Clossul — 46. N. P. Atlante — 47. Provo — 48. Tic te scune, tac de casse — 49. Italia! Italia! Italia! — 50. Dolcissima villotta friulana — 51. Rondinella pellegrina — 52. Con umiltà fidente — 53. Friulano — 54. Latin sangue gentile — 55. Arbusta iuvant humilesque myricae — 56. Amor mi mosse che mi fa parlare — 57. Portantina che porti quel morto — 58. Pergo quo caepisti — 59. Tristis eris si solus eris — 60. Aquile — 61. Ed erra l'armonia per questa valle — 62. E il naufragar m'è dolce in questo mare — 63. Limpido rivo — 64. Di qui non si passa — 65. Il cenno divino - per novo cammino — 66. Sirena — 67. Umile speme — 68. Ave o rima — 69. Adagio — 70. Nati a formar l'angelica farfalla — 71. Une furlane — 72. O là, o rompi — 73. Edelweiss — 74. Patrie furlane - Tiere romane.

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Arcivescovile

L'altro giorno, i convittori e gli alunni del Collegio Arcivescovile hanno festeggiato la chiusura dell'anno scolastico.

Al mattino fu celebrata dall'arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti, nella Cappella adorna di fiori e di piante, la Santa Messa.

Al Vangelo, mons. Benedetti tenne un fervorino di circostanza.

Dopo un signorile rinfresco, offerto dalla direzione ai neo-comunicandi, e alle loro famiglie e dopo la mensa di famiglia a cui parteciparono gli insegnanti delle Scuole interne, si svolse nello ampio cortile del Collegio il programma ricreativo.

Una appassionata partita di calcio sostenuta da due squadre del Collegio che accanitamente si contesero la vittoria, pose fine alle gare, alle quali poterono presenziare le diverse centinaia di fanciulli della città che nei giorni festivi frequentano i Ricreatori festivi dei Padri Stimatini e il Cinema educativo «Rex».

A tarda sera intervenne alla chiusura della grandiosa festa S. E. Mons. Arcivescovo.

Nell'atrio monumentale del Collegio, i convittore avevano al mattino reso omaggio di preci e di fiori alla lapide che ricorda i convittori caduti in guerra.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: ing. Paolo e Olga Masieri lire 30.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: dr. Giuseppe e Noemi Puicher lire 30.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Vittoria Valentino Wernitznig lire 20.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: avv. Giacomo Centazzo, lire 10; Ida Sello 5.

Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Edvige Chiesa: Antonio Sello lire 5.

Il prezzo delle specialità medicinali diminuito del 5 per cento

Il Ministero dell'Interno, con decreto in data di ieri, 5 corrente ha disposto quanto segue:

1). Le specialità medicinali, i prodotti opoterapici e biologici, i formenti solubili ed organizzati ed in genere tutti i prodotti affini, nonchè i sieri, i vaccini, i virus, le tossine, gli arsenobenzoli semplici e derivati, i prodotti affini devono essere venduti al pubblico a un prezzo non superiore a quello segnato sull'etichetta alla data di entrata in vigore del presente decreto, diminuito del 5 per cento.

2). La riduzione del 5 per cento di cui al numero precedente verrà effettuata mediante la seguente indicazione ben chiara e visibile da apporsi sugli involucri delle specialità e degli altri prodotti suindicati «riduzione 5 per cento D. M. 5 giugno 1934 XII, lire (....)»

L'etichetta recante tale indicazione non deve coprire o comunque occultare il prezzo originario, vale a dire, il prezzo di vendita alla data di entrata in vigore del presente decreto calcolato al netto della riduzione del 5 per cento applicata per effetto del D. M. 5 gennaio 1931.

3). La diminuzione di cui al numero 1 del presente decreto, non, e applicabile alle specialità medicinali estere non fabbricate e non confezionate nel Regno.

4). Il presente decreto entrerà in vigore il 9 giugno 1934 XII.

L'Arma Benemerita celebra il 120.° di fondazione

Cento e venti anni sono passati dal giorno della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri e, come la divisa ha poco perduto delle sue linee solenni, così di poco sono mutate le regole fondamentali del Corpo; inalterate sono rimaste le sue virtù militari, le benemerenze civili, la fede costantemente serbata al Re.

I cento venti anni di abnegazione, di virtù, di gloria sono stati ieri ricordati ed esaltati dal Comandante la Divisione di Udine, magg. Caroelli a tutti i carabinieri di stanza nella nostra città.

La cerimonia, di carattere strettamente intimo, ha avuto svolgimento al mattino, alle ore 10, nella Caserma di Via Gemona, adorna per la festosa ricorrenza, di bandiere e di piante sempre verdi. Erano pure presenti gli ufficiali e sottufficiali dipendenti, del la stazione di Porta Aquileia, dello Scalo Ferroviario e quelli di servizio al Comando di Corpo d'Armata.

Il magg. Caroelli con parola elevata ha rievocato il significato della festa ed ha ricordato le date gloriose dell'Arma fedelissima segnate sui campi di battaglia, per la lotta contro il brigantaggio, per la tutela dell'ordine politico e sociale del Paese.

Fasti segnati a carattere indelebile nella storia della Patria, come imperituro rimane nel cuore di tutti gli italiani il ricordo dei Carabinieri Caduti. Caduti, perdendo la vita come la perde il missionario; questi per la fede in Dio, quelli per la fede giurata al Re ed alla Patria; con un unico, altissimo sentimento: il dovere.

Dopo le belle, ispirate parole dell'egregio comandante la Divisione, nella sala convegno seguì l'estrazione di una lotteria, preparata per iniziativa dello stesso comandante.

Per la lotteria, ricca di quasi un centinaio di doni, di modo che nessuno rimase senza la «gradita sorpresa»; avevano inviato bellissimi ed utili regali: S. E. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata; il Comandante la Divisione Militare; il Podestà di Udine; il R. Questore; il Dopolavoro Provinciale ed altri ancora.

Alle ore 12, seguì il «rancio» speciale cui parteciparono gentilmente invitati numerosi appartenenti alla Sezione di Udine della Associazione Carabinieri in congedo e durante il quale regnò la più schietta ed allegra cordialità.

Più tardi fu eseguito anche un gruppo fotografico a ricordo della bella giornata.

Grande spettacolo pirotecnico in onore dei partecipanti al raduno aereo

Come già annunciato, nel programma della manifestazione aerea di domenica prossima, è anche incluso, a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine, un grande spettacolo pirotecnico allestito dalla premiata ditta Giulio Del Zotto di Udine, vincitrice del I. premio al concorso di Venezia.

Sarà ripetuto il programma eseguito per la Festa del Redentore a Venezia. Diamo il programma dettagliato della interessantissima manifestazione:

Apertura del fuoco: scarica di bolidi lampeggianti con costellazioni iridiscenti seguite da volate di razzi con colpi a raggi e pioggie colorate. Lancio di nuovissimi fuochi da segnale.

Parte I. — Sorpresa di ruote fosforescenti che si trasformeranno in padiglioni di fuoco cinese; salita di comete volanti con scia luminosa di perle scintillanti; duetto di ruote orizzontali con sfuggita di lapilli a vivissime colorazioni e finale vulcanico; gruppo di cinque girandole con originali decorazioni (sorpresa comica dedicata al mondo piccinino). Inseguimento di ruote volanti a variati giochi e partenza di una bomba a terremoto.

Nel giardino delle fate: intreccio di fiori multicolori sulla sommità di colonne argentate tremolanti. Corsa di corone luminose a tracchi (novità).

Fantastico gruppo policromo stile 900: intreccio di sette grandi girandole a cambiamenti sincronici di gelsi infuocati con intonazioni colorate cangianti. Finale luminosissimo al magnesio — entrata in azione di elementi di fiancheggiamento (lavoro della massima precisione).

Sparo di una grandiosa batteria al sistema napoletano con fermate e colori di grande complicazione (novità assoluta per Udine).

Fuochi aerei: Tiro di bombe a vivissime colorazioni con colpi tonanti bleu, rosso, verde, giallo, viola, bianco, colori misti ecc. ecc.

Bomba a stelle verde elettrico e forti lampeggiamenti. I pesci volanti (creazione Del Zotto); granata aerea con tre spacchi di bombicine colorate; grandiosa bomba a intreccio con quattro radio lampi. Bomba cieca con brillante tappeto stellare. Fuoco aereo a mosaico con travi dorate. Lancio di granate con scopi grigi (creazione 1934). Bombe a salice piangente con fuochi giapponesi. Bomba a martello, lavoro di gran do tecnica. Bomba multipla con detonazioni cadenzate; granate con cento scoppi a raggetti e controbomba rosso carminio.

Tiro di una bomba a tracchi colorati. Bombe a spacco dirompente con pallette a sfera, tremolanti ed a spiga di grano; serie di bombe a spacchi multipli. Tiro di una granata a due spacchi di stile elettrico. Bomba a quattro spacchi colorati con risolvenza tonante; lancio di fuochi aerei, premiati con 1. assoluto nella gara di Venezia. Fuoco vesuviano di chiusura con apparizione di globi verdi intersecati da travi infuocati.

Grandioso finale colorato e rumoreggiante.

Impressionante stretta di fuoco finale. Chiuderà lo spettacolo una mina aerea.

Insomma uno spettacolo grandioso nel vero senso della parola, fiorito di mille artifizi quali a Udine non si sono mai ammirati. L'attraente serata sarà allietata e completata da concerti bandistici e da un gran ballo.

Riduzioni ferroviarie

Le FF. SS. hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni in occasione del Raduno Aereo e Giornata di Propaganda aviatoria che avranno svolgimento sabato e domenica 9 e 10 corrente a Udine.

Riduzioni per dopolavoristi alla manifestazione di Campoformido

L'Aereo Club «G. D'Odorico» organizzatore della grande Giornata di Propaganda Aerea che avrà luogo domenica prossima a Campoformido, allo scopo di favorire i dopolavoristi, ha concesso lo sconto del 50 per cento su tutti i prezzi d'ingresso al Campo Bonazzi.

I "cacciatori,, di Udine giunti a Parigi

ROMA, 5

La squadriglia italiana da caccia, che ha partecipato brillantemente alle gare internazionali di acrobazia a Bruxelles, è partita nel pomeriggio di oggi dall'Aeroporto di Evere, salutata da una grande folla appositamente recatasi sul campo di aviazione per assistere alla partenza degli apparecchi italiani.

La squadriglia, giunta a Parigi in 38 minuti, ha atterrato all'Aeroporto di Le Bourget ricevuta dalla rappresentanza ufficiale del Ministro dell'Aria e dalle autorità militari del campo.

L'inaugurazione della Sede provinciale Associazione Arma d'Artiglieria

Domenica 17 corrente, alle ore 10,30 in occasione della ricorrenza della battaglia del Solstizio, sarà inaugurata la sede della Sezione provinciale dell'Associazione Artiglieri in congedo.

Il comm. co. Giovanni Gropplero è stato designato oratore ufficiale.

A mezzogiorno sarà consumato un rancio nella stessa sede (Albergo Roma - via Poscolle); la quota è stata fissata in lire 5.

Alle ore 14, partirà per una gita ai campi di battaglia un comodo torpedone col seguente itinerario: Redipuglia, Sagrado, Passo della morte, Sdraussina, Merna, Gorizia; il ritorno in sede è previsto per le ore 19. La quota è fissata in lire 10.

Le prenotazioni, sia per il rancio che per la gita, dovranno pervenire al Segretario tesoriere provinciale sig. G. Del Negro, entro il giorno 14 corrente.

Tutte le sottosezioni della provincia devono intervenire con rappresentanza e gagliardetto.

In memoria di Edvige Chiesa

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte di beneficenza pervenute alla Società Operaia di M.S. di Udine, da parte di soci e di cittadini, in memoria della compianta signora Edvige Chiesa-Franceschini, consorte del presidente della società stessa signor Giuseppe Chiesa:

Lire 100 il Presidente onorario della Società comm. ing. Giovanni Sendresen; lire 50 ciascuno: Rizzi Emilio e Famiglia; Bertuzzi Maria; lire 25 ciascuno: Ditta S. Comis e C.; Fabris Andrea; dott. cav. Adelchi Carnielli; lire 20 ciascuno: Biasutti Giulio V. Presidente della Società Operaia; Savio Silvio, Tonini Romolo, Cirio Maria e Angelo, Guido Raimondi, Fiume; Variolo cav. Luigi, Charles F. Bluntschi di Trieste; lire 10 ciascuno: Sello Enrico, Rubic Giuseppe, Guido Barzaghi, maestro Dorigo Alessandro, Gervasoni Carlo, cav. Giuseppe Ridomi, coniugi Gemolotto, Angelo Tonini; lire 5 ciascuno: Angelina Del Piero Benedetti, Benedetti Alfonso, Semintendi Achille Giona Ceschiutti, Galaverna Pietro, Cescutti Silvio, Cremese cav. Antonio, Virgilio Luigi, Greatti Rinaldo, famiglia Rubic Luigi, Cogolo Giovanni, Tell Odorico, Fracasso Enrico, Venuti Erminio, Fornasir Antonio; lire 2 Vanzetto Arturo; lire 1 Mereto Luigi. Totale del I.o elenco lire 573.

Le suddette offerte sono destinate al fondo assistenza soci vecchi e impotenti. La raccolta continua presso il negozio di Cappelleria S. Comis e C. in via Mercatovecchio.

Nella luttuosa circostanza di cui sopra è inoltre pervenuta alla Direzione della Società Operaia la cospicua offerta di lire 500 da parte della Famiglia Giuseppe Chiesa.

L'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Alla Dante Alighieri, in memoria del N.H. Nino Ermanno Barnaba: Bianca Nicoletti Spedini, ha versato lire 10.

Cade da un muro

Il quattordicenne Giovanni Fannio fu Carlo dimorante in via Portanuova, cadendo da un muro, riportò la probabile frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

Fu accolto all'ospedale e dal medico di guardia dott. Butti, giudicato guaribile in un mese.

Foglio di via

E' stato arrestato dagli agenti di P. S. tale Entimio Giusto Dordolo di Pietro di anni 36 da Tricesimo per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Fiume.

MEZZO SECOLO

6 GIUGNO 1884

Per iniziativa privata si vuol collocare a Udine una lapide in memoria di Quintino Sella anche all'Albergo d'Italia, dove Egli dimorò nel 1866. Fu pregato il Tabarrini di dettare la iscrizione.

—o—

A San Daniele si raccolgono a banchetto i tipografi friulani per festeggiare il decimo anniversario della loro società e il quarto centenario della introduzione della stampa in Friuli.

LA CLESSIDRA

Bollettino demografico di UDINE

del 5 Giugno 1934 - XII

Nati	8
Morti	4
Matrimoni	2

Matrimoni

Sturma Giovanni, agricoltore, con Sturma Antonia, casalinga; Sinesio Nazzareno, metallurgico, con Fabbro Irene, casalinga.

(Bollettino del giorno 4)

Lattari Giulio regio impiegato con Trivellato Barbarina maestra — Taddei Ferdinando medico chirurgo con Franz Maria civile — Macorito Renato agente commercio con Floretti Luigia sarta — Cosatti Primo autista con Zoratti Alice casalinga — Alghisio Rossi maresciallo R. E. con Buzzin Ada sarta — Burin Guido autista con Grioni Leda sarta.

Morti

Candriello Alessandro di anni 54, pensionato; Petris Anzil Angela fu Gio. Batta di anni 66 casalinga; Paviotti Angelo fu Antonio di anni 41 contadino; Binutti D'Agostino Margherita fu Gio. Batta di anni 50 casalinga.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 5 maggio 1934-XII)

Presidente: cav. uff. Gatti — Giudici: cav. Orsi; cav. Passanisi — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Sandrini.

Un furto a Caneva

Eugenio Fantin di Eugenio di anni 38 da Caneva di Sacile, è imputato di furto doppiamente aggravato per essersi in località Fiaschetti di Caneva, la notte dal 5 al 6 marzo u. s. introdotto in casa di Maria Fedrigo, dopo aver forzato il congegno di chiusura di una porta, e rubato varii oggetti per un valore di 350 lire.

Fu ritenuto colpevole e con la aggravante della recidiva, fu condannato a tre anni di reclusione ed a 2100 lire di multa.

Difesa: avv. Della Porta.

Una rissa a Ravosa

Certi Girolamo Bellina fu Girolamo d'anni 59; Attilio Bellina di Girolamo d'anni 23; Domenico Pascoletti fu Giacomo d'anni 62, Aquilio Pascoletti di Domenico d'anni 20, Remigio Pascoletti di Domenico d'anni 32 e Antonio Zoratti fu Angelo d'anni 43, sono imputati di aver in Ravosa di Povoletto, la sera del 16 aprile 1933 partecipato ad una rissa nella quale rimanevano feriti Girolamo Bellina, Attilio Bellina, Ines Bellina, Aquilio Pascoletti e Domenico Pascoletti.

Comparsi in giudizio furono tutti ritenuti colpevoli e condannati ognuno a mesi 3 di reclusione; pena sospesa e non iscrizione per tutti.

Ruba le tovaglie sugli altari

Caterina Bertoz fu Marco d'anni 48 da Cervignano è imputata di aver verso i primi di gennaio u. s. rubato le tovaglie che ricoprivano gli altari nelle chiese del S. Cuore, e di San Girolamo a Cervignano ed in quella di Terzo.

Maria Pini di Pietro d'anni 39 da Scodovacca è imputata di aver acquistato dalla Bertoz le tovaglie rubate.

Furono condannate: la prima ad un anno di reclusione ed 1200 lire di multa; la seconda a mesi due di reclusione e lire 200 di multa; pena sospesa solamente per la Pini.

Difesa: avv. Pitassi — avv. Della Porta.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

IL FIGLIO DELL'INDIA - Colosso Metro interpretato da Ramon Novarro e Madge Evans. — Seguono «Cartoni Animati e Luce». Grande successo. Ore 17.

CECCHINI

IL DIAVOLO IN CASERMA — Divertentissima commedia eroicomica dalle trovate gustosissime. Spettacolo di successo. «Short Cines». Val. le rid. Ore 17.

PUCCINI

Première: IL RITORNO ALLA TERRA — Nuovissimo film E. I. A. Protagonista Marcella Albani. CARTONI ANIMATI. Prezzi estivi: 1, 2, 3. Ore 17.

EDEN

UNA TRAGEDIA AMERICANA — Capolavoro diretto da Joseph Von Sternberg, parlato con Sylvia Sidney e Philips Holmes. — «Luce e Sinfonia a colori». Val. le rid. Ore 17.

494

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

... giugno 1934 - XII

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-8
Pubblicità 9-5



6 GIUGNO

CALENDARIO

Mercoledì (157 - 209).

S. Norberto, arcivescovo; S. Eustorgio, arcivescovo; SS. Candida e Ciria, vv. e mm.

Domani: Primo giorno delle Tempora; S. Claudio, vescovo; S. Roberto, abate.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 37 m. tramonta alle ore 20 e 7.

Fasi lunari: martedì 12 corrente; L.N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Latisana; San Giorgio della Richinvelda.

Domani: Cervignano; Sacile; Udine.

IN CUCINA

Frittole alla veneziana:

Preparate una pasta mescolandovi in ultimo 100 grammi di pinoli freschi, mondati e 50 gr. di uva di Smirne rammollita e macerata per un'ora nel rhum; mettete a lievitare la pasta quindi abbattetela sulla tavola infarinata. Tagliatene delle liste, arrotolatele in forma di cannelli grossi come un mignolo, lunghi circa 12 cent., accavallate le punte umidendola con uovo sbattuto e disponetele su tovagliolo infarinato; mettetele a lievitare ancora. Aumentate del doppio, friggetele immergendole una ad una nella padella capovolte, ossia facendogli toccare prima l'unto alla parte di sopra delle frittole.

Lasciatele completamente sviluppare e colorire da una parte, voltatele dall'altra, ritiratele, asciugatene l'unto e immergetele in una staccia leggera e calduccia aromatizzata con vainiglia e buon liquore, mettete per pochi minuti alla bocca del forno o in stufa e servitele.

Tanto le frittole che le fritelle alla veneziana si mettono nell'unto dalla parte superiore, poichè questa ha formato sempre un po' di crosta ed in tal modo la pasta riesce ancora a lievitare nella padella cosa che altrimenti non avverrebbe.

L'ENIMMA

Sciarada a scarto:

Ha un braccio enorme, un filo al braccio tiene,
e in fondo al filo, un peso eccezionale...
In lui si svolge la circolazione senza vigili urbani; è naturale!...
Son così poche quivi le persone, (e tutte insieme stanno agglomerate)
da poterle contare sulle dita...
Ed ora avanti, all'opra, indonate!

Esempio:
CORENTE = CORrENTE
(confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 5 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 17,8; minima 15,0; precipitazioni: mm. 30,7.

IL TEMPO PER OGGI

SITUAZIONE BARICA: Permane stazionaria l'area di alta pressione nell'Europa nord occidentale, con massimo sulle Isole Farhoer. Il rimanente d'Europa è in regime di bassa pressione con centri di minimo sull'alta Italia e Polonia.

PROBABILITA': Sulle regioni settentrionali e centrali tempo perturbato con cielo generalmente coperto e precipitazioni che avranno carattere temporalesco sulle pendici alpine ed appenniniche. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso e pioggerelle sparse, venti moderati grecali sull'alta Italia, forti maestrali sulla Sardegna, meridionali tendenti a ponente altrove.

Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, stazionaria sul rimanente. Tirreno agitato o molto agitato, prevalentemente agitati gli altri mari.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: «Fedora», dramma lirico di U. Giordano.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: «Il giudizio di Paride», tre atti di G. Cenzato.

Bolzano. - Ore 20: Concerto variato.

Palermo. - Ore 20,45: Canti popolari siciliani. - Ore 22: Selezione di operette.

Programmi esteri

Praga. - Ore 20,45 (da Roma): «Fedora», opera in tre atti di U. Giordano.

Bordeaux Lafayette. - Ore 20,30 «Come le foglie», commedia in 4 atti di G. Giacosa.

Francoforte. - Ore 23: Concerto orchestrale e vocale dedicato a C. Lecocq.

Monaco. - Ore 20,30: «Il salotto» operetta in 3 atti di Petzl.

Vienna. - Ore 19,25: «L'oro del Reno» opera di R. Wagner (dalla «Staatsoper»).

London Regional. - Ore 21,25: «Turandot» (atto secondo), opera di G. Puccini (dal «Covent Garden»). Direttore d'orchestra Sir Th. Beecham.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: minestrone; pasta al sugo; vitello tonnato; lingua salmistrata; contorni.

Sera: pasta asciutta o in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Altra cronaca provinciale

S. Vito al Torre

L'assemblea del Fascio

(Rit.) In un'atmosfera di entusiasmo e di ardore fascista si è svolta, presenti il Direttorio del Fascio, tutte le autorità del Comune, fascisti ed organizzazioni giovanili la VIII Leva fascista e l'assemblea generale del Fascio locale.

Alle ore 10 è giunto il dott. Celotti, inviato dalla Federazione Provinciale.

Il Segretario del Fascio, rivolto alle giovani Camicie nere di leva, faceva loro rilevare l'importanza e la significazione del rito che stava per effettuarsi nel giorno in cui si compiva il diciannovesimo anno del gesto di S.M. il Re che, interpretando l'ardore e l'ardire della gioventù italiana, aveva rotto gli indugi e dichiarata la guerra. Parlava quindi dell'intervento in cui centinaia e centinaia di giovani in Camicia nera si sono immolati per salvare la Vittoria e la Patria. Lesse quindi la formula del giuramento fascista, alla quale rispose un formidabile: «Giuro».

Seguiva immediatamente il rito simbolico della Leva, mentre i fascisti intonavano «Giovinezza».

Il Segretario del Fascio ha ringraziato poscia gli intervenuti ed ha rivolto il fraterno saluto ed il benvenuto di camerata ai nuovi ammessi al Partito, invitandoli a pronunciare il Giuramento fascista.

Passa quindi alla relazione:

Forza numerica delle Organizzazioni fasciste: Fascio di Combattimento iscritti 119 — Fascio Giovanile 52 — Avanguardisti 21 — Balilla Moschettieri 26 — Balilla 102 — Piccole Italiane 78 — Giovani italiane 19 — Giovani fasciste 3 — Donne fasciste 22. — Totale 442.

Queste cifre hanno avuto un notevole aumento rispetto all'anno scorso e ciò dimostra tutta la passione ed il disciplinato entusiasmo che il nostro popolo sente per il Regime fascista.

Fascio Giovanile: Sono 52 i Giovani fascisti che militano in questa organizzazione, non tutti ancora sono equipaggiati. Si cercherà ben presto di sorpassare anche questa difficoltà.

Fascio Femminile: Il Fascio femminile, costituito da non molti anni, si trova in efficienza, contando ormai 22 donne fasciste e 3 giovani fasciste, che con attività intelligente han dato il loro prezioso contributo di attività in tutte le opere di assistenza. In questo ultimo periodo ha organizzato la Befana Fascista confezionando e distribuendo ben 100 pacchi di indumenti a Balilla poveri. Sono stati pure preparati e distribuiti 3 corredini per neonati poveri. E' stata istituita l'associazione delle «Massaie rurali». Sono tutt'ora in preparazione corredini per neonati e costumini per bambini che si recheranno in colonia.

Opera Nazionale Balilla: L'Opera Nazionale Balilla partecipò a tutte le manifestazioni dimostrando con le sue lunghe file il crescente e vigoroso sviluppo. Nell'anno XI hanno frequentato i corsi e sostenuto gli esami 5 capi squadra Avanguardisti, due dei quali hanno brillantemente conseguito a Roma i brevetti di Capo Centuria. Tre Giovani italiane hanno sostenuto gli esami di Capo squadra. Una Piccola italiana è stata insignita dalla Croce al merito.

Sono state fatte varie gite; gli organizzati hanno partecipato pure a delle proiezioni cinematografiche. La Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane continua i corsi di cucito, di economia domestica e di puericoltura per le organizzate. Le insegnanti si occupano dell'istruzione ginnica dei balilla e Piccole italiane. Seguono con interesse il programma di istruzione emanato dal Comitato provinciale. Si occupano di lavori femminili.

Ente Opere Assistenziali: Il Fascio di Combattimento ha dedicato le migliori cure nel campo delle opere assistenziali. Durante l'assistenza invernale sono state offerte dalla popolazione lire 1664 (compreso la vendita di quintali 28.98 di granone), lire 700 ricevute dalla Federazione Provinciale del P. N. F.; lire 152 contributo sindacale imposto ai commercianti; fondo cassa gestione precedente lire 590.05. Totale entrate lire 3106.05.

Sono state spese per distribuzione di buoni durante i mesi di: Gennaio lire 1170, pari a razioni 1580 — Febbraio lire 1301 pari a razioni 1735 — Marzo lire 1168,50 pari a razioni 1571. — Totale lire 3649 pari a razioni 4886; sono state spese inoltre lire 448.30 per acquisto indumenti per bambini di famiglie povere; lire 33 per trasporti; lire 12 per acquisto tessere a fascisti poveri e lire 16 per acquisto di generi diversi. Totale uscite lire 4158.

Sono stati inoltre distribuiti 7 quintali di farina «dono del Duce» e quintali 1 di pasta. Sono state quindi beneficate n. 40 famiglie povere del Comune con una media di 54 razioni giornaliere. Tutto questo è stato possibile per merito della popolazione, che ha risposto con slancio alle richieste fatte, ed il merito ancora maggiore della popolazione indigente che ha sopportato con fierezza il disagio dell'inverno e non pretese l'impossibile. Sono da lodare inoltre gli assistiti che volontariamente hanno prestato la loro opera per la sistemazione di strade, espurgo di canali, ecc. con un complesso di circa 2500 ore lavorative a beneficio del Comune.

Con ciò i beneficati hanno dimostrato la riconoscenza e la devozione per il Regime fascista.

Opera Nazionale Dopolavoro - Sezione di S. Vito: La Sezione di S. Vito conta ben 147 iscritti compresi i capi-famiglia che annualmente ricevono la tessera gratuitamento per premiare il lodevole slancio con cui concorsero alla erezione della Casa del Fascio. La opera svolta nella Sezione di San Vito in ogni campo ha avuto lusinghieri risultati.

Sezione di Crauglio: La Sezione di Crauglio nel suo piccolo ambiente conta ben 91 iscritti, tutti soci attivi e frequentanti la Sede. Questa Sezione si è molto segnalata nel campo sportivo. Nel l'anno XI ha partecipato a diverse gare di tiro alla fune, tenendo per ben due anni il campionato provinciale e tutt'ora tiene il secondo posto nel campionato Triveneto. Ha partecipato inoltre a gara ciclistiche di brevetto «Audax», di concorsi corali, di gare di bocce, portando sempre il segno della vittoria.

Il Dopolavoro ha preso parte alla campagna bacologica e coll'importo ricavato sono stati mandati a Roma a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista 10 dopolavoristi sorteggiati fra tutti i soci.

Dopo aver rivolto alcune raccomandazioni ai fascisti, il Segretario del Fascio li invita ad elevare il pensiero di assoluta devozione alla Maestà del Re ed al Duce.

La lucida ed esauriente relazione del Segretario del Fascio è coronata da vivi applausi e da vibranti alalà. Essa risulta approvata ad unanimità, per acclamazione.

Ha parlato poscia il rappresentante della Federazione, compiacendosi dell'operato fatto durante l'anno decorso, soffermandosi sull'Opera Nazionale Balilla, sui Giovani fascisti, sulle Sezioni Dopolavoro e su tutte le opere che, con vivo piacere, ha potuto constatare in efficienza nel Comune di S. Vito. Ha poi sinteticamente parlato della fatidica data dell'entrata in guerra e sulla VIII Leva fascista, suscitando calorosi applausi.

L'assemblea ebbe termine al canto dell'inno fascista.

CERVIGNANO

Il saggio ginnastico

Domenica nel pomeriggio si è svolto al campo sportivo «Principe Umberto», con esito veramente lusinghiero, il saggio ginnastico dell'O. N. B. al quale hanno partecipato ben 546 organizzati.

Alle or' 17 tutti gli organizzati, in disciplinato corteo, sono usciti dall'edificio scolastico di via Roma ed hanno percorso, marciando militarmente, fra il più schietto entusiasmo della popolazione, via Roma, via Mazzini, piazza Indipendenza, via 24 maggio e piazza V. E. III ove, davanti alla Casa del Fascio, sono sfilati in perfetto ordine davanti al podestà avv. Mario Parmeggiani, al Segretario politico seniore cav. uff. G. Rinaldi, Vice Segretario federale, al comandante del Presidio militare maggiore cav. Cirillo de Marchi, a numerosi altri ufficiali, all'ispettore di zona dei Fasci femminili donna Betty Lazzari, alla Segretaria del Fascio femminile signorina Maria Zanutti e al presidente del Comitato comunale Balilla C. M. rag. Monico.

Il lungo corteo, aperto dalla fanfara del Fascio Giovanile di Combattimento e chiuso dalla fanfara della sezione Bersaglieri in congedo, si è portato, quindi, sul campo sportivo «Principe Umberto». Colà erano convenute autorità civili e militari tra cui si notavano anche il comandante la Legione Balilla, il presidente della Congregazione di Carità, il tenente comandante la Guardia di Finanza, il maresciallo comandante la stazione Carabinieri, il Pretore capo, il titolare capostazione delle Ferrovie, il delegato mandamentale dei commercianti fascisti, il medico dell'O. N. Balilla, il comandante la 5.a centuria della Milizia, il procuratore del Registro, il procuratore dell'ufficio imposte, il comandante la Milizia ferroviaria, il comandante de' Fascio giovanile, il presidente del Dopolavoro comunale, e molti altri.

Gli organizzati hanno eseguito il saggio ginnico in modo veramente superiore. Era presente anche tutta la cittadinanza che ha entusiasticamente applaudito i bellissimi esercizi d'insieme ed i cori dell'Inno Balilla e dell'Inno delle Legioni, cantati con perfetta armonia.

Alle esercitazioni, che erano dirette dal C. M. sig. Girolamo Larussa, dal C. M. sig. Gaetano Epifani e dal la signora Rachele Epifani Pizzulli, hanno preso parte 170 balilla, 109 balilla moschettieri, 35 marinaretti, 130 piccole italiane, 50 giovani italiane e 3 avanguardisti. Purtroppo la bella manifestazione non ha potuto essere portata a termine per il maltempo che ha imperversato violentemente a metà della manifestazione. Ci consta però che a richiesta, il saggio stesso sarà tra breve ripetuto.

I bravi giovani hanno ottenuto il più vivo applauso da autorità e da cittadini. Un elogio speciale va fatto agli ottimi insegnanti che curarono così perfettamente l'istruzione dei giovani e precisamente al C. M. Larussa, al C. M. Epifani, alla sig.ra Epifani-Pizzulli, al m. Fedri per i Balilla della frazione di Scodovacca ed ai C. M. sigg. dott. Tomaselli e rag. Loviscni per gli avanguardisti. Un elogio particolare va fatto al presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. rag. C. M. Montico che personalmente ha curato tutta l'organizzazione.

Nell'Istituto Tecnico Inferiore

Sabato scorso 2 giugno a. c. si sono svolti in questo Istituto Tecnico Inferiore gli esami di educazione fisica davanti al prof. Apicella Direttore provinciale dell'Ufficio ginnico-sportivo dell'Opera Balilla. Tutti gli allievi hanno sostenuto brillantemente le prove, ottenendo il vivo plauso da parte del prof. Apicella, il quale assieme al Preside di questo Istituto prof. dott. Giuliano, ha rivolto una viva lode agli istruttori signora Epifani-Pizzulli ed al C. M. La Russa, per l'ottima ed accurata preparazione agli allievi.

AQUILEIA

Il saggio ginnico dell'O. N. B. alla presenza del Segr. Federale

Alla cerimonia della inaugurazione della Passeggiata Archeologica seguì l'annunciato saggio ginnico organizzato, come da disposizione superiore, dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Alle ore 16,20 i balilla e le piccole italiane affluirono in viale Patriarca Popone dalle rispettive frazioni con automezzi e veicoli gentilmente messi a disposizione dalle ditte del Comune.

L'ammassamento procedette con ordine perfetto per nulla ostacolando la cerimonia che contemporaneamente si svolgeva nella vicina piazza del Capitolo ove frattanto erano affluite le autorità e la popolazione.

Le organizzazioni giovanili, compiuto l'ammassamento, in corteo, precedute dai gagliardetti e dalla banda cittadina, si portarono al Campo Sportivo «Medaglia d'Oro Guido Brunner».

Quindi il Segretario Federale e Presidente Provinciale dell'O. B. nonchè il Vice presidente dell'Opera stessa, e molte delle autorità che avevano presenziato alla cerimonia precedente si portarono a loro volta, al campo sportivo, ove alle ore 17,30 ebbe inizio il programma per il saggio.

Ogni numero fu eseguito dai bravi bambini e dalle Giovani Italiane con molta diligenza e con uniformità assoluta specie negli esercizi collettivi. E' doveroso tessere un elogio agli insegnanti che tanto amore e pazienza impegnarono per raggiungere risultati che, dobbiamo francamente ammettere, lasciarono una sorpresa generale.

Agli esercizi seguì lo sfilamento e quindi l'adunata nel piazzale Vittorio Emanuele, ove il Segretario Federale passò in rivista le giovani schiere degli organizzati, esprimendo, infine, il suo vivo compiacimento ai dirigenti locali dell'Opera.

SPILIMBERGO

Il Principe di Piemonte pro pesca dell'O. N. B.

Al locale Comitato della Pesca pro O. N. B., S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato d'inviare un magnifico dono, consistente in un artistico orologio da tavolo, stile '900.

La Rivista dello Statuto

Domenica alle 9, festa dello Statuto, si è svolta la rivista delle truppe qui residenti, ed alla quale hanno partecipato le organizzazioni giovanili del Partito.

In apposita tribuna costruita all'inizio del Viale Vittorio Emanuele II abbiamo notato il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il R. Pretore, i Presidenti ed i capi gruppo delle armi in congedo, molte signore e signorine. I fanti, il plotone della M. V. S. N., i reparti dei Fasci Giovanili, degli Avanguardisti e dei Balilla, sono stati passati in rivista dal capitano Giorgio Pagani Comandante il Presidio, dal capitano cav. Pasquale Mazzei comandante il distaccamento del 1. Fanteria, dagli ufficiali addetti, dal ten. col. cav. avv. Marin, presidente dei Mutilati e dal tenente rag. Giannone, ambedue per gli ufficiali in congedo.

Si è poi svolto lo sfilamento, che ha suscitato grande entusiasmo. Molti applausi hanno salutato il passaggio dei fanti, ed in particolar modo la centuria del Fascio Giovanile con in testa la balda fanfara.

Erano pure presenti i bersaglieri al comando del sergente Vincenzo Laurora.

Durante la cerimonia ha prestato servizio la banda cittadina dell'O. N. D.

Alla sera gli edifici pubblici e la Caserma «Luigi Bevilacqua» sono stati illuminati.

Manifestazione balillistica

Alle ore 17,30 di domenica 10 giugno, si svolgerà nel cortile del le Scuole il saggio ginnico-sportivo degli iscritti al locale Comitato O.N.B., e al quale parteciperanno 500 alunni delle Scuole Elementari e Medie.

L'ingresso al campo è assolutamente gratuito, e siamo certi che la intera cittadinanza si recherà ad assistere a questa manifestazione, che dimostrerà il perfetto inquadramento ottenuto nelle organizzazioni giovanili della nostra Spilimbergo.

Movimento demografico

Nel mese di maggio: matrimoni 5, nati 12, morti 8, immigrati 17, emigrati 5.

Il saggio dell'Asilo

Si è svolto l'altra sera il saggio dei bimbi dell'asilo - monumento fondazione «Marco Volpe» nella sala della Scuola di lavoro «Maria Ausiliatrice».

Erano presenti tutte le autorità cittadine ed un folto pubblico. Il programma è stato eseguito ottimamente, ed i piccoli furono a lungo applauditi.

Rivolgiamo un plauso alle Reverende Suore, che con tanta compiacenza ed amore, hanno istruito i bimbi.

Ufficiale che parte

Il Tenente Colonnello cav. Vito Michielli è stato trasferito ad Udine al Comando della Sezione staccata di artiglieria.

Al distinto ufficiale, che tante simpatie godeva fra la cittadinanza, il nostro augurale saluto.

Incidente motociclistico

L'altro ieri, verso le 14.30 il Comandante del Fascio Giovanile Bruno Marin, mentre si recava con la sua motocicletta ad assistere gli allenamenti della squadra di calcio al Campo sportivo del Littorio, in una curva adiacente al campo, si rovesciava riportando varie ferite alla faccia e una contusione alla regione occipitale sinistra. Il sig. Carlo Ceconi, che aveva preso posto nel portapacchi ebbe a subire leggere contusioni. Al Comandante del Fascio Giovanile, auguri di pronta guarigione.

SAN DANIELE

Doposcuola

Programma svolto nelle lezioni di domenica 3 corr.:

Ai Balilla ordinari, Moschettieri e Giovani e Piccole italiane.

Religione. Parabola del gran convito.

Cultura fascista: lo Statuto.

Canto corale: Inno a Roma.

Educazione fisica: Saggio obbligatorio per l'anno XII ed esercitazioni varie.

Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nel mese di maggio 1934-XII:

MATRIMONI: Nessuno.
NATI vivi 7.
NATI morti 2 appartenenti ad altri Comuni.
MORTI: 6 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.
IMMIGRTI 22.
EMIGRATI 31.

Dalla Carnia

PIANO D'ARTA

Manifestazioni zootecniche

La preannunciata revisione delle bovine sotto controllo, per la costituzione del nucleo zootecnico, si è svolta, nelle ore antimeridiane di domenica, davanti agli stabilimenti Poldo, coll'intervento dell'Ispettore Zootecnico provinciale cav. prof. Muratore, del dott. Pepe, del dott. Rupolo, del dott. Bertocco e del controllore Larice.

Il gruppo delle bovine (circa 40) rappresentava un insieme veramente ammirevole per l'uniformità delle caratteristiche della razza bruna, accompagnate da vantaggioso sviluppo ed armonica conformazione.

Ma sopratutto la Commissione rimaneva contentissima per la imponente produzione lattea risultante dai documenti dei controlli regolarmente eseguiti.

Vi erano vacche, come quelle di Peresson Daniele fu Daniele, con litri 21 di latte, di Osvaldo Salon litri 25, di Felicita Cimiotti litri 22, che rappresentano vere regine della produzione.

L'impressione generale fu che il nucleo zootecnico di Piano d'Arta abbia a diventare ottimo centro di allevamento (fornito di un torello originario svizzero di classe) che in pochi anni raggiungerà un progresso lusinghiero.

Dopo le operazioni di misurazione, l'Ispettore Zootecnico provinciale prof. Muratori esprimeva agli allevatori il compiacimento suo e dell'intera Commissione e li incitava a perseverare con carnica tenacia nello sviluppo del programma approvato.

Agli allevatori proprietari dei capi migliori furono assegnati premi consistenti in mangimi concentrati nella misura seguente: Daniele Peresson fu Daniele chilogrammi 100 — Osvaldo Salon, 80 — Maria Foraboschi 60 — Silvio Peresson 60 — Felicita Cimiotti 50 — Severino Somma 40 — Osvaldo Peresson 40 — Riccardo Contin 40 — Giacomo Chiussi 40 — Antonio Peresson 35 — Gio. Batta De Reggi 30 — Teresa Mosca 25.

TOLMEZZO

Gli esami all'Istituto Tecnico

Il diario degli esami di ammissione all'Istituto Tecnico inferiore pareggiato è così fissato:

Lunedì 18 giugno: ore 9, prova scritta di italiano.

Martedì 19, ore 9: aritmetica e geometria.

Mercoledì 20, ore 9: dettato e disegno.

Mercoledì 20, ore 16: educazione fisica.

Giovedì 21, ore 8: inizio delle prove orali.

Il diario degli esami di idoneità è così fissato:

Lunedì 18 giugno, ore 9: italiano.

Martedì 19, ore 9: latino.

Mercoledì 20 ore 9: matematica.

Mercoledì 20, ore 16: educazione fisica.

Giovedì 21, ore 9: lingua francese.

Giovedì 21, ore 15: disegno.

Venerdì 22, ore 8: inizio delle prove orali.

SOCCHIEVE

Il saggio ginnastico dell'O.N.B.

Coll'intervento delle autorità locali, dei membri del locale Comitato O. N. B. e della popolazione, si è svolta la festa ginnastica dell'O.N.B. che è riuscita una manifestazione di fede e di entusiasmo, ed ha messo in evidenza l'efficienza delle locali organizzazioni.

Il rappresentante il Segretario del Fascio camerata Albino Toson ha rivolto brevi parole di compiacimento agli insegnanti ed al presidente dell'O.N.B. locale per la fattiva opera da essi svolta.

Le file si sono sciolte con un «A noi» al Duce.

Mortale disgrazia

L'altro ieri, verso le ore 16, il fanciullo Renzo Toson di anni 9, assieme a due coetanei, si diresse nel prato sotto il colle di Castoia, sul versante del Lumiei. Il Toson, visto delle fragole sopra una roccia, si spinse per prenderle, acciuffandosi all'erba. Questa però cedette e il fanciullo cadde nel vuoto per circa trenta metri, rotolandosi poi per altri trenta e fermandosi al ciglio della roggia dei molini.

Non persero tempo i compagni a recarsi in soccorso ed a chiamare aiuto. Dalle case vicine accorsero due ragazze e raccolsero il Toson portandolo alla propria abitazione.

Il medico dr. Piazza avvertito subito, accorse d'urgenza e prodigò al ferito le cure del caso, riscontrandogli la frattura del cranio. Alle ore 20,30 il fanciullo nelle braccia del papà, decedeva.

Al camerata Giacomo Toson, (fatalità volle che pure lui all'età di 14 anni cascasse nelle vicinanze e fosse raccolto nelle acque della roggia, ove il suo amato Renzo ed unico maschio trovò la morte), alla madre desolata, le più sentite condoglianze.

VENZONE

La benedizione del gagliardetto del Fascio Femminile

Domenica scorsa, nella ricorrenza della festa dello Statuto, si è svolta la cerimonia della benedizione del gagliardetto del Fascio Femminile.

Alle ore 16 mons. don Faustino Ribis salito sul palco delle autorità e retto in piazza Umberto I., ha impartito solennemente la benedizione al vessillo e la madrina maestra Tonesi Fornera, a nome delle sue compagne ha pronunciato un elevato discorso rivolgendo il pensiero al Re, al Duce e alla Patria.

La segretaria, quindi, ha voluto brevemente tratteggiare l'opera svolta dal Fascio femminile. L'appassionata attività esplicata dalla sig. Ada Castellani merita un giusto rilievo: ella ha ottenuto il bel numero di 70 iscritte.

La recita della Filodrammatica

(rit.). — La filodrammatica della O. N. D., alla presenza della Commissione Provinciale presieduta dal dr. Toscano, e di un numeroso pubblico, ha recitato «Un uomo pacifico» di C. Giacchetti. Nella fine commedia, che presenta molte difficoltà di interpretazione, ha avuto ottimo esito. Il pubblico è stato largo di applausi ad ogni calar di tela ed a scena aperta. Battello, nelle vesti di uomo pacifico, stato degno di elogio e così pure brava, come sempre, la sig.ra Maria Sormani-Castellani. Gli altri tutti, hanno recitato bene.

Durante un intermezzo, l'appassionato filodrammatico Carlo Elia di Gemona ha detto un monologo del Traversi: «Azor o il quinto comandamento» suscitando vivi applausi.

Ed ora, dopo queste brevi note di cronaca, attendiamo il responso della giuria. Alla nostra Filodrammatica, auguri!

MARTIGNACCO

Nomina

Con recente provvedimento del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, la signora Angela Fabris Barbina è stata nominata comandante di centuria delle Piccole italiane del Capoluogo.

Alla brava maestra, che da oltre un triennio svolge nell'Opera Balilla la sua attività disinteressata e fattiva, vive congratulazioni.

Nell'O. N. B.

Al saggio ginnico dei balilla e delle Piccole italiane di questo Comune, svoltosi in questo Capoluogo il 27 del mese decorso, come s'è già detto, assisteva anche il vicepresidente del Comitato provinciale, dott. Accordini. Questi ha fatto pervenire ora al presidente di questo Comitato comunale una nobilissima lettera che molto volentieri trascriviamo.

«Dopo aver assistito alla bella manifestazione svoltasi il 27 corrente con particolare riguardo al saggio ginnastico, sono lieto di esprimere a V. E. ed ai suoi bravi e valenti collaboratori il mio vivo plauso per la efficienza delle locali organizzazioni giovanili e la perfetta esecuzione degli esercizi.

Ho avuto la conferma che a Martignacco l'Opera Balilla cammina veramente: ciò deve essere di incitamento a perseverare con tenacia e fede per il conseguimento di sempre più fulgide mete. Saluti fascisti.

Dott. ACCORDINI».

TAVAGNACCO

A proposito di una contravvenzione

Il signor Luigi Del Fabbro, esercente di Tavagnacco, ci prega di pubblicare che la contravvenzione a lui elevata dai RR. Carabinieri, non può riguardare la mancata registrazione di persone alloggiate presso il suo esercizio, trattandosi invece di una omessa indicazione degli estremi del documento di identità, omissione dovuta alla circostanza che fu alloggiata una persona seriamente ammalata, alla quale non fu richiesto il documento anzidetto, perchè raccomandata dal medico curante, il quale aveva dato assicurazioni circa l'identità della persona medesima.

PIERO PEDRAZZA Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli